Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55955 e 55255

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Sabato, 25 luglio 1964
Anno LXXXIII — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5468 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 200 (partecipazioni L. 450) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Post. 11/8398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. L. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo Sera del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo Sera del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) - Copie arretrate il doppio

Le notti di Harlem

Ciò che è accaduto in questi cinque ultimi giorni ad Harlem, il grande quartiere negro di New York, si può — metaforicamente — rassomigliare a una specie di eruzione di odio razziale quale finora non s'era palesato a New York, e anzi, in tutta la Confederazione. Ci eravamo illusi un po' tutti che la questione razziale (che è la piaga degli Stati Uniti) potesse appianarsi con il tempo, con nuove norme legislative in quelli degli *States* del Sud che sono ancora restii a una seria pacificazione razziale, e soprattutto con una lenta evoluzione del costume; il fattore che in questa questione conta più di tutto. C'eravamo illusi un po' tutti che la ragione si sarebbe fatta sentire e nel cervello dei bianchi e nel cervello dei negri, e avrebbe potuto indurre i primi a non barare più nella grande partita della «integrazione» e i secondi a una dolorosa, ma savia pazienza. Ci eravamo infine illusi che la questione negra fosse essenzialmente una questione sudista, travagliante cioè gli Stati del Sud, e non toccasse se non in modo episodico gli Stati del Nord; non toccasse soprattutto New York in cui i negri pare — pare... — godano di una eguaglianza razziale abbastanza larga, degna cioè della città che diede un secolo fa un grande numero di volontari nella grande guerra che doveva portare all'abolizione della schiavitù. E invece...

E invece il più grande conflitto fra bianchi e negri si è avuto i giorni scorsi proprio a New York, e si è avuto proprio ad Harlem, cioè nel quartiere che da circa un secolo è considerato da tutti i negri degli Stati sudisti come la mèta delle loro ambizioni e delle loro speranze. Quattro nottate intiere Harlem è insorta, schiumante di furore; ha resistito all'intervento di dodicimila uomini (un vero piccolo esercito); e ha palesato così che nei suoi casseggiati, nei suoi numerosi *Snak bar*, nei suoi vecchi sudici *slums* nasconde — ormai è chiaro — un odio razziale contro i bianchi, certo più forte ancora di quello covante nei quartieri negri di Birmingham e di Atlanta, o di qualunque altra grande città sudista. E, in fondo, a pensarci bene, è naturale che sia così.

I negri di Harlem proprio per la possibilità di andarsene a passeggiare, se lo vogliono, sulla *Fifth Avenue* provano più vivo e cocente il rancore razziale nei confronti dei bianchi; proprio perchè misurano meglio le differenze, forse incolmabili, tra loro e gli altri newyorkesi, le condizioni medie loro, le condizioni medie degli altri. A questa prima ragione si aggiunga poi che Harlem è il centro del nazionalismo razziale negro, è il centro, vogliamo dire, di tutte quelle associazioni razziali clandestine come quelle dei *Black Nationalists*, capeggiati da Malcolm, o quelle dei *Black Muslins*, o maomettani negri; sette razziali negre clandestine i cui capi promettono quanto prima l'inizio, se non della guerra, almeno della guerriglia contro i bianchi. Insomma, Harlem, proprio per il fatto di essere un quartiere di New York, è la capitale del rancore negro contro i bianchi. E quanto questo rancore sia profondo e travolgente, lo prova ciò che è accaduto nelle ultime nottate.

Ed è ora facile prevedere come questa eruzione «antibianca» delle nottate di Harlem si ripercuoterà tra i bianchi e sugli altri paesi dell'Unione, ma specialmente degli Stati del Sud che hanno finora puntato i piedi contro ogni seria e completa integrazione dei negri nella vita americana. Chiaro, che tutti i frenetici governatori di Stato che hanno nelle decorse stagioni osteggiato ogni parificazione scolastica dei negri; chiaro che la maggioranza dei loro elettori fermi nella volontà di evitare che il proprio figliolo, a scuola, potesse sedere vicino a un ragazzo negro; chiaro che tutti i milioni di americani che pure affermandosi in teoria partigiani dell'integrazione, in pratica non vogliono affittare un appartamento a un negro, perchè ne resterebbe «declassato»; chiaro che tutti costoro trarranno dalla insurrezione di Harlem la conferma che le loro ostilità, che le loro riluttanze, che le loro diffidenze «antinegro» sono fondate; e che dedurranno dai fatti di Harlem addirittura la conclusione che la questione negra non ammette altre soluzioni che quelle suggerite dalla tradizione dei padri, cioè una soluzione schiavistica più o meno raddolcita o mascherata. In altre parole, è facile prevedere che dalla «esplosione» di Harlem, dalla ostinata resistenza di Harlem all'azione della polizia trarranno vantaggio e vigore tutti i movimenti «antinegro» che da tempo — da sempre — hanno fermentato e vigoreggiato nel sottofondo della vita sociale americana. Dalla fiammata di furore negro divampata in Harlem non può che derivare, purtroppo, che un ridivampare del furore bianco; con quale profitto della Confederazione e del suo prestigio nel mondo, è facile immaginare...

Per fortuna, pare che i due uomini su cui in questo momento si appunta di più l'attenzione dei cittadini degli *States* — vogliamo dire Johnson, il Presidente in carica e prossimo candidato del partito democratico alle elezioni, e Goldwater, candidato del partito repubblicano — pare che siano risoluti entrambi a fronteggiare di comune accordo la «marea di odio e di sangue» (la definizione è di Goldwater), che minaccia di investire gli Stati Uniti. Anzi Goldwater, quello dei due candidati che avrebbe potuto lasciarsi tentare di più di profittare dell'odio antinegro, così diffuso tra una parte dei suoi elettori, pare abbia proposto una specie di *«gentlemen's agreement»*, un «accordo tra gentiluomini», con l'impegno di condurre la campagna elettorale in modo tale da non esasperare l'odio razziale negli Stati Uniti. Auguriamoci, per il prestigio dell'America, che la proposta di Goldwater sia mantenuta e accettata; e i due uomini parlino sempre nella prossima campagna elettorale in modo da fare prevalere la ragione — quella ragione che era tanto cara a Franklin, a Washington, a Jefferson, ai fondatori della Confederazione — sulle passioni delle folle che li ascolteranno e che grideranno loro il funesto nome di «Harlem» come un incitamento a delirare anch'essi, e a compromettersi nella questione razziale; questo groviglio tremendo di odio e di furore che fermenta nel profondo della grande, della potente, della generosa America.

Giovanni Ansaldo

La situazione

Moro si presenterà alle Camere per le dichiarazioni programmatiche nella mattinata di giovedì 30. Il dibattito sulla fiducia comincerà nel pomeriggio dello stesso giorno al Senato, mentre alla Camera si terrà nella settimana fra il 3 e l'8 agosto. Il Governo ha già cominciato a funzionare: il Consiglio dei Ministri si è riunito per la prima volta e ha nominato i sottosegretari. Sono stati sostituiti i fanfaniani e i lombardiani che non hanno voluto rientrare nel Governo. Il Consiglio dei Ministri tornerà a riunirsi mercoledì per ascoltare le dichiarazioni programmatiche che il giorno seguente Moro farà in Parlamento. Si attribuisce a Moro l'intenzione di far varare rapidamente, una volta ottenuta la fiducia, le misure anticongiunturali da tempo in preparazione presso i dicasteri competenti. Sono corse voci secondo cui il Governo penserebbe di rinviare le elezioni amministrative di autunno. Tali voci, però, sono state smentite dal segretario socialdemocratico Tanassi.

Il nostro Governo ha preso posizione sulle dichiarazioni fatte da De Gaulle nella conferenza stampa di giovedì ribadendo che la politica dell'Italia è fondata sulla lealtà verso l'Alleanza atlantica e sulla solidarietà europea, che continuerà a essere perseguita mediante un'azione concreta, diretta alla creazione di un'unità democratica dell'Europa. Nel commento ufficioso del nostro Governo non manca una punta polemica nei riguardi del Presidente francese.

Reazioni polemiche alle dichiarazioni del Gen. De Gaulle sono venute anche dagli altri Paesi atlantici, a cominciare dagli Stati Uniti per finire al Governo tedesco-occidentale. La replica più rilevante è quella del Presidente americano Johnson, il quale in una conferenza stampa ha sottolineato che l'America non può rinunciare all'atteggiamento assunto a suo tempo nei confronti dell'Europa, che è quello di auspicare la formazione di una forte entità politica continentale, comprendente anche la Granbretagna, e legata a Washington da rapporti di solidarietà. Johnson ha anche detto che spetta ai Paesi europei determinare le forme della loro eventuale futura unità politica.

Il Presidente americano si è incontrato con il candidato repubblicano alle elezioni di novembre, Goldwater, per discutere le ripercussioni della questione razziale nella vita politica del Paese.

La «Tass» ha accusato gli Stati Uniti di voler fornire ai loro alleati armamenti nucleari. A Cipro la situazione è sempre difficile; il Governo di Makarios sta usando navi militari di provenienza russa per pattugliare le coste attorno all'isola allo scopo di impedire sbarchi eventuali dei turchi.

LA COMPAGINE MINISTERIALE E' ORMAI AL GRAN COMPLETO

QUARANTADUE I SOTTOSEGRETARI ANCHE NEL SECONDO GOVERNO MORO

Tutti i fanfaniani e i lombardiani sono rimasti fuori - Inalterata la distribuzione fra i partiti - Il nuovo Gabinetto si presenterà al Parlamento il 30 luglio

Roma, 23

Il Consiglio dei Ministri ha tenuto oggi, alle 13.30, la prima riunione. Questa si è svolta a Palazzo Chigi. Il Consiglio, come previsto, ha proceduto alla nomina dei sottosegretari: il Governo è così al completo. Al termine della riunione è stato diffuso il seguente comunicato:

«Prima di iniziare i lavori del nuovo Governo il Presidente del Consiglio ha rivolto un omaggio deferente al Capo dello Stato e al Parlamento; ha poi espresso un vivo ringraziamento ed augurio ai colleghi. Su proposta del Presidente del Consiglio on. Aldo Moro, il Consiglio ha poi approvato la nomina dell'on. Angelo Salizzoni a Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio e Segretario del Consiglio dei Ministri. Viene quindi stabilito che al Ministro senza portafogli on. Piccioni siano affidati compiti politici particolari.

«Successivamente il Consiglio dei Ministri ha proceduto alla attribuzione di incarichi particolari ai membri del Gabinetto: 1) il Ministro senza portafoglio on. Pastore è stato nominato presidente del Comitato dei Ministri per la Cassa del Mezzogiorno e del Comitato dei Ministri per le zone depresse per la Italia centro-settentrionale; 2) il Ministro senza portafoglio on. Preti è stato incaricato della riforma della Pubblica Amministrazione; 3) il Ministro senza portafoglio on. Scaglia è stato incaricato dei rapporti con il Parlamento; 4) il Ministro senza portafoglio on. Arnaudi è stato incaricato di attendere al coordinamento delle iniziative per la ricerca scientifica e tecnologica anche in dipendenza di accordi internazionali, e in tale veste sarà anche chiamato a partecipare ai lavori del Comitato dei Ministri previsto dalla legge istitutiva del Comitato nazionale per l'energia nucleare. Il Consiglio dei Ministri ha quindi deliberato la nomina dei Sottosegretari di Stato. La riunione del Consiglio dei Ministri ha avuto termine alle ore 14.15». Successivamente si è appreso che il Consiglio tornerà a riunirsi mercoledì 29 luglio.

I Sottosegretari del nuovo Governo sono 42, e cioè lo stesso numero del Governo precedente. Invariata è anche la suddivisione tra i partiti: 26 appartengono alla DC, 10 del PSI, 5 del PSDI e 1 del PRI. Rispetto al precedente Governo, risultano confermati negli incarichi Salizzoni alla Presidenza del Consiglio; Lupis e Storchi agli Esteri; Amadei, Ceccherini e Mazza agli Interni; Misasi alla Giustizia; Caron al Bilancio; Bensi, Valsecchi e Vetrone alle Finanze; Belotti al Tesoro; Guadalupi e Pelizzo alla Difesa; Badaloni e Magrì alla Pubblica Istruzione; Romita ai Lavori pubblici; Antoniozzi, Camangi e Cattani all'Agricoltura; Lucchi e Mannironi ai Trasporti; Gaspari alle Poste; Maria Vittoria Mezza all'Industria; Calvi e Martoni al Lavoro; Messeri al Commercio con l'estero; Donat Cattin alle Partecipazioni statali; Micara al Turismo e Spettacolo. Sono stati spostati da un Dicastero all'altro: Angrisani dalle Poste alla Difesa; De Cocci dall'Industria ai Lavori Pubblici; Fenoaltea dalla Pubblica Istruzione al Lavoro; Battista dai Lavori pubblici al Turismo.

Sono entrati a far parte del nuovo Governo i democristiani Cappugi, Eugenio Gatto, Oliva, Scarlato, Stefano Riccio e Calogero Volpe nonchè i socialisti Zagari, Albertini e Caleffi. Non fanno più parte del Governo i democristiani Natali, Malfatti, Graziosi, Pintus, Ruggero Lombardi e Santero, e i socialisti Banfi, Anderlini e Simone Gatto. Al Dicastero del Tesoro sono stati nominati quattro Sottosegretari, anzichè tre, come nel precedente Governo, mentre al Ministero delle Poste il numero dei Sottosegretari è diminuito da due a uno.

I Sottosegretari democristiani uscenti sono tutti fanfaniani, ad eccezione di Messeri; ma questi afferma che da tempo era fuori dalla corrente. Tra i fanfaniani c'è da registrare l'episodio tragicomico di Pintus. Egli è rimasto fino all'ultimo momento incerto sul da farsi; poi ha deciso di rimanere al Governo, ponendosi fuori della corrente. Ma quando ha fatto telefonare a Moro che era pronto a rimanere, era troppo tardi: l'avevano già sostituito. Quanto al fanfaniano Santero, anch'egli era disposto a rimanere nel Governo, ma non hanno creduto di accontentarlo. Tra i nuovi Sottosegretari democristiani, tre sono dorotei (Oliva, Riccio e Volpe) e tre della sinistra (Cappugi, Gatto e Scarlato). I Sottosegretari socialisti uscenti sono tutti lombardiani.

Moro farà le dichiarazioni programmatiche in Parlamento giovedì mattina, alle 10 al Senato e alle 12 alla Camera. E' stato diramato stamane l'ordine di convocazione delle Assemblee legislative. La discussione sulle dichiarazioni di Moro avrà inizio a Palazzo Madama nel pomeriggio della stessa giornata. La conclusione della discussione è prevista per sabato. Nella settimana seguente il dibattito sulla fiducia si terrà a Montecitorio. Presumibilmente inizierà lunedì 3 agosto, e si concluderà nella giornata di venerdì 7. Può anche darsi che al Senato per il voto di fiducia e la replica dell'on. Moro sia necessario attendere la giornata di lunedì. In questo caso il dibattito si trasferirebbe a Montecitorio martedì 4 agosto e la conclusione si avrà sabato 8 agosto.

Moro ha invitato i diversi Ministri a fornirgli un promemoria della situazione dei rispettivi dicasteri, del quale terrà conto nel tracciare il programma del suo nuovo Governo. Le dichiarazioni del Presidente del Consiglio non saranno una semplice versione del programma firmato a Villa Madama; egli, ripeterà, sì, le linee essenziali del programma, ma le inquadrerà in una generale visione politica ed operativa.

Secondo alcuni, sarebbe proposito di Moro di presentare, insieme alle dichiarazioni programmatiche, anche alcuni dei provvedimenti anticongiunturali decisi negli accordi di Villa Madama. Alla approvazione dei provvedimenti stessi, che sono in via di perfezionamento presso i competenti Ministeri, sarà dedicata una riunione del Consiglio dei Ministri nella giornata di mercoledì 29 o una parte della riunione consiliare che Moro intende tenere martedì pomeriggio per l'illustrazione ai Ministri.

(Continua in 2.a pagina)

LA LISTA DEI VICE-MINISTRI

Presidenza del Consiglio: on. ANGELO SALIZZONI (D.C.).

Esteri: on. GIUSEPPE LUPIS (P.S.D.I.), on. FERDINANDO STORCHI (D.C.), on. MARIO ZAGARI (P.S.I.).

Interni: on. LEONETTO AMADEI (P.S.I.), on. GUIDO CECCHERINI (P.S.D.I.), on. CRESCENZO MAZZA (D.C.).

Grazia e Giustizia: on. RICCARDO MISASI (D.C.).

Bilancio: sen. GIUSEPPE CARON (D.C.).

Finanze: on. CESARE BENSI (P.S.I.), sen. ATHOS VALSECCHI (D.C.), on. MARIO VETRONE (D.C.).

Tesoro: on. FRANCESCO ALBERTINI (P.S.I.), on. GIUSEPPE BELOTTI (D.C.), on. RENATO CAPPUGI (D.C.), on. GIUSEPPE GATTO (D.C.).

Difesa: on. LUIGI ANGRISANI (P.S.D.I.), on. MARIO GUADALUPI (P.S.I.), sen. GUGLIELMO PELIZZO (D.C.).

Pubblica istruzione: on. MARIA BADALONI (D.C.), sen. PIETRO CALEFFI (P.S.I.), on. DOMENICO MAGRI' (D.C.).

Lavori pubblici: on. DANILO DE COCCI (D.C.), on. PIERLUIGI ROMITA (P.S.D.I.).

Agricoltura e Foreste: on. DARIO ANTONIOZZI (D.C.), on. LUDOVICO CAMANGI (P.R.I.), on. VENERIO CATTANI (P.S.I.).

Trasporti e Aviazione civile: sen. ORLANDO LUCCHI (P.S.I.), on. SALVATORE MANNIRONI (D.C.).

Poste e Telecomunicazioni: on. REMO GASPARI (D.C.).

Industria e Commercio: on. MARIA VITTORIA MEZZA (P.S.I.), sen. GIORGIO OLIVA (D.C.), on. VINCENZO SCARLATO (D.C.).

Lavoro e Previdenza sociale: on. ETTORE CALVI (D.C.), sen. GIORGIO FENOALTEA (P.S.I.), on. ANSELMO MARTONI (P.S.D.I.).

Commercio con l'estero: sen. GIROLAMO MESSERI (D.C.).

Marina mercantile: on. STEFANO RICCIO (D.C.).

Partecipazioni statali: on. CARLO DONAT CATTIN (D.C.).

Sanità: on. CALOGERO VOLPE (D.C.).

Turismo e Spettacolo: sen. PIETRO MICARA (D.C.), sen. EMILIO BATTISTA (D.C.).

DOPO LE CRITICHE FORMULATE ALL'ELISEO

La Farnesina risponde al Presidente francese

Confermata la politica di solidarietà europea

Roma, 24

In relazione ai problemi della costruzione europea, di cui ha parlato ieri, a Parigi, il Presidente De Gaulle nella sua conferenza stampa, è stato fatto rilevare negli ambienti della Farnesina che le direttive del Governo italiano sono troppo note perchè sia necessario ripeterle ancora una volta. Come è detto nei punti programmatici, enunciati il 25 novembre 1963 dai quattro partiti che costituiscono la maggioranza governativa e riconfermati nei giorni scorsi, la politica estera dell'Italia è fondata sulla lealtà verso l'Alleanza atlantica e sulla solidarietà europea, che continuerà ad essere perseguita mediante un'azione concreta, diretta alla creazione di una unità democratica dell'Europa.

A proposito dell'affermazione secondo cui l'esame del progetto francese per la cooperazione europea si sarebbe arrestato, perchè «Roma rifiutò di convocare la riunione decisiva e le sue obiezioni unite a quelle dell'Aja e di Bruxelles furono abbastanza forti per fermare tutto» negli stessi ambienti ci si richiama a quanto da parte italiana fu già precisato il 17 maggio 1963 in occasione di un'analoga affermazione fatta al Bundestag dall'allora Cancelliere Adenauer.

In realtà si sottolinea infine negli ambienti della Farnesina, vi fu in quel momento una concorde valutazione dei Governi interessati sulla opportunità di soprassedere alla convocazione di una nuova riunione dei rappresentanti dei sei Governi, in attesa di un chiarimento delle rispettive posizioni, ancora molto divergenti. Non vi è dubbio che, ove un chiarimento del genere potesse prodursi, attraverso uno sforzo concorde di tutti i Governi interessati, da parte italiana si sarebbe pronti a contribuire attivamente alla ripresa del cammino interrotto.

La Tass accusa gli S. U. di dare atomiche alla NATO

Mosca, 24

Una dichiarazione di 1300 parole sul recente accordo atomico della NATO, divulgata oggi dalla «Tass», accusa gli Stati Uniti di predisporre la consegna di armi nucleari ai loro alleati, «perchè non possono resistere alla pressione dei circoli militaristi della Germania occidentale». La dichiarazione dell'agenzia ufficiale afferma che Washington sta prendendo misure che portano verso una disseminazione dei mezzi bellici nucleari, e che il Governo americano si assume «una grande responsabilità accettando di fornire ulteriori informazioni in materia nucleare ai suoi alleati del Patto Atlantico».

Nei circoli diplomatici occidentali la pubblicazione del commento autorizzato della «Tass» sull'accordo annunciato il 30 giugno dal Presidente Johnson ha destato immediata reazione. Ci si chiede se la nota non preluda a un irrigidimento della politica del Cremlino nei confronti degli Stati Uniti, e se non sia da mettere in qualche modo in relazione alla designazione del senatore Barry Goldwater quale candidato repubblicano alla Presidenza degli Stati Uniti. Più di un osservatore ritiene che la URSS abbia voluto ammonire contro le conseguenze di una politica «dura» degli Stati Uniti, quale viene propugnata dalla corrente Goldwater, una politica di non cedimento e di non compromesso.

PRONTA REAZIONE DEL PRESIDENTE AMERICANO ALLE DICHIARAZIONI DEL GENERALE

Johnson respinge con energia le accuse e le tesi di De Gaulle

«Gli Stati Uniti non hanno mai avuto interesse nel cercare di dominare l'Europa» Ribadita la linea politica per il Sud-Est asiatico - Un nuovo potente ricognitore

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 24

In una conferenza stampa tenuta nel grande «auditorium» del Dipartimento di Stato, per la prima volta in ripresa diretta davanti alle telecamere, il Presidente Johnson ha risposto, in forma esplicita e con tono deciso, alle prese di posizione di De Gaulle sui rapporti tra Europa e Stati Uniti, e sulla situazione nel Sud-Est asiatico. Con evidente riferimento alle parole pronunciate dal Generale nella conferenza stampa di ieri all'Eliseo, il Presidente ha riaffermato i legami tra Stati Uniti ed Europa, e ha respinto le proposte di neutralizzazione dell'ex Indocina.

A proposito dell'Europa, Johnson ha avuto parole molto energiche riguardo alle tesi di De Gaulle sulla asserita «dominazione» americana in Europa. Senza mai nominare il Presidente francese, Johnson ha detto, durante una dichiarazione introduttiva della conferenza stampa: «La maggior parte degli europei sa che gli Stati Uniti non hanno mai avuto alcun interesse nel cercare di dominare l'Europa o una qualsiasi altra regione del mondo. Al contrario, gli Stati Uniti hanno costantemente appoggiato il rafforzamento delle libere Nazioni d'Europa. Noi riteniamo che l'Europa e gli Stati Uniti abbiano grandi interessi comuni, obiettivi comuni e doveri comuni. Così noi non abbiamo mai pensato che un qualsiasi Paese europeo debba trovarsi a scegliere tra i suoi legami con gli Stati Uniti e i suoi legami con l'Europa. Noi riteniamo che qualsiasi sforzo per provocare una scelta del genere sarebbe dannoso per l'Europa e dannoso per l'Alleanza: e ho trovato, posso dire, un consenso generale su questo punto di vista nei miei colloqui con il Primo Ministro britannico Sir Alec Douglas Home, con il Cancelliere della Germania Occidentale, Ludwig Erhard, con il Presidente italiano Antonio Segni e con molti altri dirigenti europei che sono stati qui questo anno».

Riguardo alle proposte gollisti per il Sud-Est asiatico, il Presidente ha ribadito l'ormai nota politica americana che respinge per il momento una nuova conferenza, «che servirebbe soltanto — ha detto Johnson — a legittimare il terrore». Il Capo della Casa Bianca ha affermato che il rispetto degli accordi già esistenti basterebbe «a far cessare immediatamente conflitti e incidenti e a ristabilire la pace». Ha aggiunto che gli Stati Uniti restano fedeli alla politica intrapresa da tre anni per «la stabilizzazione politica ed economica del Vietnam del Sud», e all'impegno di sostenere «il legittimo Governo del Laos».

Il Presidente ha poi pronunciato parole rassicuranti sui vociferati dissensi tra il nuovo Ambasciatore nel Vietnam del Sud, generale Taylor, e il Governo del generale Kahn, che in questi giorni ha più volte, in pubbliche dichiarazioni, propugnato l'estensione della guerra al Vietnam del Nord. «Vi sono provocazioni da parte del Nord che potrebbero suscitare una reazione — ha detto Johnson —, ma gli Stati Uniti non cercano un allargamento della guerra». «Il generale Kahn e l'Ambasciatore Taylor — ha aggiunto il Presidente — sono in costante consultazione e i due Paesi hanno una sola e comune politica, quella della difesa del Vietnam del Sud e della stabilizzazione del suo assetto politico ed economico».

Johnson ha poi annunciato che gli Stati Uniti hanno messo a punto un nuovo aereo da ricognizione capace di raggiungere una velocità tripla di quella del suono e una quota superiore a 24 mila metri. L'aereo sarà dotato di un equipaggiamento estremamente moderno e avrà un raggio d'azione che gli permetterà di sorvolare qualsiasi parte del mondo. L'apparecchio comincerà i voli di collaudo operativi all'inizio del 1965 e sarà consegnato al comando dell'Aviazione strategica subito dopo l'inizio degli esperimenti. Per la costruzione dell'aereo, lo «SR-71», è previsto un bilancio di un miliardo di dollari. Annunciando la messa a punto del nuovo ricognitore, Johnson ha inteso anche rispondere alle critiche mossegli dall'opposizione repubblicana — e in primo luogo da Barry Goldwater — secondo cui i governi democratici non avrebbero apprestato alcuna nuova arma strategica.

In tema di armi nucleari, polemizzando con le idee espresse dal sen. Goldwater, Johnson ha affermato che il Presidente degli Stati Uniti è l'unico responsabile del controllo dell'impiego delle armi nucleari. I poteri civili — ha detto — devono mantenere la loro autorità sui militari e il Presidente non ha intenzione di cedere le sue responsabilità ai militari.

Johnson si è rifiutato poi di fare previsioni sulle prossime elezioni presidenziali. Egli si è detto tuttavia certo che il popolo americano, nella sua saggezza, prenderà la decisione giusta e che la Convenzione nazionale democratica sceglierà i suoi candidati in funzione della loro personalità. Ad un giornalista che gli chiedeva se intendesse concludere un accordo con Goldwater per tenère la questione dei «diritti civili» dei negri fuori dalla campagna elettorale, il Presidente ha risposto di non avere progetti del genere. Ha detto, anzi, che non vede come la questione potrebbe essere tenuta fuori da una campagna elettorale. Perchè lo scopo di quest'ultima è proprio di dibattere temi del genere a livello nazionale. Ha infine fatto un accenno agli episodi di violenza razziale, affermando di essere tenuto al corrente dell'inchiesta in corso sui disordini avvenuti a New York. Per il momento — ha detto — non è possibile fornire particolari, ma sembra che negli episodi siano coinvolti elementi stranieri, la cui identità sarà resa nota in seguito.

Il problema delle agitazioni razziali è stato poche ore dopo argomento di un incontro di Johnson con Goldwater. Al termine del colloquio durato 16 minuti, l'addetto stampa della Casa Bianca ha informato i giornalisti sull'esito dell'incontro. «Il Presidente — ha detto Reedy — si è incontrato con il senatore Goldwater ed ha passato in rassegna le misure da lui prese per evitare l'inasprimento della tensione razziale. Il senatore Goldwater ha illustrato il suo atteggiamento, secondo cui la tensione razziale deve essere evitata. Entrambi — ha aggiunto Reedy — si sono trovati d'accordo su questa posizione».

Vice

A Washington presenti 18 Paesi

FIRMATO UN ACCORDO per i «tele-satelliti»

Washington, 24

La conferenza per l'istituzione di un sistema di telecomunicazioni per mezzo di satelliti artificiali del tipo «Relay» è terminata oggi a Washington con la firma e la parafatura degli accordi raggiunti. Gli accordi in questione sono due, uno tra i Governi partecipanti e uno a carattere tecnico e finanziario. I paesi che hanno preso parte alla riunione di Washington e che hanno firmato gli accordi sono Australia, Austria, Belgio, Canadà, Danimarca, Germania occidentale, Giappone, Granbretagna, Francia, Irlanda, Italia, Norvegia, Olanda, Portogallo, Spagna, Svizzera, Stati Uniti e Vaticano. Gli accordi prevedono due organi, uno direttivo, chiamato comitato interinale e composto dai rappresentanti dei paesi più importanti, tra cui l'Italia, e il secondo un organo operativo affidato alla «Communications satellite corporation».

Gli accordi sono aperti a tutte le nazioni del mondo che potranno apporre la loro firma entro un periodo di sei mesi. Essi verranno pubblicati il 28 luglio prossimo e saranno registrati presso il segretariato delle Nazioni Unite. La spesa prevista per l'istituzione del sistema di telecomunicazioni via satellite sarà di duecento milioni di dollari. La durata degli accordi sarà di cinque anni.

La conferenza di Washington è stata presieduta dall'assistente Segretario di Stato americano per gli affari economici Griffith Johnson; vicepresidente è stato il direttore degli affari economici del Ministero degli Esteri italiano Ambasciatore Egidio Ortona. L'Italia ha svolto un ruolo di notevole importanza nella preparazione e conclusione degli accordi; in particolare l'Ambasciatore Ortona ha presieduto la delegazione europea durante un lungo periodo di riunioni preparatorie. La parte svolta dall'Italia è in diretta relazione alla posizione che essa occupa nel campo delle telecomunicazioni mondiali; l'Italia è al sesto posto nei traffici telefonici e telegrafici. E' previsto inoltre che una delle stazioni del sistema di comunicazioni via satellite verrà installata in Italia.

TERRIFICANTE TRAGEDIA ALL'ALBA NELL'EX BASE NAVALE FRANCESE IN ALGERIA

Quarantacinque morti a Bona nell'esplosione di una nave

Il mercantile, battente bandiera egiziana, era carico di munizioni e di armi Finora i feriti sono 164 - Gli oppositori di Ben Bella accusati di sabotaggio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Algeri, 24

Erano da poco passate le ore ventidue quando ieri sera si è scatenato l'inferno nel porto di Bona, l'ex base navale francese in Algeri: una terribile esplosione ed il mare che diventava di fuoco. Per diverso tempo non si è riusciti a rendersi conto di quello che fosse successo, poi mentre le esplosioni si ripetevano e gli incendi si allargavano si è fatta strada la verità. Era saltata in aria la nave egiziana «Star of Alexandria», alla fonda con un carico di armi e di munizioni destinate all'esercito algerino. Le conseguenze del disastro non sono ancora del tutto chiare, e di ora in ora aumentano di gravità: finora sono stati contati 45 morti e 164 feriti, di cui parecchi sono in pericolo di vita. Le distruzioni nella zona portuale sono enormi.

La «Star of Alexandria» era arrivata nel porto di Bona, a circa 350 miglia ad Est di Algeri, poche ore prima. E' una nave di 2000 tonnellate di stazza con a bordo un equipaggio di una cinquantina di uomini. Le caratteristiche del suo carico non sono state precisate, è stato soltanto genericamente riferito che aveva a bordo armi e munizioni. La prima esplosione ha fatto piegare la nave su un fianco ed ha fatto divampare un violento incendio che si è in breve propagato anche alla banchina. Le deflagrazioni sono poi continuate fino all'alba, fino a quando cioè l'unità è affondata.

La lunga serie di esplosioni ha semidistrutto l'ospedale portuale, ha fatto saltare in aria un deposito di vini, ed ha provocato gravissimi danni a tutti i depositi e le attrezzature del porto. Per qualche tempo si è temuto che le fiamme raggiungessero un vicino deposito di munizioni e la zona nella quale si trovano le cisterne colme di petrolio. In questo caso si sarebbe verificato uno scoppio che avrebbe raso al suolo gran parte dell'intera città di Bona.

La zona portuale, non appena le autorità sono state in grado di organizzarsi, è stata racchiusa in una cintura di militari che interdicono l'accesso a chiunque. Per questa ragione, tra l'altro, le notizie che si hanno sul disastro, non sono molto ampie nè precise. Le fonti ufficiali si limitano infatti di tanto in tanto a comunicare il numero delle vittime accertate. La «Star of Alexandria» avrebbe dovuto essere scaricata all'alba e se si fosse riusciti ad esaurire tale compito il disastro avrebbe ovviamente avuto proporzioni meno rimarchevoli. Al momento della prima esplosione — si afferma — molta della gente dell'equipaggio dell'unità egiziana non era a bordo e si è così salvata la vita.

Nella zona del porto sono accorsi tutti i mezzi di soccorso a disposizione nella provincia, più tardi sono stati inviati altri uomini ed altri mezzi anche da Algeri. Il primo compito al quale vigili del fuoco, soldati ed agenti di polizia si sono dedicati è stato di tentare di circoscrivere le fiamme. I soccorritori si sono adoperati eroicamente per ore, mentre ancora continuavano le esplosioni. Solo all'alba si è potuto affermare che il pericolo di un catastrofico allargamento della sciagura era scongiurato. I soccorritori sono ora alla ricerca di ulteriori vittime: il loro numero è salito progressivamente: dapprima si è parlato di 13, poi di 20, quindi 32 e l'ultimo bollettino le fa ascendere a 45. I feriti sono stati trasportati in diversi ospedali nei quali sono stati convocati tutti i medici ed i chirurghi a disposizione. E' stato fatto appello ai donatori di sangue perchè si mettano immediatamente a disposizione del personale sanitario. Tra i sanitari affluiti sono stati notati molti medici russi e bulgari.

Per accertare le cause del disastro è stata immediatamente ordinata una severissima inchiesta. Tecnici, magistrati e detectives sono già al lavoro da parecchie ore, ma la loro attività rimane circondata dal più completo riserbo ufficiale. Nonostante ciò si è diffusa la ipotesi che la sciagura sia stata determinata da un atto di sabotaggio. L'ipotesi è ripresa e condivisa dal giornale «Alger ce Soir» che afferma di avere motivo di ritenere che la prima esplosione sia stata causata da una mina o da una bomba piazzata sotto la chiglia della «Star of Alexandria». La responsabilità del sabotaggio ricadrebbe sugli avversari politici di Ben Bella, che sono numerosi ed agguerriti. A questo ultimo proposito va notato che appena due giorni fa un deposito di esplosivi saltò in aria a Sidi Ferrugh, ad una ventina di chilometri ad occidente di Algeri.

U. P. I.

Tramite il «Telstar»

Scambio di programmi TV tra Stati Uniti e Russia?

Leningrado, 24

L'Ambasciatore americano nell'URSS, Foy Kohler, ha dichiarato oggi che funzionari sovietici e statunitensi stanno studiando la possibilità di attuare scambi di programmi televisivi mediante i satelliti di comunicazione con il «Telstar». Kohler ha fatto tale dichiarazione parlando all'inaugurazione di una mostra americana sulle comunicazioni.

OGGI LA PROCURA DELLA REPUBBLICA TRASMETTE L'ACCUSA ALLA CAMERA

Trabucchi denunciato al Parlamento per le irregolarità al Monopolio tabacchi

L'insolita procedura è dovuta alla carica di Ministro ricoperta dall'accusato all'epoca dei fatti che avrebbero provocato all'Erario una perdita di un miliardo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 24

Per la prima volta nel nostro Paese, la Corte Costituzionale potrebbe costituirsi in Alta Corte di Giustizia per giudicare un ex Ministro: la responsabilità dell'ex Ministro delle finanze, sen. Trabucchi nella questione delle importazioni di tabacchi dall'estero sarebbe emersa dall'indagine preliminare condotta dal sostituto Procuratore Generale presso la Corte d'Appello, dott. Massimo Severino, il quale domattina trasmetterà al Presidente della Camera dei deputati gli atti che costituiscono la conclusione della sua indagine. Il Parlamento dovrà, a scrutinio segreto, adottare o meno la deliberazione di messa in stato d'accusa dell'ex Ministro Trabucchi, dopo aver condotto una ulteriore istruttoria, analoga a quella compiuta dalla Magistratura ordinaria. Il Presidente della Camera dei deputati, entro due giorni dalla deliberazione del Parlamento, dovrà trasmettere l'atto di accusa al Presidente della Corte Costituzionale. Soltanto in quel momento l'atto stesso sarà notificato all'accusato, il quale assumerà la veste di imputato.

La denuncia del dott. Severino riguarda due accuse precise: peculato per distrazione e violazione della legge sui monopoli dei tabacchi. Accanto allo ex Ministro Trabucchi, saranno denunciati anche i consiglieri delegati delle società SAIM e SAID, l'on. Carmine de Martino e Mario Dini, sotto il peso delle medesime accuse. Il senatore Trabucchi è nato a Verona. Componente del gruppo parlamentare della Democrazia Cristiana, è stato vicepresidente della quinta commissione Finanze e Tesoro, e Ministro delle Finanze nel Gabinetto Tambroni (25 marzo 1960) e nel terzo Gabinetto Fanfani (26 luglio 1960).

Quali i motivi che hanno praticamente portato sul banco dell'accusato l'ex Ministro Trabucchi, che già fu chiamato in causa recentemente dal presidente dell'Azienda monopolio banane nel corso del processo per lo scandalo dell'asta truccata delle banane? L'attuale scandalo trova le sue origini nei primi mesi del 1962, alla vigilia della campagna che i concessionari (cioè coloro ai quali lo Stato concede l'autorizzazione a coltivare tabacco su una determinata estensione di terreno) intrapresero, come avviene ogni anno, per trovare i coltivatori disposti a coprire una parte dell'estensione. Alla fine di ogni anno, il coltivatore consegna il prodotto essiccato al concessionario, il quale lo paga in base alle tariffe fissate di anno in anno dal Monopolio dei tabacchi, e, dopo averlo elaborato, lo rivende allo Stato con degli utili che sarebbero tra i più alti di tutti i proventi industriali del Paese.

Due anni e mezzo fa dunque il maggiore concessionario italiano, il deputato democristiano Carmine De Martino, titolare di due società — la SAID (Società agricola industrie diverse) e la SAIM (Società agricola industrie meridionali) — si rivolse all'allora Ministro delle Finanze Trabucchi, chiedendo l'autorizzazione a coltivare tabacco, invece che in Italia, nel Messico. A questo punto, è necessario ricordare che la legge 907 del 17 luglio 1942 vieta ai privati l'importazione di tabacco in Italia, salvo che per uso personle e nella misura di quattro chilogrammi. La richiesta particolare avanzata dal concessionario di coltivare tabacco all'estero, era assolutamente assurda, in quanto il Monopolio non può agire fuori del territorio.

Il sen. Trabucchi, dopo molte insistenze, concesse l'autorizzazione, nonostante che in precedenza avesse presentato la richiesta al consiglio di amministrazione dell'Azienda monopolio tabachi e se la fosse vista respingere. La richiesta fu presentata di nuovo due settimane più tardi, stavolta con esito favorevole. L'autorizzazione prevedeva l'ingresso in Italia di 70 mila quintali di tabacco messicano, franchi di diritti doganali ed IGE, per cinque anni. Per la prima fase dell'importazione il danno del Monopolio è stato calcolato per 925 milioni di lire.

Perchè un Ministro possa essere messo in stato di accusa è necessario che il reato sia stato commesso nell'esercizio delle sue funzioni; deve quindi trattarsi di una azione o una omissione in diretta relazione con le funzioni proprie del Ministro ed in violazione di una norma giuridica la cui sanzione sia prevista dal Codice penale. Un Ministro non più in carica, come il sen. Trabucchi, può essere accusato e giudicato per i reati commessi precedentemente durante il periodo di esercizio delle funzioni. L'atto di accusa del Parlamento, al quale il magistrato ordinario trasmette gli atti, qualifica il reato come «ministeriale» e lo sottrae definitivamente alla competenza della Magistratura ordinaria. Se il Parlamento non riconosce la sussistenza di un reato «ministeriale», il magistrato ordinario proseguirà nell'esercizio della sua competenza.

Al Parlamento venuto a conoscenza di reati che si presumono commessi da un Ministro si pone il grave problema di deliberare la messa in stato di accusa del Ministro innanzi alla Corte costituzionale. Soltanto il Parlamento può giudicare — organo unico e inappellabile d'accusa — l'opportunità di qualificare come «reati commessi nell'esercizio delle funzioni» quei reati attribuiti al Ministro e dei quali è venuto a conoscenza. Nella fase istruttoria, il giudice istruttore viene nominato tra i giudici costituzionali ordinari dal presidente della Corte costituzionale.

Per quanto riguarda le sanzioni che la Corte costituzionale può infliggere, la legge fa un esplicito riferimento alle norme penali, ma consente che la Corte «possa aumentare la pena (quella prevista dalle leggi penali per il reato di cui il Ministro è stato riconosciuto colpevole) fino ad un terzo anche oltre la misura stabilita, in caso di circostanze che rivelino l'eccezionale gravità del reato»: e questa «eccezionale gravità» potrà soltanto essere valutata nella sfera di piena discrezionalità che caratterizza il giudizio penale della Corte costituzionale, conforme alla sua natura, e dalla quale è invece sottratto il giudice penale ordinario.

Secondo la legge, la Corte costituzionale, ricevuto l'atto di accusa dal Parlamento, procede, in pubblica udienza e con la partecipazione dei commissari d'accusa, al sorteggio dei giudici aggregati. Il Presidente della Corte costituzionale nomina un giudice per l'interrogatorio e gli atti istruttori ritenuti necessari, e per la relazione; provvede, quindi, alla nomina del difensore di ufficio nel caso in cui l'imputato non abbia un difensore di fiducia. Chiusa l'istruttoria, il Presidente fissa nel termine non inferiore a venti giorni la data del dibattimento e dispone che per quella data siano convocati i giudici ordinari e aggregati. Ai giudizi d'accusa partecipano tutti i giudici della Corte, ordinari e aggregati.

Quest'anno intanto, secondo voci che corrono insistenti, il Monopolio tabacchi sarebbe in deficit, per la prima volta nella sua storia. Il disavanzo sarebbe di ben sei miliardi di lire molti dei quali relativi a importazioni di tabacco estero.

VACANZE ITALIANE dei reali d'Olanda

Grosseto, 24

La Regina Giuliana d'Olanda, il Principe consorte Bernardo e la Principessa ereditaria Beatrice stanno trascorrendo le vacanze nella villa «L'Elefante felice» di Porto Ercole, davanti al mare. Gran parte della mattinata i reali olandesi la dedicano ai bagni. Nel pomeriggio fanno anche gite in motoscafo e passeggiate nei dintorni. Per domani pomeriggio sono attese le due figlie minori dei reali.

L'architetto Reggiori presidente del Touring

Milano, 24

L'architetto Ferdinando Reggiori, consigliere del sodalizio dal 1957, è stato eletto all'unanimità a succedere al prof. Cesare Chiodi nella carica di presidente del Touring Club Italiano. Il consiglio direttivo del TCI ha eletto il nuovo presidente dopo aver preso atto, con vivo rammarico, delle dimissioni del prof. Chiodi, il quale, colpito recentemente da grave lutto, non ha ritenuto di aver più la serenità d'animo necessaria per adempiere al gravoso compito della direzione della massima associazione turistica nazionale.

Affiancheranno il nuovo presidente, in qualità di vicepresidenti l'avv. Gian Paolo Melzi D'Eril e il dott. Luigi Rusca.

L'on. Ceccherini confermato sottosegretario agli interni

Roma, 24

Come riportiamo in altra parte del giornale il Consiglio dei Ministri nella sua prima riunione ha proceduto alle elezione dei Sottosegretari di Stato. Della Regione Friuli-Venezia Giulia è stato nominato lo on. Guido Ceccherini del PSDI nell'importante Dicastero degli Interni, posto che ha già occupato nel precedente Governo. Nel primo Ministero Segni, Ceccherini ha occupato il posto di Sottosegretario al Ministero delle Partecipazioni Statali. Successivamente è stato Sottosegretario di Stato ai LL.PP. dal luglio 1958 al febbraio 1959 nel secondo Ministero Fanfani. Il medesimo incarico ha avuto nel quarto Ministero Fanfani dal febbraio '62 al giugno '63.

Eletto deputato nella prima legislatura repubblicana '48-'53 per il socialismo democratico, l'on. Ceccherini è stato riconfermato dall'elettorato friulano, isontino e bellunese nelle elezioni per la seconda legislatura repubblicana 1953-58 e nella terza legislatura 1958-63 e nell'attuale, riportando sempre un maggior numero di suffragi personali fino a superare le 13 mila preferenze su 81.000 voti di lista nell'ultima consultazione.

La sua attività di parlamentare è stata sempre dedicata in modo particolare al settore dei lavori pubblici. Sia da parlamentare come da Sottosegretario di Stato del settore, ha potuto rispondere affermativamente alle numerose richieste dei Comuni del Friuli-Venezia Giulia per la concessione dei contributi statali per la realizzazione di opere pubbliche. In particolare ha portato all'approvazione del Consiglio di amministrazione dell'ANAS e ottenuto il finanziamento relativo di numerosi progetti di sistemazione della rete stradale statale della Regione. Alcuni di questi progetti sono ora in corso di realizzazione e per altri risultano imminenti le aste per l'appalto dei lavori.

Davvero decisivo il suo intervento per l'approvazione del progetto definitivo dell'autostrada Trieste-Palmanova-Udine e Venezia quando il Ministro di allora e i tecnici della ANAS propendevano per una sezione stradale ridotta. Con suo passaggio al Ministero degli Interni l'on. Ceccherini ha visto valorizzata la sua esperienza politica per i delicati incarichi affidatigli. La sua nuova nomina nel Dicastero degli Interni dimostra la fiducia riposta nella sua rettitudine e coerenza politica sia dai suoi amici politici come dagli altri partiti della coalizione governativa.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Castelgandolfo — Amedeo e Claudia d'Aosta sono stati ricevuti dal Papa in udienza speciale

ESPRESSIONI DI SOLLIEVO PER IL SUPERAMENTO DELLA CRISI

Soddisfatti gli inglesi del nuovo Governo Moro

La grande stampa economica ritiene ormai superato il momento di difficoltà congiunturale nel nostro paese

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 24

La formazione del secondo Governo Moro è stata accolta con simpatia e con sollievo dalla stampa britannica che nelle ultime settimane aveva seguito con amicizia, ma anche con apprensione, le vicende economiche e politiche dell'Italia. Tre dei più autorevoli giornali, il «Times», il «Financial Times» e l'«Economist» pubblicano oggi commenti favorevoli al rilancio del centro-sinistra, indicando in esso la conclusione della crisi. I titoli dei tre giornali sono significativi. Quello del «Times» è: «Sta l'Italia entrando in una nuova fase?»; quello del «Financial Times» è: «Il deficit della bilancia internazionale dei pagamenti italiana si riduce: i problemi del signor Moro sono grandemente diminuiti»; quello dell'«Economist» è: «Secondo tempo».

Il «Times» riflette una certa cautela nell'esposizione delle difficoltà che Moro ha dovuto superare per la formazione del suo secondo Governo e di quelle che ancora lo attendono. Ma la sua conclusione, se pure formulata in tono dubitativo, è che l'Italia sta forse per liberarsi dai meandri tradizionali della sua politica e avviarsi verso un periodo nuovo. Il quotidiano conservatore non risparmia però la sua critica per quelle che definisce «mancanza di unità di direttivo e di disciplina» nella vita pubblica italiana.

Il «Financial Times» tratta lo stesso argomento da un punto di vista più concreto. Osserva che la congiuntura è ormai stata superata e che la lira ha riacquistato tutta la sua stabilità e cita alcune statistiche in merito. Afferma poi che due compiti attendono il Governo Moro: la ripresa dell'espansione industriale commerciale e un oculato programma di lavori pubblici. E' da notare che il «Financial Times» ritiene che i rimedi adottati dal precedente gabinetto contro la congiuntura, fossero più che sufficienti e che il problema ora è di non eccedere.

L'«Economist» si sofferma sul chiarimento intervenuto tra la Democrazia Cristiana e i socialisti. «Il nuovo accordo è da parecchi punti di vista più realistico del primo», dice; e ritiene questo una prova di buona volontà da parte dei due partiti. Ma i democristiani e socialisti, continua l'«Economist», devono ora cercare di superare le loro divergenze interne. «Finchè non lo faranno il Governo non potrà sentirsi sicuro Moro comunque è in una posizione vantaggiosa. La pubblica simpatia va a lui e al signor Nenni per la loro tenacia e per aver anteposto gli interessi del Paese a quelli del partito».

Vice

I DUCHI D'AOSTA A CASTELGANDOLFO

Amedeo e Claudia ricevuti da Paolo VI

Preziosi doni del Pontefice alla giovane coppia Gli sposi raggiunti a Roma dalla Duchessa Irene

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 24

Il soggiorno romano di Amedeo e Claudia d'Aosta ha avuto stamane la sua nota ufficiale. Gli sposi di Sintra a mezzogiorno sono stati ricevuti dal Papa in udienza speciale a Castelgandolfo. I due giovani sono giunti alla villa pontificia alle 11.30 a bordo di una lunga Cadillac, seguiti, su un'altra vettura, dalla dama di compagnia di Claudia e dal segretario del Duca. Claudia indossava un lungo abito nero di pizzo che era fermato sul capo da un diadema di brillanti. Il Duca d'Aosta era in alta uniforme bianca da ufficiale di marina.

Nel cortile della residenza estiva pontificia i due illustri ospiti sono stati accolti da monsignor Loris Capovilla, cameriere segreto di Sua Santità, che ha porto loro il benvenuto. Successivamente gli sposi sono stati accompagnati al primo piano della villa dove si è formato un piccolo corteo di sediari e guardie svizzere. Nella sala del concistoro monsignor Nasalli Rocca di Corneliano, maestro di camera di Paolo VI, salutati i due giovani, li ha annunziati al Pontefice. Quindi Paolo VI ha ricevuto gli ospiti nella biblioteca privata intrattenendoli a colloquio per circa un quarto d'ora, durante il quale ha offerto, a Claudia un prezioso rosario e ad Amedeo d'Aosta una serie di medaglie del Pontificato.

Alle 12.20 i duchi d'Aosta hanno lasciato Castelgandolfo dirigendosi alla volta di Roma. Prima di recarsi nella residenza estiva papale, Amedeo aveva ricevuto, nel proprio appartamento al Grand Hotel alcuni amici. Poco dopo le 14 i due sposi si sono incontrati con la duchessa Irene d'Aosta, giunta in volo da Lisbona. Irene d'Aosta si è recata al Grand Hotel dove ha consumato la colazione insieme alla coppia, al gentiluomo della corte ammiraglio Cerrino, alla Contessa e al Conte De Lorde e a pochi intimi.

Nel pomeriggio la Duchessa madre ha lasciato Roma in treno alla volta di Firenze per raggiungere la villa di Fiesole, il figlio Amedeo e Claudia l'hanno accompagnata alla stazione quindi hanno fatto ritorno in albergo. Domani lasceranno la capitale per proseguire il viaggio di nozze il cui itinerario intendono mantenere segreto.

Intanto l'agenzia socialista «Montecitorio» ha reso noto che l'on. Mario Marino Guadalupi, Sottosegretario alla Difesa, ha criticato nel corso di una riunione di quadri socialisti della Federazione di Brindisi, «l'offensivo arbitrio» commesso da Amedeo d'Aosta che, nell'atto di sposare nei giorni scorsi Claudia di Francia, ha collocato sopra l'uniforme di guardiamarina delle Forze armate repubblicane le insegne monarchiche di «principe reale». L'on. Guadalupi ha preannunziato provvedimenti contro il guardiamarina Amedeo d'Aosta, colpevole di vilipendio nei confronti dello Stato italiano.

R. R.

Nel mese di giugno

54 MILIARDI DI LIRE di investimenti esteri

Roma, 24

Durante il mese di giugno si sono avute — secondo quanto pubblicherà «Informazioni per il commercio estero» nel suo prossimo numero — otto operazioni di investimenti esteri in «imprese produttive», per le quali è stata richiesta da parte degli operatori economici interessati la registrazione ai sensi della legge 5 febbraio 1956, n. 43. Il valore dichiarato di tali investimenti ammonta a circa 54,6 miliardi di lire. I settori economici interessati ai nuovi investimenti sono i seguenti: petrolifero elettromeccanico, chimico farmaceutico e cartario. Gli investimenti provengono: quattro dagli Stati Uniti, due dalla Germania, uno dall'Inghilterra e uno dal Liechtenstein. Quattro delle otto operazioni riguardano la costituzione di nuove imprese produttive, mentre le altre quattro sono destinate all'ampliamento di imprese esistenti. Nel primo semestre dell'anno l'importo delle «dichiarazioni» di investimenti esteri in imprese produttive è ammontato a circa 72,2 miliardi di lire.

L'ESTATE NON ACCENNA A METTERE GIUDIZIO

O CALDO O TEMPORALI NESSUNA VIA DI MEZZO

In Alto Adige nuova ondata di calura dopo una breve parentesi Gravi danni provocati nel Meridione dalla grandine e dal fuoco

Roma, 24

Si passa da un eccesso all'altro. Dove il caldo permane o ritorna torrido e dove temporali e grandinate provocano disservizi e danni. Sembra che non esista più una saggia via di mezzo. Nella Bassa Atesina e nella piana di Bolzano la temperatura ha raggiunto nel pomeriggio le massime registrate nei primi giorni dell'eccezionale ondata di caldo, che ha interessato tutta l'Italia. Sono stati superati infatti i 32 gradi. La nuova punta è stata particolarmente sentita in quanto nella giornata di ieri e soprattutto durante la scorsa notte tutto l'Alto Adige era stato investito da una serie di temporali e di masse d'aria fresca. Il termometro questa mattina all'alba aveva così registrato una minima di 11 gradi.

A Venezia la temperatura massima si aggira sui 30 gradi: da ieri non grava più sulla laguna la forte concentrazione di aria umida dei giorni scorsi. I temporali hanno reso limpida la atmosfera assecondando le speranze dei cineamatori che attendevano con impazienza giornate senza foschia per poter eseguire riprese nitide della laguna. Anche i fotografi specializzati sono scesi in lizza per fotografare le prime attrici che hanno raggiunto il Lido, in vista del Festival del cinema. Nell'eccezionale movimento di questi giorni, due turisti stranieri hanno smarrito la figlia di sei anni, presso un imbarcadero, ritrovandola stamane con l'aiuto della polizia.

A Messina, un incendio provocato dal caldo ha devastato una grande estensione di uliveti e mandorleti presso Castelmola. Un altro incendio, divampato nella campagna di Faro Superiore, ha distrutto cento alberi di pino, oltre a querce, mandorli ed ulivi. Nelle campagne di Marsala, sono scoppiati altri due incendi: uno primo, in una tenuta di circa 40 ettari in contrada Racalia, dove sono rimaste danneggiate alcune colture; l'altro nella zona «Caccia lazzo», dove è rimasta distrutta una boscaglia di erica.

Nella zona di Ancona è precipitata una violenta grandinata che ha danneggiato il raccolto dell'uva a Cupramontana. I fulmini hanno provocato incendi di pagliai presso Iesi. Un violento temporale si è anche abbattuto, improvvisamente, sulla costa Ionica della Lucania costringendo i bagnanti ad abbandonare le spiagge, tra le quali erano particolarmente affollate quelle di S. Basilio, Metaponto e Policoro. Tutti sono stati costretti a rifugiarsi nelle abitazioni più vicine e nelle case coloniche della zona. Nelle campagne, la grandine ha ulteriormente danneggiato le condizioni delle culture stagionali, che già avevano subito danni per il maltempo dei primi giorni di luglio.

Ad Agrigento, nella località «Grancifone» un incendio ha distrutto una enorme quantità di paglia. Ad Aragona il fuoco ha distrutto centinaia di alberi di mandorlo. A Mussomeli presso Caltanissetta, per l'accidentale caduta di un lume è stato distrutto il raccolto che due anziani fratelli avevano messo nel granaio.

In provincia di Bari, nelle campagne di Ruvo, di Corato e di Andria, si è abbattuto un violento temporale. La statale tra Andria e Corato è stata interrotta in più punti per allagamenti. Una 600 multipla con due anziani coniugi a bordo è stata trascinata fuori strada dalle acque. I due sono stati salvati da una pattuglia di carabinieri. Altre auto di turisti sono state soccorse da agenti della Stradale e da carabinieri. Raffiche di vento hanno sradicato numerosi alberi. Ingenti danni alle colture.

IL GOVERNO E' ORMAI AL GRAN COMPLETO

Quarantadue i sottosegretari

(Continuazione dalla 1.a pag.)

nistri delle dichiarazioni programmatiche. Va ricordato che la presentazione di provvedimenti legislativi congiuntamente alle dichiarazioni del Governo non costituisce una innovazione. Fu Fanfani che all'atto della presentazione del suo primo Governo, nel gennaio del '54, illustrò anche una sequela di disegni di legge, una ottantina circa. Comunque, le voci sui propositi di Moro non trovano conferma.

Va segnalato, a proposito di programma, che il nuovo Ministro socialista dei Lavori Pubblici, Mancini, intende presentare all'esame ed all'approvazione dei Ministri, il testo della legge urbanistica unitamente ad un provvedimento di legge riguardante l'edilizia sovvenzionata. Con tale provvedimento verranno stabilite particolari agevolazioni fiscali, finanziarie e di cessione di aree ai costruttori che si impegnano ad affittare o vendere alloggi a particolari prezzi fissati dal Governo. Pertanto, la nuova legge sull'urbanistica, che terrà conto delle impostazioni e dei criteri stabiliti dall'accordo a quattro di Villa Madama, subirà un ritardo nella presentazione.

Saragat ha scritto un articolo per affermare che il programma concordato tra i quattro partiti della coalizione è tale, per la sua serietà, per la sua aderenza alla situazione e per lo impegno democratico e sociale, da togliere molti pretesti alle opposizioni di destra e di sinistra. Dopo aver asserito, in polemica indiretta con le valutazioni che vengono fatte dagli ambienti industriali, che «economie liberistiche di tipo manchesteriano non sono mai esistite e non esistono oggi, e che nei paesi politicamente e socialmente più progrediti esistono economie di tipo misto, Saragat scrive anche che «il travaglio del partito socialista, al quale guardiamo con grande rispetto, e le operazioni precongressuali di questo o di quel gruppo democristiano che non hanno il potere di commuoverci sovverchiamente, non costituiscono ostacoli seri all'attività del Governo, solo che il Governo sia sempre consapevole del suo dovere verso il Parlamento e il Paese».

Nuovi contrasti si segnalano intanto nel PSI. Nella federazione giovanile socialista, che era diretta sino a ieri da una segreteria unitaria (composta da nenniani, lombardiani, nuove sinistre) stanotte, durante la riunione del comitato centrale, si è verificata una spaccatura. Il comitato ha approvato, dopo un animato dibattito, un documento comune dei lombardiani e della sinistra con 26 voti contro dieci. I dieci nenniani si sono dimessi e hanno chiesto l'intervento della direzione del partito. Il documento approvato a maggioranza critica il programma e la struttura del nuovo Governo e chiede il passaggio del PSI all'opposizione.

La sinistra del PSI rinnoverà nel corso dei lavori del Comitato centrale di lunedì prossimo la richiesta di convocare per l'autunno un Congresso straordinario del partito, per una chiarificazione interna, resa ancora più necessaria e urgente dopo la presa di posizione contraria al Governo assunta in direzione dal gruppo lombardiano e gli ordini del giorno delle federazioni di Torino e di Reggio Emilia, che hanno chiesto che il PSI passi alla opposizione contro il Gabinetto Moro. Negli ambienti vicini all'on. Nenni si ritiene però molto difficile che il Congresso straordinario venga convocato e ciò non perchè Nenni pensi di essere battuto (una sua vittoria appare più che certa, nonostante l'opposizione dei lombardiani), ma perchè il dibattito congressuale sarebbe certamente molto vivace e finirebbe per indebolire le posizioni del Governo Moro.

RISULTATI SCONCERTANTI DI UN'INCHIESTA DEL MINISTERO DELLA SANITA'

Molti bambini italiani sono ancora malnutriti

Notevoli squilibri di peso e statura tra ragazzi di città e di campagna

Roma, 24

Da un'inchiesta a livello nazionale condotta dal Ministro della Sanità è risultato che gli scolari sono malnutriti. La indagine-campione, svolta fra i bambini dai 6 agli 11 anni, ha permesso di accertare che in 7 province (Messina, Cosenza, Bari, Terni, Perugia, Reggio Emilia e Savona) e in molti Comuni fra cui Roma esistono in Italia focolai di malnutrizione per difetto, che meritano tutta l'attenzione degli organi competenti del Governo. Questi focolai contrastano con il fenomeno di malnutrizione per eccesso che viceversa colpisce altri gruppi e altre province.

Nella provincia di Cosenza dove l'inchiesta è stata eseguita su un campione di 6597 scolari di entrambi i sessi (la metà e la metà), distribuiti in 33 Comuni ed in 38 scuole elementari, sia la statura che il peso dei soggetti delle zone urbane sono risultati superiori a quelli dei loro coetanei delle zone non urbane, ma la media dell'altezza è inferiore da 0,5 a 3 cm. A quella della provincia di Roma, da 1,9 a 5,0 a quella della provincia di Savona, e da 0,8 a 4,5 cm. a quella dei bambini londinesi. I bambini della provincia di Cosenza, salvo eccezioni, sono tutti meno pesanti di quelli di Roma, Londra, Savona e Messina.

In provincia di Terni i bambini della zona urbana sono leggermente più alti (circa 1 cm.) di quelli della zona rurale, ma hanno identico peso Per la statura ed il peso si registrano le stesse misure di Roma e di Savona; Terni ha bambini più alti e più pesanti dei calabresi e dei siciliani, ma meno alti e meno pesanti dei londinesi e degli americani.

Due giovani uccisi a un passaggio a livello

Caserta, 24

Due giovani a bordo di una motoleggera sono stati investiti ed uccisi dal treno ad un passaggio a livello sulla Napoli-Roma, che essi tentavano di attraversare nonostante che le sbarre fossero regolarmente abbassate. Le due vittime sono Antonio Del Prete, di 26 anni e Giuseppe Pezzella, di 20, entrambi di Cardito in provincia di Napoli.

I due si sono trovati di fronte al passaggio a livello chiuso all'altezza del km. 201,118 tra Curti e Macerata Campania. Sono scesi dalla motoleggera e l'hanno spinta a mano per attraversare la sede ferroviaria ma, mentre attraversavano i binari, è sopraggiunto il treno proveniente da Napoli e diretto a Roma; il conducente, trovandosi in curva, non ha potuto scorgere in tempo i due giovani, che sono stati investiti e proiettati, assieme al loro mezzo, alcuni metri lontano.

Il conducente, assieme all'altro personale del convoglio è ad alcuni viaggiatori ha tentato di soccorrere i due giovani, ma essi erano morti sul colpo. Si sono recati sul posto i carabinieri e l'autorità giudiziaria: dopo le constatazioni di legge i due cadaveri sono stati rimossi.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali e sulla Sardegna, in prevalenza cielo poco nuvoloso. Sulle regioni centrali annuvolamenti irregolari, in accentuazione nelle ore calde, accompagnati da locali manifestazioni temporalesche sull'Appennino Sulle regioni meridionali e sulla Sicilia cielo nuvoloso con temporali locali, specie nel pomeriggio, sui rilievi. Temperatura senza notevoli variazioni. Venti deboli prevalentemente settentrionali Mari: leggermente mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 11, 32, Verona 19, 30, Trieste 22, 31; Venezia 19, 29, Milano 21, 30; Torino 19, 27; Genova 24, 31; Bologna 20, 31; Firenze 20, 32; Pisa 21, 34; Ancona 22, 28; Perugia 19, 28; Pescara 19, 29, L'Aquila 18, 27, Roma (Ciampino) 18, 33; Roma (città) 18, 34; Campobasso 15, 27; Bari 20, 28; Napoli 19, 31, Catanzaro 21, 27; Reggio Calabria 24, 30, Messina 24, 31; Palermo 23, 31, Catania 19, 32; Alghero 20, 29, Cagliari 25, 30.

SINGOLARE E PATETICO EPISODIO AL TRIBUNALE DI ROMA

RISCHIA LA PRIGIONE PER UNA MULTA DEL '28

E' stato salvato da una colletta fra i presenti al processo

Roma, 24

Per una multa non pagata nel 1928, e soprattutto per indisponibilità di 500 lire con le quali saldare subito la contravvenzione, un anziano padre di famiglia ha corso il rischio di fare quattro mesi di galera, e cioè di scontare la pena cui era stato appena condannato per aver resistito ad alcuni agenti di polizia. La vicenda, che si è conclusa felicemente grazie ad una colletta fatta fra i presenti al processo, ha caratteristiche patetiche e paradossali.

Giorgio Pesce, protagonista del fatto, è un pover'uomo, che, malato e senza lavoro, un giorno si recò innanzi all'abitazione dell'allora Presidente del Consiglio Fanfani, intenzionato a far pervenire una petizione all'uomo politico. Ovviamente le guardie all'ingresso del palazzo invitarono l'uomo a far recapitare la lettera per le vie ordinarie, ma il Pesce perse la calma, e, ben presto, si trovò al commissariato con una denuncia per oltraggio, lesioni e resistenza alla forza pubblica. L'uomo è comparso innanzi al giudice dott. Napolitano, della terza sezione del Tribunale di Roma, il quale ha condannato per resistenza l'imputato.

Famiglia intossicata dai cibi in scatola

Cagliari, 1

Un'intera famiglia di Gaulitano in provincia di Cagliari è stata ricoverata d'urgenza nell'ospedale di Ghilarza per gravi sintomi di intossicazione alimentare dopo aver mangiato cibi in scatola. Si tratta della signora Caterina Ambrosini di 40 anni, della sorella Giovanna di 43 anni, e dei figli Ferruccio di 19 anni, Maria Teresa di 14 e Laura di 6. Tutti e cinque sono stati trattenuti in osservazione.

BORSE E MERCATI

MILANO

Mercato con disposizioni ferme attraverso scambi sempre modesti. L'approssimarsi del periodo estivo di chiusura della Borsa e la soluzione della crisi governativa hanno favorito un ulteriore consolidamento della quota azionaria. Fin dall'apertura i corsi hanno manifestato un andamento positivo e in parte sono stati confermati i miglioramenti di titoli mercuriferi emersi durante gli scambi pomeridiani di mercoledì. Qualche buon acquisto è stato osservato anche sui valori pilota a seguito anche di una certa ripresa di attività per conto dell'estero. Nel corso della riunione, però, le iniziative del denaro sono state contrastate da vendite di fine settimana che hanno costretto i valori più speculativi a qualche sacrificio rispetto ai massimi. Richieste le Montecatini, che hanno determinato qualche miglioramento nella Sade. In forte rialzo i titoli mercuriferi e altri valori metallurgici e meccanici. Irregolari gli assicurativi. In ripresa le Ginori dopo la forte perdità di mercoledì. Tra i pochi valori in controtendenza da segnalare Milano Centrale, Eternit, Italcementi e alcuni assicurativi. Nei titoli di Stato, realizzata la Rendita 5%; contenute oscillazioni nei due sensi per i Buoni del Tesoro e prevalentemente in ripresa gli obbligazionari.

Titoli trattati: di Stato 14 milioni; Buoni del Tesoro 86.500.000; obbligazioni 259.500.000; azioni n. 610.850.

Titoli di Stato: R. It. 5% 104 (105,50); Red. 3,50% 94,20 (—); Ric. 3,50% 78,15 (78,20), 5% 89 (88,65); Trieste 5% 83,50 (82,90); Rif. F. 5% 81,55 (81,30).

Buoni del Tesoro: 1965 99,40 (99,20), 1966 98,925 (98,90), 1966 (sett.) 99 (—), 1968 99,75 (100), 1969 99,25 (99,20), 1970 99,50 (99,65).

Alimentari: Certosa 1575 (—), Distillerie 1750 (1730), Eridania 1950 (1900), Es. Molini 1190 (—), Motta 11.600 (11.500), Romana Zuccheri 156 (155).

Assicurativi: Ass. Generali 70.400 (69.400), Ass. Milano 14.750 (14.700), Ass. Milano priv. 10.850 (10.900), Ass. Torino 6105 (6205), Ass. Torino priv. 4095 (4100), Incendio 7690 (7520), Fond. Vita 19.000 (19.400), L'Assicuratrice 49.000 (48.500), Ras 31.100 (30.600).

Bancari: Mediob. 51.400 (50.900).

Chimici: Anic 1100 (1090), Brioschi 10.700 (10.750), Caffaro 139 (136), Gas Napoli 650 (654), Erba 7400 (7200), Erba priv. 4400 (4380), Italgas 939 (927), Larderello 2610 (—), Ledoga 4930 (—), Liquigas 191 (190), Mira Lanza 36 250 (36.098), Ossigeno 1350 (1330), Pibigas 87 (82,25), Rumianca 1775 (1780), Saffa 5315 (5300), Sarom 940 (—).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 988 (960), Cieli 2080 (—), Dinamo 1870 (1835), Edisonvolta 1880 (1840), Bresciana 1880 (1850), Calabria 1175 (1160), Campania 1480 (—), Sarda 2770 (2780), Valdarno 2340 (2310), Emiliana 1580 (1550), App. Centr. 2700 (—), Alto Veneto 1600 (—), Lucana 1790 (—), Magnati 980 (996), Marelli 650 (643), Orobia 1695 (1670), Pugliese 1300 (1285), Romana 2340 (2300), Seso 1370 (1345), Sip 1190 2020 (—), Terni 436 (432), Unes 2100 (1200), Tecnomasio 1510 (—), Teti (2085), Vizzola 2745 (2760).

Finanziari: Bastogi 1700 (1689), Breda 3550 (3580), Finelettrica 1000 (981), Finmare 447 (449,75), Finsider 759,50 (757), Generalfin 877 (859), Gim 3750 (—), Invest 2845 (2823), Italpi — (—), La Centrale 9170 (9145), Pirelli & C. 3440 (3340), Safep 143 (144), Sifir 990 (970), Sme 1789 (1760), Stet 2344 (2349), Sviluppo 1505 (1520).

Immobiliari e agricoli: Aedes 2000 (—), Beni Stabili 2820 (2790), Bonifiche 570 (—), Co.Ge. 4450 (—), Imm. Roma 568 (563), Sagi 1405 (—), In. Edilizia 2250 (2180), Milano Cen. 28.500 (29.800), Risanamento 5105 (5070), Silos Genova 5650 (—).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 46 (44), Westinghouse 929 (—), Fiat 1790 (1765), Fiat priv. 1573 (1560), Nebiolo 695 (606), Olivetti 1702 (1670), Tosi Franco 925 (—).

Minerari e metallurgici: Acciaierie Falck 4800 (4230), Acciaierie Falck priv. 4240 (4150), Broggi-Izar 1060 (—), Dalmine 1672 (1640), Iissa-Viola 701 (—), Italsider 1036 (1032), Magona 1030 (—), Metalli 3510 (3500), M. Amiata 7895 (7599), Montecatini 1450 (1420), Monteponi 645 (590), Siele 5365 (5305), Trafilerie 910 (905).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 5149 (5100), Cot. Cantoni 14.600 (14.400), Val Ticino 39 (—), Olcese 752,50 (734), Cucirini 6350 (6300), Stampati 1990 (1980), Cascami Seta 4095 (4060), Fisac 200 (—), Lanerossi 2435 (2430), Gavardo 1990 (1985), Scotti 145 (—), Linificio 670 (660), Marzotto priv. 1783 (—), Rossari 21.500 (—), Rotondi 24.200 (—), Man. Tosi 2470 (—), Cot. Merid. 160 (—), Facchetti 635 (—), Snia Viscosa 3820 (3770), Snia priv. 3375 (3355), Bernasconi 1500 (—), Tilane 150 (—), Un. Manifatt. 33.500 (—).

Diversi: De Ferrari 1020 (—), Baroni 30 (26), Cart. Binda 44.000 (—), Cart. Burgo 18.400 (18.499), Cart. Donzelli 5000 (5950), Cementir 4215 (4200), Cer. Pozzi 389 (387), Cer. Ginori 420 (390), Ciga 3899 (3800), Edison 2387 (2337), Eternit 6450 (6520), Italcementi 13.610 (13.750), Cond. Acqua 481 (480), Rinascente 437 (445), Rinascente priv. 409,50 (406), Linoleum 1815 (—), Pirelli S.p.A. 3740 (3695), Rejna A. 1800 (1820), Smeriglio 113,50 (—), Terme Acq

GIORNO DI LEONARDO

«QUELLI che saran morti, mille anni, fien quelli che daranno le spese a molti vivi». Pare una profezia, ed è uno dei tanti pensieri di Leonardo, di quell'uomo che potrebbe essere chiamato proprio «superuomo» perchè vicino più di ogni altro all'universalità creativa e alla cosmicità. E non c'è dubbio che le sue parole non sieno profetiche come lo furono l'arte e la sua scienza, perchè la dimostrazione giornaliera non ci manca davvero. Fu anche poeta Leonardo? Senza dubbio nell'arte e nella scienza egli fu grandissimo poeta senza aver mai scritto un verso; a differenza delle moltitudini che ne hanno scritti, ne scrivono e ne scriveranno a fiumane senza essere poeti. Sulla vetta della torre dei Guidi, a Vinci, mi riaffioravano dalla memoria esperienze e considerazioni sulla poeticità leonardesca, e sulla validità di lui come promotore indiretto della filosofia moderna. Fu dunque anche filosofo, Leonardo? Sì, lo fu senza dubbio, pur non avendo scritto un trattato di filosofia. Infatti basterebbe a dimostrarlo il fatto che egli pose sempre l'esperienza sensibile a base della conoscenza; intuì il grande ufficio delle matematiche che sole possono dare la certezza; intese profondamente il principio di causalità; il metodo e il principio vero della ricerca scientifica precedendo Bacone e Galileo. Sì, fu davvero anche un grande filosofo senza aver scritto un libro di filosofia.

Ma sulla torre dei Guidi il vento che mi si avvolgeva intorno come una spirale, mi incitava, insieme al già caldo sole, ad altri pensieri (o meglio, non-pensieri) che in quella sesta Celebrazione del «Giorno di Leonardo» tornavano a salutarmi festosi come vecchi amici ritrovati per caso. La campana municipale cantava a bocca aperta il suo richiamo di felicità, e dai precipizi del cielo le rispondevano le urlanti strisce degli aerei a reazione. Intorno, il paesaggio leopardiano e palazzeschiano, oscillava tra la rappresentazione diurna di un «Sabato del villaggio» e un «Rio Bo» dopo l'alba, con la sua «grande, magnifica stella»; e quasi sotto di me ecco aprirsi una pagina con il festoso pastello di Soffici: il muro, il cipressetto e qualche ulivo, e la terra riarsa, macchiata dall'ombra dei pioppi.

Gli altoparlanti, invisibili, lanciano ovunque la voce del prof. Ladislao Reti trasformata in sonorità metalliche, che nella biblioteca leonardiana del Castello dei Guidi, celebra Leonardo parlando delle «Tracce dei progetti perduti di Filippo Brunelleschi nel Codice Atlantico di Leonardo da Vinci». Quando la voce tace e gli applausi cessano, saluto la stupenda valle che mi sorride con gli irreali colori di un immenso arazzo, e scendo anche io verso il Museo incontro a Donna Adriana Giunti che insieme alla vedova di Vincenzo Arangio Ruiz, da poco scomparso, s'incammina verso il Museo Leonardiano. Non faccio resoconti nè cronache di nessun genere perchè il mio mestiere è un altro, e quindi se scrivo dei nomi, lo scopo è semplicemente quello di risalutare amici carissimi o buoni conoscenti che qui ritrovo e con i quali mi è piacevole scambiare parole al di là e al disopra di ogni «ufficialismo» celebrativo, anche perchè l'aria, il paesaggio, i colori, i suoni di questa prodigiosa terra in cui fiorì il prodigio universale di un uomo, pare che abbiano concorso a rifare sindaci, prefetti, eccellenze, generali, e i severi occhialuti studiosi, in un incalco nuovo di lieta giocondità, quasi soave.

Non manca naturalmente la consueta colazione offerta agli ospiti dalle autorità locali, con signorilità; ed è proprio allora che da tavola a tavola s'incrociano accenni, saluti, la sfumatura di qualche inchino, sorrisi, promesse di chissà che cosa, perchè anche il mormorio o il sussurro di ognuno dei più che duecento ospiti si trasforma in una sinfonia di Schönberg che paralizza persino le prime mosche novelle attirate dal goloso profumo dei cibi.

Vedo così il prof. Maccagni segretario del Centro nazionale delle ricerche, e la prof. Anna Maria Brizio direttrice della Raccolta Vinciana che insieme al dott. Renato Giunti della Casa editrice Bemporad Marzocco discutono, forse, di futuri progetti editoriali; e c'è anche il prof. Guido Rispoli e il caro amico Attilio Rossi.

E' proprio una felicità questa sesta Celebrazione del Giorno di Leonardo; ma non è finita. Le automobili, placide come vascelli, si ricompongono in fila sul piazzale che domina l'aperta valle, e ricomincia la marcia per Firenze. Mi godo in pace il ritorno verso il sicuro porto amico della Bemporad Marzocco, e miro svagato come nel diorama della mia infanzia, il succedersi delle borgatine tra una città illustre e operosa, e i luoghi famosi nella storia: Empoli, Capraia, Montelupo, Limite: e l'Arno proprio color dello smeraldo, incassato da queste parti tra sponde alte di verde e anche fronzute. Bello: serena pace di un mercoledì mentre il sole si avvicina all'occaso. Siamo a Signa, o alle «Signe», come fino a molto dopo il granducato di Toscana, si chiamava questa terra. Gli automobilisti rallentano sull'autostrada quasi deserta e si fermano: è l'ultima strofa della poesia di una giornata: la visita al Villaggio scolastico artigiano di Signa creato dal maestro Fantozzi: una specie di paese dei miracoli dove qualche centinaio di ragazzi vive, lavora, studia, impara un'arte o un mestiere, s'incammina verso la vita con la certezza di conquistarsi il posto che si merita.

Qualcuno dirà: ma questa è la vita nella sua normalità: è vero, ma c'è di più e di meglio, perchè Fantozzi è riuscito a fare dei suoi ragazzi delle creature che a noi estranei danno l'impressione di vivere in un altro pianeta. Ci sono dei bambini, proprio bambini, che dopo aver decorato dei vasi di ceramica, si lavano le manine e invitano gli ospiti a visitare il Villaggio. Uno di questi bambini mi prese per la mano e volle condurmi a spasso per ogni reparto spiegandomi le lavorazioni, ragguagliandomi sugli orari, su tutto. Nessuno gli aveva detto di farlo; me l'ero trovato di fianco come una apparizione, e la sua sorridente sicurezza e la semplice primeva del suo parlare mi avevano conquistato e commosso subito: c'era in lui l'orgoglio, insomma, di far sentire e sapere quale fosse la sua parte in quella costruzione materiale, sì, ma più ancora, costruzione collettiva di spiriti nuovi

E' il miracolo di Fantozzi; e bisognerebbe che tutti potessero anche una volta sola avvicinare e parlare con questi ragazzi e bambini per capire e vedere bene quello che difficilmente gli uomini vedono e capiscono da soli. Tutti questi ragazzi, stipati in una enorme sala vollero onorare la memoria di Arangio Ruiz consegnando alla vedova dell'uomo insigne, una specie di diploma di benemerenza da loro compilato e miniato; proprio da loro, ricordiamocelo tutti bene, che forse non conosceranno mai l'opera immane dello studioso: «Fontes Iuris romani anteiustiniani» alla quale lavorò per tutta la sua vita. Parlò anche Fantozzi, e la vedova ringraziò commossa. E tutto era bello e buono perchè i discorsi non erano discorsi e tantomeno discorse. Concluse la visita il dott. Renato Giunti salutando come lui sa quando è in presenza del lavoro e di chi lavora: «Avanti ragazzi, avanti».

Firenze vicina, appariva fra il viola del tramonto quasi più bella e meno rissosa. Forse avevamo tutti in cuore e nello spirito molto di più che il ricordo di Vinci e di Signa.

Alberto Viviani

SIAMO AL QUARTO ROUND, MENTRE I CASCHI AZZURRI PARTONO

Pierre Mulele l'uomo di Pechino ha avviato la disgregazione del Congo

Disperato tentativo di un «summit» fra i capi delle sei province
Un Paese grande quanto l'Europa e popolato da genti troppo diverse

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Elisabethville, luglio

Siamo alla quarta ripresa del combattimento per il Congo iniziato l'11 luglio 1960. Del quarto round di cui si parla da oltre un anno, da quando cioè il 17 gennaio 1963 Moise Ciombe accettò dall'ONU le condizioni di resa e segnò la fine della secessione del Katanga.

Il Governo centrale inviò subito un suo rappresentante a prendere possesso della provincia che aveva dato filo da torcere alla repubblica di Leopoldville. Con pieni poteri ed il rango di Ministro arrivò Joseph Ileo il quale proclamò la pacificazione, condizione indispensabile per la ricostruzione ed il reinserimento del Katanga nello spirito e nella efficienza del nuovo Congo.

Ileo rimase un anno ad Elisabethville come una sorta di Vicepresidente della Repubblica. Combinò quasi nulla perchè l'unica autorità, basata sulle forze armate, era costituita dai reparti delle Nazioni Unite, gli stessi che avevano debellato a cannonate ed a colpi di mortaio la secessione katanghese.

Dopo qualche mese dalla resa di Kolwezi, ultima piazzaforte della secessione, Moise Ciombe se ne andò in Europa, prima a Barcellona quindi a Madrid. Lasciò ai suoi ex nemici di Leopoldville il campo libero per ricostruire il Congo secondo un programma tanto ambizioso quanto utopistico.

Perchè ho già scritto qualche mese fa le ragioni per cui un paese grande quasi quanto la Europa, con tribù e genti completamente diverse, non può essere amministrato, non può vivere in pace con un'organizzazione che è la stessa del Congo belga, gli stessi confini, se vogliamo anche le stesse leggi incompatibili con il clima di indipendenza che pervade l'Africa. I belgi in settant'anni avevano avuto non poche difficoltà appunto nella amministrazione e nel dover mantenere a tutti i costi una unità collegata strettamente con l'efficienza economica.

Ai belgi interessavano le miniere, lo «scandalo geologico» e per questo avevano al centro dell'Africa un'organizzazione di ingegneri, di lavoratori, di gente che producesse. Per tutte le genti che vivevano entro i confini dell'immensa colonia avevano provveduto con i quadri amministrativi e, per ogni evenienza, con un esercito inquadrato egregiamente da ufficiali belgi.

Politicamente in regime coloniale i belgi avevano applicato alla lettera il principio del «panem et circenses» e si concedevano anche una liberalità ampiamente compensata dalla ricchezza enorme che derivava loro dal Congo. Si può osservare che la stessa liberalità ha potuto esercitarla quasi per tre anni Moise Ciombe quando reggeva le sorti della provincia più ricca del Paese. I guai sono incominciati quando i governanti di Leopoldville si sono accorti, in seguito alla secessione del Katanga, di avere soltanto il potere costituzionale senza i mezzi per esercitarlo e sostenerlo.

Allora, insieme con una certa maturità politica delle genti si è avuta la reazione, è venuto meno il principio dello Stato, è iniziato lo sfacelo con la determinazione di diverse autorità. Una specie di regionalismo ancorato alle tribù, basato sull'affinità di genti che avevano acclamato il loro nuovo capo il quale era soprattutto nella condizione di assicurare un minimo di benessere e rappreseniava il potere. Credere nella possibilità di ricostituire il Congo significa non conoscerlo. Anche le Nazioni Unite vi hanno rinunciato dopo lunga esperienza. Vi crede soltanto l'attuale Primo Ministro Adoula insieme con, ahimè, qualche funzionario agli Esteri di un'Europa facilona.

Qui intanto siamo al quarto round, ne avremo poi un quinto e così via sino a quando non si uscirà dall'equivoco e non si affronterà la verità. Sino a quando la stessa Organizzazione per la Unità africana non risolverà il problema ammettendo per la prima volta che il Congo non può sussistere pacificamente entro i suoi confini attuali per il semplice motivo che le sue genti non lo vogliono.

Il movimento dell'aeroporto di Elisabethville è intenso in questi giorni a causa dei grossi quadrimotori che portano via i reparti dell'ONU.

Quando tutto sarà finito e l'ultimo battaglione etiopico sarà partito, l'ordine pubblico e la sicurezza del Paese saranno affidati all'esercito del Congo. A quell'Armée Nationale Congolaise qualificata più brevemente la ANC, al comando del generale Mobutu. E' un esercito che deriva dall'ammutinamento del 1960 che non ha più disciplina e che fugge semplicemente abbandonando armi di fronte ai guerriglieri di Pierre Mulele.

Di quest'ultimo scrissi qualche tempo fa che aveva una efficienza straordinaria e controllava il Congo nelle regioni del suo parallelo centrale. Dal Kwilu al Kivu, al confine con il Ruanda ed il Burundi il Congo era di questi guerriglieri. Ora si può aggiungere il Kasai del Sud ed il Katanga settentrionale mentre la «Jeunesse» di Mulele, ispirata ed alimentata da Pechino va acquistando popolarità sempre più crescente perchè queste tribù hanno finito per riconoscere nei guerriglieri la sola autorità costituita.

A differenza di Adoula l'abile Pierre Mulele non predica l'unità del Congo e la necessità di aiuti dagli occidentali, ma parla di rivoluzione necessaria, di crisi di formazione che il Paese e le sue genti debbono superare per liberarsi dalle ultime scorie del colonialismo e divenire una grande nazione.

Sul Katanga grava la minaccia di una lotta, questa volta ancora più aspra perchè da Albertville i mulelisti si sono infiltrati e scendono verso le ricche miniere di Jadotville e Elisabethville.

L'ANC si appresta a difendere le sole ricchezze della Repubblica mentre l'«Union Minière», la società belga che le amministra mette a punto un suo piano per la salvaguardia delle migliaia di dipendenti e degli impianti.

Non ci si vuol ritrovare nella situazione del gennaio 1963 quando i responsabili della Union Minière dovettero salvare in extremis l'efficienza del Katanga impedendo che dei «mercenari» pigiassero i detonatori e facessero saltare gli impianti idroelettrici del Lualaba e le preziose installazioni delle miniere di Jadotville e Kolwezi.

Sul piano politico si è avuto ieri un tentativo disperato da parte di Remy Mwamba, presidente della coalizione Balabakat e Conakat, i due partiti principali del Katanga.

Mwamba per evitare il peggio ed in vista di una riconciliazione ha proposto un incontro al vertice tra gli esponenti maggiori della politica congolese.

Indipendentemente dalla accettazione da parte dei leaders si dubita che la proposta di Mwamba sia tempestiva e non si conosce fra l'altro la reazione di Adoula che resterebbe tagliato fuori dalla «combinée».

Al «summit» che dovrebbe aver luogo in località da destinarsi sono stati invitati anzitutto i leaders delle sei province del Congo al momento dell'indipendenza. (Da pochi mesi il Governo di Leopoldville ne ha create ventitrè!).

Interverrebbe Antoine Gizenga, già presidente della Provincia Orientale con capitale Stanleyville ed attualmente detenuto su di un'isola alla foce del Congo. Pietro Mulele uscirebbe dalla sua zona di operazioni per essere della partita insieme con Moise Ciombe. Quest'ultimo interverrebbe con Godefroid Munongo, suo uomo di destra, già Ministro degli Interni nel Katanga secessionista e capo politico dei Bayeke. Il Comitato di Liberazione con sede a Brazzaville sarebbe rappresentato dal Presidente Cristophe Gbenye e dal vice David Bocheley. Albert Kalonji il quale nel 1960 con decreto proprio si nominò Re dei Baluba del Kasai meridionale, avrebbe dato la sua adesione ed arriverebbe da Barcellona dove vive attualmente in dorato esilio. Il Kasai meridionale produce essenzialmente diamanti! Se un incontro del genere dovesse realizzarsi il destino e forse la fortuna di chi scrive queste note è di essere presente.

Se tutto dovesse andar bene conoscendo le abitudini dei congolesi quando si scatenano al termine del summit saremo dei sopravvissuti e vi racconterò tutto con lo spirito del miracolato.

In fondo Gizenga, Ciombe, Munongo, Kalonji e lo stesso Mulele hanno un solo uomo da battere: Adoula. Il Primo Ministro il quale non volendo rassegnare le dimissioni preferisce che da anni il suo Paese vada sempre più a fondo. Per non consegnare le province ai loro capi eletti lascia piuttosto che questi tornino al potere con l'aiuto evidente di Pierre Mulele, il vincitore e l'uomo di Pechino.

Gius Facioni



Una scimmia ferma il traffico automobilistico: polemica degli amburghesi contro la nuova legge sulla precedenza ai pedoni



Cesare Polacco, ispettore di polizia nei caroselli televisivi, ha debuttato nell'«Enrico IV» al Castello Sforzesco di Milano

MUSICA LETTERE ARTI SCIENZE

Il testamento del maestro tipografo

Parma, luglio

Recentemente, durante un'asta tenutasi a Londra, una copia originale del noto Manuale tipografico di G. B. Bodoni, venne acquistata per sei milioni di lire. In realtà di questo volume, edito nel 1818, ne furono tirati solo 150 esemplari, per l'interessamento della vedova del Bodoni, il quale non potè vedere conclusa la sua opera per la morte che lo colse poco prima che il volume fosse terminato. Si è rintracciato recentemente, durante l'ordinamento del Museo tipografico dedicato alla grande opera del Bodoni, un prezioso elenco completo degli originari possessori di queste rare copie del volume che vennero dedicate, in genere, a sovrani e principi d'Europa, in segno di omaggio. Diverse di queste copie sono ora di proprietà delle maggiori biblioteche come preziosità bibliofile e, nello stesso tempo, come raro patrimonio tecnico sull'arte della stampa di cui Bodoni rimane una delle maggiori figure di tipografo, stampatore, editore, soprattutto artista. A questo proposito esiste una lettera di ringraziamento di Papa Pio VII per aver ricevuto in dono il manuale, così come esistono altre lettere di ringraziamento pervenute alla vedova Bodoni dello zar Nicola, così come quella di Napoleone che già, nel suo passaggio da Parma, aveva avuto modo di ammirare gli splendidi volumi del Bodoni che gli erano stati offerti.

In questi giorni sta per concludersi una eccezionale ristampa del famoso Manuale, su una cifra limitata a 900 esemplari E' l'ultima opera del grande maestro tipografo di Saluzzo, che fu per quarant'anni alla Corte di Parma, ed è praticamente l'antologia di tutta la sua attività, tratta dall'edito postumo del 1818 per volere della stessa vedova che ne completò le parti incompiute. Sono 650 tavole magiche, ove i caratteri, succedendosi con impercettibile variazione di corpo, quasi ci ingannano sulla loro dimensione. Sono migliaia di segni che la sensibilità grafica e la fantasia di Bodoni hanno ordinato, in pagine armoniose e bellissime. L'opera di colui che fu definito il «principe dei tipografi», resta anche il testamento spirituale della lunga fatica del maestro. Dunque, questa preziosa ristampa, rientra nel quadro delle recenti celebrazioni che sono state tributate nel 150.o anniversario della morte di Bodoni e che si sono espresse con quello ch'era un desiderio del maestro, vedere raccolta la sua immane fatica, in un museo, onde potesse far testo ai posteri. La ristampa del Manuale tipografico è dovuta all'impegno di oltre un anno di lavoro, da parte di valenti studiosi i quali con indubbio entusiasmo hanno collaborato per restituire ai grafici, ai bibliofili, una edizione importante e una testimonianza diretta dell'opera del maestro tipografo di Saluzzo. Non si tratta di una riproduzione, ma è bene sottolinearlo, di una vera e propria ristampa che trae tutti gli elementi, usufruendo dell'originale bodoniano, attraverso il copioso materiale che la Biblioteca Palatina di Parma ha conservato e dal quale è sorto poi il Museo tipografico che raccoglie tutto quanto riguarda il celebre stampatore e il suo mondo di rapporti con le maggiori figure dei letterati di tutta Europa e comunque con numerosi regnanti. La stessa direzione della Biblioteca Palatina, ha concesso l'uso dell'«ex libris» dell'Apollo Palatino, su cui oltre la numerazione, successiva, delle 900 copie, sarà stampato pure il nome del comittente. L'impresa editoriale è dovuta al marchese Franco Ricci, editore, unitamente al Museo Bodoniano. L'opera fornisce anche una sintesi dello studio storico-bibliografico, contenuto nel terzo volume, a cura del direttore della Biblioteca Palatina, dott. Angelo Ciavarella, che è anche il direttore del Museo Tipografico Bodoniano.

I due primi volumi del Manuale, sono rilegati in pelle nera, di gran pregio, e stampati su carta a mano a bordi intonsi Le pagine a stampa avranno in calce la filigrana di cartiere celebri: le stesse delle quali si servì Bodoni per la pubblicazione delle sue opere. I risguardi, porteranno l'effige e lo stemma della duchessa di Parma, Maria Luigia, cui la vedova del Bodoni dedicò l'opera, per l'appoggio ricevuto dalla sovrana. Anche lo studio degli inchiostri è stato tratto dai rilievi bodoniani da una fabbrica belga che ha sede a Bruxelles e a Milano. La riproduzione riporterà anche alcune pagine di alto interesse bibliografico che originariamente — secondo le disposizioni e la volontà del Bodoni — dovevano corredare il Manuale, ma che vennero successivamente eliminate dalla vedova. A compendio dell'opera, veramente eccezionale, che rientra nelle celebrazioni parmensi, è stato aggiunto, come quarto volume, quello stesso che per l'occasione venne edito dalla Palatina di Parma e dallo stesso Museo Bodoniano.

Giovanni Silvani

RICORDO DI UN LONTANO INCONTRO CON MARIO VENDITTI

Appariva simile a un poeta immaginato da dolci madonne

Egli collaborava allora con Lipparini, Moretti Buzzi e Ungaretti alla prestigiosa «La Diana»

L'unico ricordo personale, sempre in me vivo, di Mario Venditti, poeta, giurista, senatore, è costituito da elementi di gentilezza, di buon gusto, di eleganza

Conobbi Venditti subito dopo la conclusione della guerra mondiale del 1914-18. Io avevo da qualche mese toccato i vent'anni e la mia «attività letteraria» si era interrotta... tre anni prima. Avevo, sui sedici anni, dato alle stampe un libretto di versi e pubblicato, per tredici, quattordici mesi, con intraprendenti coetanei, una rivistina dal nome pieno di ambizione: «Gioventù Latina», alla quale aveva donato un disegno allegorico Vincenzo Gemito, che andavamo a visitare spesso nel suo alto rifugio, al Parco Grifeo.

Guardavo, naturalmente, con ammirazione i «grandi colleghi» de «La Diana», la diffusa rivista giovanile di quel tempo, alla quale collaboravano Giuseppe Lipparini, Marino Moretti. Carlo Linati, Arturo Onofri, Paolo Buzzi, Giuseppe Ungaretti, Lionello Fiumi, Mario Venditti e tanti altri che dovevano, poi, diventare assai noti nelle nostre lettere.

Mario Venditti era certamente fra i più apprezzati e discussi, perchè metteva nella sua opera una particolare nota di signorilità e di acuta sensibilità, di humour pure, un po' alla maniera dell'indimenticabile Jules Laforgue, ricordate?, il soave poeta nato a Montevideo e morto, giovane, a Parigi. Avrebbe ricantato presto, dolcemente, Mario: «Vespro: un cielo che senza — colore si confonde — con un mare senza onde — e la scialba parvenza — d'una vela inquieta — che va senza aver meta. — Vespro: una sonnolenza — indefinita che — forse è senza perchè; — ed un sogno che va — peregrinando senza — mutarsi in realtà».

Venditti era, dunque, guardato da noi «ragazzi» con un senso di ammirazione e di invidiuzza, perchè era ospite abituale pure della rubrica del «Mattino» «I Mosconi», rubrica tenuta allora dal non dimenticabile Ugo Ricci. Non erano ancora i tempi di Anna Severino, mi pare, di Libera Carelli, di Nicola Martinelli, di Angelica Coop, di Matilde Casalbore; e tanto meno quelli di Silvia Voltan e di altri collaboratori venuti assai dopo: Io non pensavo, allora, che avrei potuto mandare i miei versi all'esigente Ricci, con fortuna; ed ero tanto lontano dall'immaginare che avrei assunto un nome letterario per desiderio di un «esplodente» editore — Enrico dall'Oglio, di Milano — e di un celebre romanziere: Lucio D'Ambra (che ha pure scritto qualche capolavoro: si voglia o non si voglia accettare questa verità).

In un luminoso pomeriggio di primo ottobre, dunque, - asseggiavo per via Roma fermandomi, di tanto in tanto, a guardare nelle vetrine dei più famosi librai, puerilmente un pochino insuperbito della mia uniforme nera di sottotenente e della mia sciabola lucida e tintinnante. D'un tratto mi sentii chiamare per nome; un tenente mi veniva incontro: ed era un mio compagno di studi del Collegio Bianchi. Strette di mano vigorose, infinite domande scambiate celermente; un caffè preso in un bar; poi riprendemmo a passeggiare. D'improvviso, il mio amico mi afferrò per un braccio e poi chiamò: «Mario!». E a me disse: «Ti voglio presentare a Mario Venditti: vi intenderete bene, fra voi poeti».

Guardai la persona che l'amico mi indicava: era un tenente alto, slanciato, prestante, avvolto nel famoso mantello azzurro che portavano, a quel tempo, gli ufficiali d'artiglieria.

«Mario, ti presento il mio amico Vittorio M., poeta come te. Trattatevi da buoni amici. E a rivederci, perchè ho un appuntamento e non vorrei ritardare».

Dunque, pensavo un poco impacciato, questo tenente d'artiglieria è Mario Venditti, il poeta. E adesso che gli dirò? Ma non dovetti cercar pensieri e parole. Presto cominciammo amabilmente a discutere sulla poesia classica e quella «nuova», sulle opere di Papini, di Marinetti, di Onofri, di Linati: i «numi», in un certo senso, di quegli anni.

Era la felice stagione letteraria — chi non lo sa? — nella quale Mario Chini, fra l'altro, aveva pubblicato affascinanti traduzioni di brevi poesie di lirici della Cina e in cui Harukihi Shimoi, venuto dal lontano Giappone, e Gherardo Marone, direttore con Fiorina Centi de «La Diana», ci davano esempi di «Tanka» e di «Haikai» — non sdegnati da qualche poeta nostro che subito se ne avvalse — traducendo i principali poeti giapponesi.

Discorrendo animatamente, quante volte Mario Venditti ed io dal largo dello Spirito Santo arrivammo a piazza San Ferdinando e quante volte facemmo all'inverso il percorso? Non saprei dirlo; ma è certo che, nel momento in cui ci lasciammo, le prime ombre del crepuscolo cominciavano a cadere sulle case e sui passanti e le vetrine si accendevano come immensi scrigni scintillanti. Allorchè ci salutammo, sentii di avere in Mario Venditti un amico buono, generoso, nobilissimo. E fu un amico che, però, non dovevo rivedere mai più. Infatti, io dovetti presto ripartire; fui ripreso dalla mia vita; viaggiai lontano. Ritornai molti anni dopo a Napoli e cominciai a lavorare alla mia opera, assetato di conoscenza, ansioso di fraterne luci, solo. Cominciai a pubblicare qualche poesia col mio nome di stato civile, nel «Mattino», più spesso ne «Il Giorno» di Matilde Serao, nel «Roma della domenica»; poi nella «Nuova Antologia»; e talvolta mi davo inconsapevolmente appuntamento, in una pagina, con Mario Venditti; ma egli certamente non rammentava più il mio nome...

Adesso, da pochi anni, avevamo cominciato a scriverci, a telefonarci: e una volta gli ricordai quel nostro incontro lontano. Ma è probabile che egli pensava a me soltanto come a uno dei migliori amici di Gherardo Marone e di altri «confrères» ormai famosi.

Io, però, spesso fermandomi col pensiero sul suo nome, non potevo evitare di ricordare, evocando il clima euforico dell'immediato primo dopoguerra, l'alto ufficiale d'artiglieria avvolto nel suo mantello azzurro-cielo, che mi tenne compagnia oltre otto lustri fa, per quasi tre ore, nell'affollata via Roma, parlandomi di Rimbaud e di Verlaine, di Pascoli e di Laforgue, di Papini, di Buzzi, di Soffici, con tutta l'eleganza che gli era propria: e che già lo caratterizzava prima di conoscerlo più a fondo.

Forse quasi così, nel remoto passato, le bionde e brune madonne che leggevano Cavalcanti e Davanzati, Guinizelli e Cino da Pistoia, le donne che avevano «terso intelletto d'amore», pensavano che fosse un poeta,

Claudio Allori

La rassegna dei libri

«Notizie degli scavi» di Lucentini

Franco Lucentini: *Notizie degli scavi*. Dei tre racconti che compongono «Notizie degli scavi» di Franco Lucentini (Feltrinelli ed.), soltanto il terzo, quello che appunto dà il titolo al libro, è inedito, mentre i primi due, «La porta» e «I compagni sconosciuti» furono già pubblicati anni addietro, il primo in «Nuovi Argomenti», il secondo nei «Gettoni» einaudiani di Vittorini. Ma indipendentemente dalle date di composizione e pubblicazione, piuttosto distanziate delle rispettive tessere, la trilogia orchestra e sviluppa un tema fortemente unitario: il tema della condizione umana nell'immediato dopoguerra, esplorata nelle pieghe più infime, disperate e smarrite dell'esistenza «postuma». Una prostituta che accumula scatolette americane in una cantina e decide di passarvi tre anni in completo isolamento, ma che alla fine viene riassorbita e come disintegrata nella sua volontà dalle forze sempre attive della speculazione e della falsa rispettabilità; uno sbandato che vive di pericolosi espedienti nel settore russo della Vienna occupata, finchè travolto dalla bancarotta di tutti i valori tradizionali, gli sembra più facile di tagliare i nodi dell'insolubile problema, suicidandosi; un povero diavolo che si arrangia facendo piccoli servizi in una pensione equivoca di Roma: ecco i personaggi che danno voce ai tre racconti di Lucentini, che annaspano in un deserto incomprensibile, nella solitudine lunare d'un mondo disosato e che pur nel totale rifiuto, nella volontaria accettazione del naufragio, trovano il valore positivo d'una loro serena e coerente verità.

G. B.

○

Il numero 29 dell'*Europa Letteraria* si apre con uno scritto di Carlo Bo nel primo centenario di Miguel de Unamuno, del quale traccia un poetico ricordo anche Maria Teresa Leon, moglie di Rafael Alberti. Una poesia di Mario Luzi, una intervista con Giovanni Arpino, vincitore del premio Strega con «L'ombra delle colline», un inedito dall'ultimo romanzo di Max Frisch, un racconto di Gisela Elsner, laureata al Formentor con «I nani giganti», e ancora poesie tradotte dall'ungherese di Laszlo Benjamin e dal portoghese di Alexandre O' Neill, un racconto sovietico di Juri Kasakov, un saggio di Zelinskij su Klebnikov «il viaggiatore incantato», completano la sezione Testi dell'«Europa Letteraria». Il supplemento dell'«Europa Artistica» comprende l'ultima intervista concessa da Giorgio Morandi prima della sua morte al critico Marcello Venturoli.

○

I lunghi fucili. Cristoforo M. Negri è un reduce del «Vestone» ed è l'ex tenente di Mario Rigoni Stern, l'autore dell'ormai classico «Sergente nella neve». Anche il libro di Negri «I lunghi fucili» è il diario del caposaldo di Ukranska Bullowo sul Don. Un libro eccezionale anche questo e per ragioni diverse da quelle che hanno determinato lo straordinario successo del «Sergente». Se nel libro di Rigoni Stern pariava il semplice e tenace alpino che si fa interprete dei sentimenti pieni d'umanità della moltitudine, qui parla un giovane ufficiale partito per la guerra con in testa idee ben radicate di dovere e di responsabilità militare, un militare appassionato del suo compito, competente e capace, che, trovandosi di fronte a tutte le responsabilità, l'impreparazione, gli errori, soffre, s'arrovella, dà il meglio di se stesso legandosi ai suoi uomini che vede mandati allo sbaraglio, e in una tale esperienza si fa uomo. Di questa disillusione giovanile che diventa serena, ferma polemica morale e lezione umana, vibra tutto il libro. «I lunghi fucili» ci rivelano uno scrittore conciso e limpido, tutto visivo, che sembra partecipare con tutto se stesso alle cose che narra. Certi suoi episodi delineati con mano sobria (la ragazza ebrea di Varsavia, l'impiccagione dei partigiani) muovono subito la nostra commozione, e certe scene di combattimento in cui la minuzia dei particolari tecnici s'accoppia al senso del paesaggio (l'attacco dei russi vestiti di bianco al caposaldo, il rastrellamento dei partigiani nell'erba) e il caotico esodo della ritirata, in mezzo agli agguati, al freddo, al continui smarrimenti e ritrovamenti, alle mille prove d'eroismo e di viltà raggiungono, attraverso la scrupolosa esattezza del resoconto, un respiro di tragica epopea. (Casa editrice Einaudi, pagine 152, prezzo L. 1500).

○

Partita di caccia di Hans Ruesch è una vicenda di adulterio e di caccia grossa nell'interno dell'Africa. I personaggi sono Serge Erloff, piantatore di cacao in Liberia, e Margrit da lui amata in gioventù, che va a trovarlo insieme col marito, un ricchissimo americano, violento e geloso, appassionato di safari. I due uomini, di opposto carattere e mentalità, hanno in comune il loro amore per la stessa donna, che ben presto diviene il motivo di una rischiosa contesa tra loro. La foresta, con la sua natura selvaggia, è lo scenario che accoglie in un gioco di luci morbide e di ombre crude, la tensione dei sentimenti e la forza delle passioni. Nonostante l'ambiente esotico e il tema avventuroso, «Partita di caccia» è soprattutto una storia d'amore: la storia di una donna che dopo una movimentata esprerienza sentimentale giunge a credere che è più importante amare che essere amati, e preferisce il proprio sogno alla realtà. In questo romanzo, tutto costruito con avvenimenti, sensazioni e sorprese, il lettore ritroverà di Hans Ruesch la ben nota forza narrativa, la ricca vena umoristica e la sottile introspezione dei personaggi, sono insieme originali e intensamente umani nei loro drammi di vita, svolti in un ambiente d'eccezione. Casa editrice Garzanti; pagine 324 prezzo lire 2300.

CRONACA DELLA CITTA'

SOLO UN ASTENUTO AL CONSIGLIO COMUNALE

Con voto quasi unanime varato il Piano regolatore

Apprezzamento per la nuova impostazione dei problemi riflettenti lo sviluppo urbanistico - 53 osservazioni accolte

Il Consiglio comunale ha approvato iersera la delibera, presentata dalla Giunta, relativa al lavoro svolto dalla speciale commissione consiliare sulle osservazioni avanzate al Piano regolatore generale. Tutti i consiglieri hanno espresso il loro voto favorevole, tranne il cons. Ferfoglia (UNE) il quale si è invece astenuto.

Prima del voto il Sindaco Franzil ha voluto esprimere al prof. Cumbat, che aveva presieduto i lavori della commissione, il proprio particolare ringraziamento «per il lavoro diligente, entusiasta e coscienzioso svolto», al fine di avviare il lungo «iter» del P.R. verso la sua logica conclusione, con una soluzione di più ampia prospettiva. Come noto, infatti, la commissione aveva proposto, per le 320 osservazioni pervenute, lo accoglimento integrale di 53, quello parziale di 49 e il rigetto delle rimanenti; ora, pertanto, si procederà all'esecuzione degli adempimenti da parte degli organi dello Stato, che dovranno portare alla definitiva approvazione del Piano regolatore entro il prescritto termine di scadenza.

Il Prosindaco Cumbat, da parte sua, prima della votazione ha detto di voler ritenere opportuno l'abbandono di ogni forma polemica sul passato, dicendosi invece convinto come questo Piano — così concepito — rappresenti un felice incontro fra cultura e politica, su una specifica base tecnica.

Nel corso degli interventi — che hanno occupato buona parte della seduta — il cons. Pittoni (PSI) ha affermato che il gruppo socialista non aveva da presentare alcun emendamento, in quanto approvava l'operato della commissione allargata: infatti — ha detto — le modalità adottate per l'esame delle osservazioni al nuovo P.R. costituiscono una sensibile innovazione qualitativa, oltre che sul piano della procedura politico-amministrativa e su quello tecnico. Il Piano — ha aggiunto — non ha trovato una difesa schematica ma, con il pretesto di talune osservazioni di carattere generale, sono state individuate nuovamente le sue lacune, e la commissione ha trasmesso al Consiglio comunale la raccomandazione di affrontare la soluzione, specificatamente, con la realizzazione dei piani particolareggiati, con lo studio di varianti e con l'impostazione di alcuni problemi urbanistici a scala intercomunale.

Interessante l'intervento del cons. Jona (PLI), il quale ha rilevato fra l'altro che soltanto ora, alla vigilia della definitiva approvazione, sono maturati alcuni orientamenti e indirizzi che avrebbero invece dovuto costituire la premessa per lo studio del Piano. E' una esperienza questa — ha rilevato in proposito — di cui sarà opportuno tener conto ogni volta che l'Amministrazione dovrà affrontare problemi per i quali l'istruttoria tecnica, l'approfondimento scientifico, lo orientamento politico-amministrativo costituiscono il fondamento per un indirizzo. L'avv. Jona ha continuato sottolineando che i piani particolareggiati per i borghi storici (da lui stesso sollecitati assieme a «Italia Nostra»), sono l'unico strumento per conciliare le esigenze della tutela del patrimonio storico e artistico con quelle degli aspetti economici mediante norme precise, al difuori di giudizi soggettivi caso per caso.

Mentre lo studio dei piani dev'essere avviato con urgenza, altrettanto urgente è il piano di variante per la costiera. Dopo lo studio Rogers, che pure aveva dato un concreto e autorevole avvio alla soluzione di un problema che non è solo di tutela del paesaggio, ma anche di valorizzazione turistica, nulla è stato fatto: bisogna pertanto riprendere — ha raccomandato l'avv. Jona — il piano Rogers, e riallacciare un discorso che, bene avviato, si è inspiegabilmente interrotto. Gli effetti di ciò — ha continuato — sono visibili a chiunque osservi l'edificazione casuale di questi ultimi anni lungo la costiera, a partire da Barcola. D'altro canto anche la tutela del Carso non si attua con affermazioni di principio o con indirizzi generali: il Carso — ha detto — è «una manifestazione naturale unica, di grande interesse per la sua flora, la microfauna, la sua forma geologica, patrimonio non soltanto nostro ma di tutti gli uomini colti, affidato alle nostre cure».

Il cons. Gasparini (PLI), dal canto suo, ha chiesto che dal P.R.G. venisse stralciato il problema della strada costiera, fra Grignano e Santa Croce e rinviato alla sede di piano particolareggiato. A sostegno della sua sollecitazione, il consigliere ha affermato che l'irregolarità del terreno, il pericolo di frane e la vegetazione consigliano uno studio accurato e approfondito, non solo dal punto di vista urbanistico ma pure di quello geologico.

Altri interventi si sono avuti da parte del consigliere Gombacci (PC), il quale si è detto preoccupato dei danni che la piccola proprietà contadina potrebbe avere in certe aree trasformate in zone verdi, e del cons. Cuffaro (PC), il quale ha negato la validità contingente del Piano, affermando poi che il suo partito «non avrebbe potuto non votare», prima di addentrarsi in una discussione accesissima, dal Sindaco definita «pirotecnica».

Il cons. Trauner (PLI) ha osservato che il documento presentato dalla commissione presenta degli aspetti positivi, perchè ha permesso di uscire da un certo immobilismo in tale campo. Ha auspicato poi un assetto urbanistico dinamico e moderno per la nostra costiera, ponendo quale pregiudiziale l'inclusione nella delibera dell'intero documento elaborato dalla speciale commissione.

Il prof. Cumbat si è detto pienamente d'accordo con tale richiesta, e tale suo parere positivo è stato esteso pure all'emendamento presentato dal cons. Stopper (DC), preoccupato delle difficoltà insorte per la creazione della scuola professionale dell'ENALC in uno spiazzo sottostante la via Capitolina. Il Prosindaco ha detto poi di accogliere sotto forma di raccomandazione la proposta del cons. Gombacci (si cercherà di operare delle permute), dicendosi però contrario ad accettare due precedenti emendamenti presentati dal cons. Morpurgo (PLI) e quello del cons. Gasparini (PLI): i suoi suggerimenti sono stati fatti propri dal Consiglio, in sede di votazione.

In precedenza, il cons. Visintini (DC) aveva espresso la sua approvazione all'operato della commissione, rilevando la importanza determinata dal fatto che per la prima volta il P.R. «è entrato nelle coscienze» cons. Stopper (DC), preoccupato delle difficoltà insorte per la creazione della scuola professionale dell'ENALC in uno spiazzo sottostante la via Capitolina. Il Prosindaco ha detto poi di accogliere sotto forma di raccomandazione la proposta del cons. Gombacci (si cercherà di operare delle permute), dicendosi però contrario ad accettare due precedenti emendamenti presentati dal cons. Morpurgo (PLI) e quello del cons. Gasparini (PLI): i suoi suggerimenti sono stati fatti propri dal Consiglio, in sede di votazione.

In precedenza, il cons. Visintini (DC) aveva espresso la sua approvazione all'operato della commissione, rilevando la importanza determinata dal fatto che per la prima volta il P.R. «è entrato nelle coscienze»

LA TAZZA DI CAFFÈ DA LUNEDÌ A 55 LIRE

Quali sono le motivazioni degli esercenti

La locale Associazione esercenti pubblici (FIPE) annuncia che, a partira da lunedì prossimo, il prezzo della tazzina di caffè sarà aumentato a 55 lire, secondo una decisione presa dai «più qualificati rappresentanti della categoria». Si afferma nello stesso comunicato che la decisione viene presa «soprattutto in conseguenza della particolare incidenza registrata negli ultimi mesi nei costi di gestione per continui aumenti delle materie prime e di ogni onere di regia (affitti, retribuzioni, contributi assicurativi e previdenziali, telefono, tasse e tributi ecc.)». Quasi a confortare i consumatori, l'Associazione fa presente che il prezzo al pubblico della tazzina di caffè è inferiore, in Italia, a quello praticato negli altri Paesi del Mercato comune. Magra consolazione.

Non si sa se tutti gli esercenti attueranno il ritocco deliberato dall'Associazione. Del resto ancora oggi non pochi esercizi, anche ira i maggiori, mantengono la tazzina a 45 lire, non avendo aderito al precedente «aggiustamento» del prezzo da 45 a 50 lire.

IL CALDO ieri

massima	30,6
minima	22,2
mare	22,6

Ricordo degli ufficiali periti nei «lager»

Esattamente vent'anni fa nella nostra città, la mattina del 25 luglio 1944, dodici ufficiali vennero prelevati di forza dalle loro abitazioni e deportati nei «Lager» tedeschi, per il rifiuto da essi opposto al giuramento di fedeltà alle armi naziste. Così salvarono il proprio onore di soldati d'Italia, ma a prezzo della vita, il loro martirio, oscuramente sofferto nei campi di concentramento, sanzionò una incrollabile fede nella rinascita della Patria.

In ricorrenza del triste episodio, la Sezione di Trieste della Associazione dei Partigiani Italiani si fa portavoce dei più sinceri sentimenti di pietà e di gratitudine per queste vittime della barbarie nazista, additando il loro generoso sacrificio e li ricorda, assieme ai loro familiari, con immutata commozione e affetto: generale Ferruccio Fietta; colonnelli Giuseppe Nosati, Renato Duse, Ivo Guida, e Guido Miani; tenenti colonnelli Luigi Fossi, Mario Giannotti, Giuseppe Costa, ed Ercole Baccante; maggiore dott. Alfonso De Nicola; tenente Giuseppe Morena.

Bloccati da un fulmine i treni sulla Trieste-Udine

La linea ferroviaria Trieste-Udine è rimasta ieri sera bloccata per molte ore a causa di un fulmine che ha tranciato i cavi ad alta tensione. L'incidente è avvenuto alle 19.30 durante l'infuriare di un violento temporale che si è abbattuto sull'Isontino. Una delle numerose folgori cadute dal cielo, ha investito la linea di alimentazione della linea ferroviaria tranciando i cavi nei pressi della stazione di Gradisca San Martino.

I treni locali sono rimasti così bloccati ed i passeggeri fatti proseguire con trasbordi, mentre il direttissimo Trieste-Vienna e il gemello Vienna-Trieste sono stati fatti dirottare attraverso Cervignano e Palmanova.

Il Comune informa che la Biblioteca Civica (piazza Hortis, 4) rimarrà chiusa al pubblico dal 1.o a tutto il 20 agosto p.v. per la consueta revisione annuale e per la pulizia generale.

Prigioniero nella foiba



(«Giornalfoto»)

Luciano Colombo e Dino Arban dopo la loro avventura

Un'avventura a lieto fine hanno vissuto ieri pomeriggio due giovani amici appassionati di speleologia, i diciannovenni Luciano Colombo e Dino Arban, il primo abitante in via Pitacco 15 e il secondo in via del Broletto 28. Nel primo pomeriggio essi avevano raggiunto lo altipiano carsico con parecchi metri di scaletta d'acciaio sulle spalle e con tutto il necessario per un'esplorazione sotterranea. I due amici avevano deciso di addentrarsi nella grotta «Nemez», che si apre nei pressi del Sanatorio Pineta del Carso di Aurisina.

Luciano e Dino avevano saldamente assicurato una delle scalette all'imboccatura della voragine iniziando la discesa del primo pozzo. Compiuto il primo balzo i due giovani avevano srotolato la seconda scaletta facendola scendere nel secondo pozzo, più profondo. I due sapevano che la scaletta non avrebbe raggiunto il fondo della foiba, per cui si erano premuniti anche di una grossa fune che avevano saldamente assicurato ai cavi d'acciaio. Il Colombo era sceso per primo ma giunto a pochi metri dal fondo, le sue mani sono scivolate ed egli è precipitato.

Per fortuna il balzo era breve (poco più di due metri) ed il giovane è rimasto quasi illeso; aveva infatti riportato alcune sbucciature alle ginocchia e alle mani. Dal fondo però non era assolutamente in grado di risalire. Il suo compagno allora ha dovuto risalire in superficie e portarsi al vicino sanatorio, da dove ha chiesto l'aiuto dei carabinieri. Sono stati mobilitati pure i vigili del fuoco del distaccamento di Opicina, i quali calata nella foiba una scala d'acciaio più lunga, hanno liberato il giovane prigioniero.

Mostra fotografica dell'Alpina. I soci espositori dei lavori (fotografia positiva) sono invitati a ritirare i rispettivi quadri ancora entro la corrente settimana, seralmente dalle 19 alle 21.

AL LARGO DEL BAGNO FERROVIARIO

Preso in flagrante il pescatore dinamitardo

Uno dei malanni che affliggono la pesca è la concorrenza criminale da parte di coloro che fanno uso di esplosivi. E' un male non molto diffuso, per fortuna, ma è sufficiente che si sviluppi anche limitatamente per determinare un danno rilevante. E' noto infatti che la esplosione subacquea uccide non solo il pesce più grande ma anche il cosiddetto novellame, compromettendo quindi più estesamente nel tempo la pesca.

Nel nostro golfo il fenomeno della pesca con esplosivi è stato piuttosto in auge alcuni anni fa, particolarmente lungo la Riviera, nella zona fra Grignano e Aurisina. L'intervento della Polizia, giustamente sollecitato dai pescatori «veri», aveva fatto interrompere quelle azioni che rischiavano di diventare abitudinarie. Da qualche tempo però erano giunte altre segnalazioni, riguardanti la pesca abusiva esercitata in particolare oltre le dighe foranee oppure lungo la costa. Da quanto risulta, l'attenta sorveglianza della Polizia dello Scalo marittimo ha portato alla individuazione di uno di questi «dinamitardi», colto in fallo addirittura entro il recinto del porto, all'altezza del bagno Ferroviario. La sua imbarcazione è stata sequestrata e la faccenda avrà quasi sicuramente un seguito giudiziario.

Motociclista ferito in uno scontro frontale

In uno scontro frontale è rimasto ferito ieri sera il muratore Augusto Glavina, di 30 anni, abitante in via Belpoggio 6. Verso le 21 l'uomo, proveniente da Albaro Vescovà, stava guidando la sua moto MV targata TS 29153 quando, giunto al chilometro 9,200 di Via Flavia-Stramare, è entrato in collisione con la nuovissima Fiat 850 recante ancora la targa di cartone Z 32850, condotta in senso opposto dal quarantatrenne Edoardo Zobin, abitante al numero 24 di via Flavia-Stramare. In seguito all'urto il Glavina è stato sbalzato dalla sella ed è finito a terra riportando una contusione escoriata al ginocchio sinistro, un'altra alla regione pretibiale sinistra, la sospetta frattura del perone sinistro e contusioni escoriate al collo. Con un'autolettiga della Croce Rossa il ferito è stato avviato all'ospedale maggiore. E' stato ricoverato nel reparto ortopedico e giudicato guaribile in due settimane.

Si frattura un braccio per raggiungere il filobus

Nel tentativo di salire su un filobus della linea «19» che stava per partire la settantaduenne Anna Trobec in Facchini, abitante in via dei Cordaroli 13 è caduta malamente al suolo fratturandosi l'avambraccio destro. L'incidente è accaduto ieri mattina, verso le 8, in piazza Libertà, al capolinea delle filovie. L'anziana donna ha visto il filobus che stava muovendosi, ed ha bussato alla portiera posteriore nella speranza che il fattorino la facesse salire. Invece il mezzo ha continuato la sua corsa e la donna è stramazzata al suolo.

Trasportata con un'ambulanza della CRI all'ospedale, la Facchini è stata ricoverata nel reparto ortopedico con prognosi di venti giorni.

Scadenze per insegnanti

La Segreteria provinciale del Sindacato Nazionale Scuola Media rende note alcune scadenze: Il giorno 20 agosto scade il termine per la presentazione delle domande in carta legale (con la scheda allegato n. 7) indirizzate ai capi d'Istituto per aspiranti a supplenze non inclusi in graduatorie provinciali; scade il termine per la presentazione delle schede allegato n. 6 per la richiesta di nomina nelle altre province della regione; scade il termine per la presentazione ai capi di Istituto delle domande in carta libera per gli aspiranti a supplenze inclusi in graduatorie provinciali.

La Segreteria provinciale del SNSM comunica inoltre che i propri uffici rimarranno chiusi dal 27 luglio all'8 agosto.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

CONCLUSO L'ACCORDO NELLA TRATTATIVA NOTTURNA

Finalmente risolta la vertenza del porto

Sarà purtroppo inevitabile un lieve ritocco delle tariffe per gli oneri assunti dai MM.GG. - Commento di Mazza

Dopo oltre un mese e mezzo di incertezze e di speranze, finalmente ieri si è conclusa la vertenza dei Magazzini Generali, con la siglatura di un accordo, ratificato poche ore dopo dal personale interessato.

L'accordo ha decorrenza dal 1. luglio, e al primo punto contempla la proroga della validità di quello siglato il 9 agosto 1962, a tutto il 31 ottobre 1965. Gli altri punti riguardano la corresponsione dell'indennità di presenza di 9000 lire mensili, a tutti i dipendenti, per le ore effettive di lavoro sull'orario normale, non tenendo conto pertanto dei periodi di ferie, delle festività e delle assenze dovute a malattia. Su questo particolare, però, il personale ha ottenuto un correttivo, nel senso che le assenze per infortunio o per riposo compensativo vengono considerate come presenza in servizio. Tale concessione comporta per l'azienda portuale un maggior onere annuo di 135 milioni di lire, che saranno reperiti con il ritocco delle tariffe.

E' stata poi estesa la normativa degli stabili agli avventizi, per quanto riguarda la tredicesima mensilità, le ferie e il trattamento di malattia; inoltre la disciplina dei diritti sindacali sarà articolata sulla falsariga dell'art. 14, parte quarta del contratto collettivo nazionale dei metalmeccanici in data 17 febbraio '63. Infine si è stabilito che la trattenuta delle giornate di sciopero sarà rateizzata in sei mensilità; su richiesta sarà consentito calcolare come ferie annuali le assenze per sciopero.

L'avvio alla soluzione di questa delicata e grave vertenza si era avuto nella serata di giovedì, quando la parti tornavano a riunirsi all'Ufficio del lavoro, dopo la precedente interruzione delle trattative, che avevano originato una nuova serie di scioperi al porto, da parte dei dipendenti dei Magazzini Generali, appoggiati in segno di solidarietà dai componenti le tre compagnie portuali. L'altra sera, pur non rivelandosi come immediata una composizione della vertenza, si erano potute intravvedere insperate possibilità di riuscita, quando la direzione della azienda aveva offerto — a titolo di indennità di presenza — la somma di 125 milioni di lire. I rappresentanti dei lavoratori — i colloqui si svolgevano con la fattiva mediazione del dott. Pase e dell'avv. Furiani, dell'Ufficio del lavoro — si riunivano in separata sede, facendo conoscere appena alle 3.30 del mattino la loro decisione: le 8.300 lire mensili andavano portate a 9.000, si che la spesa dei MM. GG. veniva ad aumentare di altri 10 milioni.

Su questa base si è iniziato a trattare alle 11.30 di ieri, e finalmente, dopo un'ora circa di intensi colloqui, veniva raggiunto quell'accordo che inutilmente s'era inseguito per quasi due mesi, ed i cui particolari sono stati già delineati. Si procedeva subito alla sua siglatura, riservandosi comunque di presentarlo — per la definitiva approvazione — ai personale dei Magazzini Generali, convocato alle 18 alla Stazione marittima. All'illustrazione del documento da parte dei rappresentanti sindacali, i lavoratori esprimevano il loro parere favorevole, per cui ora si procederà alla firma delle rispettive parti, sull'accordo redatto nella sua forma definitiva.

Viene così a concludersi una agitazione che si è rivelata estremamente dannosa per il nostro porto, e le cui conseguenze sono ancora da valutarsi nella loro interezza. La stessa necessità di dover apportare un ritocco alle tariffe portuali per reperire i 142 milioni occorrenti all'azienda per far fronte ai nuovi impegni (135 per l'indennità di presenza e 7 per l'estensione della normativa degli stabili agli avventizi, senza accennare alla spesa per l'inquadramento degli impiegati, problema già risolto in precedenza), dimostra la difficoltà del momento, unita ai pericoli futuri.

Di un tale timore si è fatto portavoce — nel corso di una intervista — pure il Prefetto Mazza, il quale pur esprimendo la sua soddisfazione per la soluzione della vertenza, ha detto di confidare che tale aumento delle tariffe non determini una contrazione dei traffici, con la ulteriore fuga di correnti commerciali. Il Commissario di Governo ha espresso inoltre la speranza che l'atto di buona volontà dimostrato dai Magazzini Generali costituisca una tregua sindacale in questo particolarissimo settore per il porto di Trieste, e induca quelle maestranze a non partecipare a eventuali altri scioperi, che fossero indetti su scala nazionale.

Stamane la decisione per il prezzo del vitello

Si riunisce stamane il comitato provinciale prezzi, per prendere in esame la diminuzione del prezzo della carne di vitello. Tale incontro si è reso necessario dopo la flessione nel costo di tale prodotto, che nella sua riunione di ieri la commissione consultiva ha potuto esaminare alla luce degli ultimi dati pervenuti. Con tutta probabilità, pertanto, oggi il comitato, convocato in Prefettura, deciderà di apportare un ritocco in diminuzione al prezzo del vitello, come auspicato dalla gran massa dei consumatori.

È IL MOMENTO DELLE INTOSSICAZIONI

L'ESTATE INSIDIA STOMACO E INTESTINI

L'estate è una stagione difficile per l'apparato digerente, messo a dura prova da bevande superghiacciate, cibi pesanti, gelati, molciumi non freschi, frutta cruda, salumi. Stomaco e intestini subiscono una aggressione dopo l'altra, e non sempre l'organismo è in condizioni di sopportare le imprudenti ingestioni di cibi o bevande inadatte. Così si determinano le intossicazioni, accompagnate dalle tipiche manifestazioni di quei mali: nausee, dolori addominali, sudorazioni fredde e altro. Nei casi più semplici, tutto si riduce alla osservanza di una dieta, ma talvolta è necessario il ricovero all'ospedale.

I casi di intossicazione alimentare fortunatamente questo anno non sono molti. Proprio di recente però se ne sono registrati alcuni, in piccole famiglie, ed è stato necessario il ricovero delle vittime all'ospedale. Il direttore sanitario dell'Ospedale maggiore, dott. Catolla, ha definito la situazione del tutto normale, aggiungendo anzi che quest'anno i casi di intossicazione sono meno numerosi che in passato.

La normalità della situazione non deve comunque far trascurare l'osservanza delle più elementari norme preventive, per evitare le intossicazioni. In questa stagione insomma è necessario essere doppiamente prudenti in fatto di alimentazione, avendo cura di mangiare solo cibi freschi, di non eccedere nel bere acqua o bibite troppo fresche, di evitare i frutti di mare, specie quando la loro provenienza non è garantita. L'inquinamento delle acque del nostro golfo è un autentico attentato a questo riguardo; esso si compie con la complicità inconsapevole di quei subacquei che vanno ad arraffare mitili dalle palificazioni degli stabilimenti balneari o dagli scogli che il flusso delle maree sommerge o lascia all'asciutto, praticamente inquinandoli.

Un'altra nota confortante, a proposito della situazione locale, è costituita dalla assenza di quella malattia che presentemente pare molto diffusa in Austria: una febbre da virus, che si manifesta con uno stato di malessere generale, dissenteria, bruciori di gola, irrigidimenti muscolari. Per fortuna, almeno fino ad ora, quel malanno non è sceso al di qua delle Alpi.

Rilevazione statistica delle forze del lavoro

Nella settimana dal 26 luglio al 1.o agosto, sarà effettuata la rilevazione trimestrale delle forze di lavoro, indagine statistica eseguita col metodo del campione rappresentativo, che ha lo scopo di studiare la consistenza del mercato del lavoro e le cause della disoccupazione.

Durante il suddetto periodo verranno intervistate, nel nostro Comune, 516 famiglie estratte a sorte, secondo i criteri stabiliti dall'Istituto centrale di statistica, dallo schedario anagrafico della popolazione residente. Come già praticato in occasione di precedenti rilevazioni, anche alla presente è abbinata una speciale indagine, tendente a raccogliere utili notizie sulle famiglie che hanno componenti all'estero o domiciliati di fatto in altro Comune.

Le operazioni di rilevazione sono dirette e coordinate dalla Ripartizione statistica del Comune, che confida nella collaborazione della popolazione, e, in particolare, delle famiglie intervistate, in modo che l'opera degli intervistatori sia resa più agevole, così da consentire una sicura e rapida raccolta dei dati indispensabili per lo studio delle condizioni di vita.

Borse di studio INAIL per corsi post-universitari

L'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro — INAIL — bandisce, per lo anno accademico 1964-1965, cinque concorsi a borse di studio per il perfezionamento post-universitario, all'interno ed all'estero, in: medicina del lavoro, medicina legale e delle assicurazioni, ortopedia e traumatologia, radiologia e terapia fisica, chirurgia plastica ricostruttiva.

Ciascuno dei cinque concorsi è dotato di borse di studio da lire 800 mila e 600.000 per il perfezionamento all'interno e da lire 1.500.000 e 1.000.000 per il perfezionamento all'estero.

Prenotazioni aperte per i balletti russi

In considerazione della crescente richiesta di posti per i due spettacoli che il complesso dell'URSS, diretto da Irina Grjebina, sosterrà sul palcoscenico del castello di San Giusto martedì 28 e mercoledì 29 luglio, la Biglietteria centrale (galleria Protti, tel. 36-372) inizierà la vendita e la prenotazione con un certo anticipo, cioè da questa mattina, per entrambi gli spettacoli. Com'è noto, il balletto, di cui la famosa Grjebina è pure magistrale coreografa, s'ispirerà, oltre alle danze di alta acrobazia, a quelle tradizionali dell'Unione Sovietica.

Nei giorni feriali la Biglietteria centrale è aperta dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19; domani, domenica, apertura straordinaria dalle 9 alle 12.30. Prima e dopo la rappresentazione servizio di collegamento autobus dal ponte della Fabra di piazza Goldoni al piazzale della Cattedrale e fino a mezz'ora dopo la fine servizio speciale notturno autofilotranviario.

Reclutamento di ufficiali per l'Arma Aeronautica

E' indetto un concorso, in corso di pubblicazione sulla «Gazzetta Ufficiale», per il reclutamento nell'Aeronautica militare di allievi ufficiali di complemento dei seguenti ruoli: arma aeronautica, ruolo servizi, 300 posti; corpo del Genio aeronautico, ruolo assistenti tecnici, 220 posti; corpo commissariato, ruolo amministrazione, 20 posti.

APERTO IERI ALL'UNIVERSITÀ

Convegno europeo sul diritto del lavoro

E' stato inaugurato ieri, con cerimonia semplice ma molto efficace, il secondo Corso internazionale di diritto del lavoro comparato, organizzato dall'Università degli Studi di Trieste in collaborazione con la Scuola internazionale di diritto del lavoro comparato appartenente all'Associazione internazionale di diritto comparato. Il corso, curato in particolare dalla Scuola di perfezionamento e di specializzazione in diritto del lavoro e della sicurezza sociale del nostro Ateneo, vanta undici docenti stranieri e il gruppo di professori specializzati della nostra Facoltà di giurisprudenza. Gli studenti, tutti al livello accademico, sono settanta, appartenenti a tutti i Paesi del mondo. Il corso si concluderà il 7 del prossimo agosto; l'8 vedrà gli uditori davanti alla commissione esaminatrice e il 9 gli ospiti ritorneranno alle rispettive residenze.

Il discorso ufficiale d'apertura, in lingua francese, è stato pronunciato dal Magnifico Rettore prof. Agostino Origone, il quale ha detto, fra l'altro, che questo corso costituisce una nuova attestazione del ruolo già ripetutamente dimostrato dal nostro Ateneo di centro-convegno di forze culturali e scientifiche provenienti da varie scuole e diverse formazioni; ha ringraziato le autorità cittadine per la attestazione di interesse offerto anche in questa nuova occasione di incontro e di lavoro ad alto livello.

Il preside della Facoltà di giurisprudenza dell'Università di Ginevra, prof. Baerenstein, ha chiarito il tema centrale del Corso triestino che è quello di far conoscere intimamente l'ordinamento dei diritti di lavoro delle singole nazioni per avere un quadro più razionale d'azione e costituire istituti validi per le collettività più vaste.

Il prof. Renato Balzarini, preside della Facoltà di giurisprudenza della nostra Università e direttore della Scuola di specializzazione in diritto del lavoro, ha espressamente dichiarato che ci si affiderà ai risultati di questi corsi per elevare il livello sociale dei vari Paesi e fornire loro leggi sempre più perfette nel campo del diritto del lavoro. Infine ha parlato il prof. de Soula Canizares della Facoltà di diritto comparato di Strasburgo fornendo un completo quadro organizzativo del corso.

Stasera alla Lega assemblea dei delegati

Si riunisce questa sera alle ore 18 nella sede centrale della Lega Nazionale, in corso Italia 9-I, la neoeletta assemblea generale dei delegati. E' composta da 80 delegati della sezione di Trieste, da 15 delegati delle altre sezioni e gruppi e da 5 membri di diritto. Ha il compito di eleggere le cariche sociali centrali per il triennio 1964-67 e di dare l'indirizzo all'attività sociale.

In una conferenza stampa

La posizione del PSDI sui problemi della Regione

Il neoeletto segretario regionale del PSDI Giorgio Cesare, ha tenuto ieri una conferenza stampa nel corso della quale ha illustrato la posizione del suo partito sui vari problemi politici d'attualità regionale. Cesare ha confermato fra l'altro la validità del programma elaborato da tutti e quattro i partiti di centro sinistra della regione e ha indicato fra le responsabilità dei socialdemocratici quella di preparare il terreno per una collaborazione diretta da parte dei socialisti.

Affrontando i problemi del gruppo linguistico sloveno, il segretario regionale del PSDI ha sostenuto che essi vanno considerati e risolti secondo la lettera e lo spirito della Costituzione. Cesare ha infine preannunciato un'azione presso il Governo per risolvere positivamente il problema delle linee di navigazione, in particolare per ottenere il ritorno a Trieste della linea espresso per l'India e l'Estremo Oriente con le navi «Asia» e «Victoria».

INVESTITE IERI SERA DA DUE SCOOTER

Travolte due donne sulle strisce pedonali

Due donne sono state vittime ieri sera di analoghi incidenti stradali. A Barcola una signora è stata travolta da uno scooter mentre attraversava la strada entro la zona zebrata, mentre l'altro investimento gemello si è verificato in Campo San Giacomo.

Alle 19.30 la commerciante Margherita Furlan in Goniero, di 58 anni, abitante in via Canova 15, stava dirigendosi verso la fermata del tram «6» posta in viale Miramare all'altezza della via Boveto quando nell'attraversare la carreggiata è stata urtata e gettata a terra dalla Vespa targata TS 18145 guidata verso il centro cittadino dal ventunenne Stanislao Gustin, abitante in via Torrebianca 10. La sventurata signora è caduta pesantemente al suolo ed ha riportato una ferita lacero contusa alla fronte, abrasioni al volto, alle braccia e alle gambe. Soccorsa da un automobilista privato e trasportata all'Ospedale maggiore la ferita è stata ricoverata un'ora dopo nel medesimo reparto la casalinga Amalia Maracich vedova Comelli, di 83 anni, abitante in via del Molino a Vento 47. L'anziana signora stava attraversando entro la zona pedonale tracciata sull'asfalto all'altezza dello stabile numero 6 di Campo San Giacomo, quando è sopraggiunta la Lambretta targata TS 27569 condotta verso piazza Sansovino da Remigio Gerebizza, di 23 anni, abitante in via Madonnina 36. Il giovane ha frenato di colpo sterzando bruscamente nel tentativo di evitare la passante ma non è riuscito ad evitare l'incidente. La vegliarda è finita a terra ed ha riportato una contusione escoriata alla regione occipitale. In preda ad uno stato confusionale la Maracich è stata trasportata con la CRI al nosocomio.

Visita al C. C. A. di studentesse francesi

Alcune studentesse francesi, che in questi giorni soggiornano nella nostra città, ospiti di loro coetanee triestine, hanno fatto visita al Circolo della cultura e delle arti. Le liceali parigine, che studiano e s'interessano di letteratura italiana, avevano espresso il desiderio di un incontro con scrittori di Trieste.

Alle studentesse francesi e concittadine, il presidente del C.C.A. Antonio Fonda Savio — coadiuvato negli onori di casa dalla gentile consorte signora Letizia — ha porto un fervido indirizzo di saluto ed ha presentato gli scrittori intervenuti.

In onore delle graziose ospiti, è seguita una breve lettura, di autori triestini viventi e dei nostri massimi scrittori scomparsi. Nell'ordine, limitando la scelta ad un minimo esemplificativo, Aurelia Gruber Benco ha letto un «elzeviro» del padre, Silvio Benco; Manlio Cecovini uno scorcio del «Mio Carso» di Scipio Slataper; Stelio Mattioni una pagina di Italo Svevo, da «Senilità»; Oliviero Honoré Bianchi una famosa lirica di Umberto Saba. Impossibilitato a intervenire, è mancato Fulvio Tomizza, che avrebbe letto un brano dall'opera di Giani Stuparich.

Alle giovani studiose francesi, il Circolo ha offerto in dono l'antologia «Poeti e narratori triestini». Interprete del gradimento delle ospiti, la prof. Gabriella Casa ha ringraziato, rilevando il suggestivo significato di questo simpatico incontro. Ha presenziato alla riunione, che aveva carattere privato, il Provveditore agli studi dott. Alberto Mario Tavella.

Gita a Rovigno con la motonave «Edra»

Domani avrà luogo la consueta gita via mare a Rovigno con la m/n «Edra», con partenza da Trieste per Rovigno alle ore 8 e da Rovigno per Trieste alle 16.50.

Chiamata d'imbarco per oggi alle ore 10. Turno generale: 1 cameriera (donna) - Turno, 43.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 30,6, minima 22,2; umidità 42 per cento; pressione mb. 1015,7 in leggero aumento; temperatura del mare 22,6; vento 14 km. da E-N-E.

Oggi: San Giacomo. - Il sole sorge alle 4.40, tramonta alle 19.42. La luna nasce alle 20.35, tramonta alle 5.03.

Maree. - OGGI: alta alle 10.27, cm. 32 e alle 21.25, cm. 47 sopra il l. m.; bassa alle 15.47, cm. 11 sotto il l. m. — DOMANI: bassa alle 4.13, cm. 65 sotto il l. m.

Farmacie in servizio notturno: All'Alabarda, via dell'Istria 7, telefono 95914; Centauro, via Buonarroti 11, tel. 90488; Croce Azzurra, via Commerciale 26, tel. 38937, Mizzan, piazza Venezia 2, tel. 24905. Queste farmacie restano aperte anche dalle ore 13 alle 16; sono in servizio diurno, dalle 13 alle 16, oltre il normale orario di apertura anche le seguenti: Barbo - Carniel, piazza Garibaldi 4, tel. 90015; de Leitenburg, piazza San Giovanni 5, tel. 38924; Vielmetti, piazza della Borsa 12, tel. 35001; Miani, viale Miramare 117, tel. 35728.

STATO CIVILE

MORTI: Tamburin in Sorgarello Casimira a. 57; Iugovaz in Coslevaz Anna a. 66; Snidersich Antonio a. 58; Reinhart in Feriatti Cristina a. 59; Turcovich in Antoncich Gisella a. 67; Fisugnatti ved. Masutti Rosa a. 87; Madalosso in Stani Amedea a. 55; Bonifacio ved. Crovatin Elisabetta a. 73; Ribarich ved. Rupena Maria a. 77; Segulin Antonio a. 78.

NATI: 1.

Gita a Rovigno con la motonave «Edra»

Domani avrà luogo la consueta gita via mare a Rovigno con la m/n «Edra», con partenza da Trieste per Rovigno alle ore 8 e da Rovigno per Trieste alle 16.50.

Chiamata d'imbarco per oggi alle ore 10. Turno generale: 1 cameriera (donna) - Turno, 43.

CIT Viaggi - Cambio Valute Documenti - Visti
Piazza Unità telef. 24793
Staz. Autolinee tel. 24006
Staz. Centrale tel. 24045

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME giorn. 8, 11, 18.
AURONZO via Ampezzo, Forni, Laggio, gior. ore 7; sab. 14.30.
GENOVA via Mantova, Cremona, giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano, ore 21.
MILANO giornal. ore 8.15 e 21.
POLA, PARENZO, ROVIGNO domenicale ore 7.25.
VENEZIA 7.15, 8.15 e 17.30.

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
VIA TORREBIANCA 43
(angolo via Carducci)
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
TELEFONO 61740

OFFERTA SPECIALE
DA LIRE 80.000 A LIRE 100.000 RICEVERETE PER LA VOSTRA VECCHIA
Leica
NEL CAMBIO CON LA NUOVISSIMA
Leica M 3
G. AVANZO Succ.
Tel. 36776 Corso Italia 17
angolo piazza Silvio Benco
(di fronte U P I M)

San Daniele del Friuli
26 LUGLIO • ORE 21
Ballet Russo Irina Grjebina
Successo internazionale. Tutta la poesia e il fascino del folklore russo in uno spettacolo di eccezionale Orchestra originale 40 esecutori, 300 costumi

IMPORTANTE SCOPERTA PRESSO BASOVIZZA

GRADONI DI PIETRA FRA STORIA E LEGGENDA

La prima farebbe risalire la costruzione all'epoca medioevale
Nella seconda si parla dell'opera di un Ercole del Carso





La Soprintendenza ai monumenti sta eseguendo delle ricerche e sta effettuando scavi di assaggio nei pressi di una costruzione in pietrame esistente presso Basovizza, nella zona denominata «Bosco imperiale», per classificare la natura e la età di quella singolare opera. Scoperta quattro anni fa, non aveva destato l'attenzione di alcuno prima che il ripetersi degli incontri dei turisti carsici con quell'anfiteatro appena accennato non l'avesse riproposta all'attenzione degli esperti. Uno dei funzionari della Soprintendenza, il signor Cannarella, in mancanza di fondi per l'esecuzione dei lavori, aveva deciso circa tre mesi fa di iniziare «in proprio» le ricerche, giovandosi dell'aiuto di alcuni amici.

La costruzione si presenta bella e pulita, e gli scavi vicini non ne hanno ampliato le dimensioni. Sono venuti alla luce invece dei minuti frammenti di ceramiche, che hanno contribuito la loro parte a rendere più misteriosa la classificazione di quella costruzione. Essa sorge entro una dolina carsica, che pare quasi rivestita con tre gradoni di pietra, alti ciascuno circa un metro e mezzo; dietro ad essi, su una linea retta, sorge un altro muro, interamente in pietrame, con un ingresso che porta ad un piccolo vano.

Da qualunque parte la si osservi, quella costruzione non riesce a rivelare, e non solo al profano, la sua vera natura. Non ne esistono di questo tipo altrove, quindi è difficile dire se sia l'opera improvvisata di un gruppo di antichi abitanti oppure se ha altre radici storiche sulle quali è cresciuta. Il proprietario del fondo sul quale quella specie di teatro si trova, ha raccontato che attraverso le descrizioni di suo nonno, che pure le aveva raccolte da suo nonno, l'opera dovrebbe essere stata eseguita dal servo di un suo antenato; un servo dotato di forza erculea, che si era divertito, se così si può dire, a consumare le sue energie per realizzare quella costruzione, spostando blocchi di pietra del peso di una dozzina di quintali. Ma è una versione che non raccoglie molto credito, perchè farebbe risalire ad epoca troppo recente l'esecuzione dell'opera. Nè è più attendibile la indicazione che tutto quell'ammasso di pietre, così ordinatamente disposte ad arco, custodisca un tesoro sepolto. Non è raro, secondo gli esperti, che i favolosi tesori vengano scoperti in presenza di ambienti archeologici; ma non è proprio il caso del «Bosco imperiale» e del suo strano teatro di pietra.

Le ceramiche rinvenute presso la costruzione potrebbero risalire al periodo gallo-romano oppure al Medioevo. E medioevale dovrebbe essere anche il teatro, ravvisato anzi quale tempio eretico, con parvenze che ricordano le costruzioni dolmeniche dell'età della pietra. Lo stesso portale, con un robusto architrave in pietra, dà accesso ad un vano che ha tutte le caratteristiche di una tipica «tomba a corridoio». Quei gradoni così alti d'altra parte seppure rivelino una intenzione precisa in chi li ha costruiti, non lasciano intendere d'altra parte quale possa essere stata l'intenzione stessa. Si ritiene ancora che possa trattarsi di un luogo di culto dei Carni, passati per queste terre al seguito dei romani. Ma un'altra osservazione interessante, e certamente fondata, ha fatto il signor Cannarella, in relazione agli scavi da lui eseguiti: gli scavi hanno dimostrato che le pietre di base sono seppellite di circa 30-40 centimetri; altezza che è troppo limitata, specie considerando i cedimenti delle doline, per far risalire la costruzione a 2 o 3 mila anni fa.

Il mistero resta dunque, posto al confine fra storia e leggenda. Sarà una curiosità di più da scoprire per chi alle domeniche suole portarsi sulle strade dell'Altipiano: adesso vi è anche un teatro antico da osservare, disteso nella pace di una dolina che forse diventerà una attrazione turistica.

(Servizio di «Giornalfoto»)

Nelle foto: l'ingresso della tomba a corridoio; i gradoni chiaramente visibili dell'anfiteatro; la dolina da cui emerge l'opera oggetto di studio

SEGNALAZIONI

«La mia segnalazione ha carattere, per così dire, sportivo. Io sono un pugile dilettante che frequentava da un paio d'anni la palestra e che al momento di passare al professionismo nella categoria "pesi mosca" ha preso una pleurite ed è stato costretto al ricovero in sanatorio. Ma fin qui i fatti sono del tutto personali. Leggendo recentemente il giornale mi ha colpito, nella pagina sportiva, la penosa notizia della situazione in cui versa l'A.P.T. Chi frequenta la palestra sapeva da tempo che la burrasca era in arrivo. E vi dico perciò che l'unica medicina necessaria a guarire questo male che minaccia l'attività dell'A.P.T. con perdita della sede per sfratto ed altri settori sportivi, sta solo nel Palazzo dello Sport. I pugili triestini, del resto, non se la sentono più di partecipare agli incontri sempre e solo in casa d'altri. Ma a Trieste di questo benedetto Palazzo non se ne fa niente o manca la volontà. Ma infine se non si vuole veder scomparire da Trieste questo sport spettacolare e glorioso che ha dato all'Italia molti campioni bisognerà pur fare qualcosa. S. D. B., allievo della palestra CRACRD.»

⁂

«Abito di fronte alla tanto decantata «fontana luminosa». E' bello si vedere i suoi giochi d'acqua e i bei colori. Però c'è un ma! Immaginate aver sete, vedere l'acqua scorrere a 200 metri di distanza, aprire il rubinetto dell'acqua e d'acqua nemmeno una goccia. Questo succede nella mia casa e a tante e tante famiglie della zona. Sono le ore 8 (del 22 luglio) e siamo senz'acqua da ieri mattina, ore 10. L'Acegat non risponde alle chiamate telefoniche. Razionare l'acqua quando c'è scarsità sono d'accordo. Ma privare un contribuente della prima necessità e far funzionare detta fontana a me sembra illogico. Per radio hanno detto che si cerchi di evitare gli sprechi per bagnare i giardini. A mio modesto parere, l'acqua che scorre dalla fontana non è uno spreco, sia pure piacevolmente estetico? T. C.».

⁂

Episodio singolarissimo e tipico della moderna mentalità dell'uomo al volante quello accaduto ieri pomeriggio in via Silvio Pellico. La curiosità del fatto giustifica una "segnalazione", una volta tanto, da parte nostra. E' accaduto che due auto, una «Giulietta» e una «Fiat 1300», siano giunte praticamente nello stesso momento di fronte all'area di un parcheggio libero. La «Giulietta» un po' spostata verso la parte alta della via e l'altra subito dietro. Il primo automobilista, per immettersi nel parcheggio, avrebbe dovuto compiere la manovra di retromarcia, ma l'altro, attaccato dietro e ritenendo a sua volta buon diritto l'uso di quel parcheggio non indietreggiava per consentirgli la manovra. Dei pari neppure l'automobilista della «1300» avrebbe potuto immettersi nell'area fin tanto che la «Giulietta» non avesse avanzato per consentirgli di girare. E allora? Gara di resistenza. Per un buon quarto d'ora squadrandosi in cagnesco i due automobilisti sono rimasti fermi sulle rispettive posizioni, ben intenzionati a non cedere di un millimetro e confortati dal rispettivo diritto più che da un senso di cortesia che poteva anche significare buona educazione. Niente di tutto questo. Alla fine il guidatore della «Giulietta» si è allontanato alla ricerca di un vigile piantando la macchina in mezzo alla strada. Il rivale dopo aver tentato di penetrare nel parcheggio ha ritenuto di desistere e di allontanarsi. Subito dopo è sopraggiunta la filovia della linea «15» con un buon codazzo di macchine e la «Giulietta» piantata lì in mezzo ha bloccato tutti. Ma l'automobilista è sopraggiunto proprio in quel momento riuscendo a liberare alfine la strada e conquistare il parcheggio tanto duramente combattuto. Ma non ha avuto la soddisfazione di porre l'antagonista davanti al giudizio della legge, ovvero del vigile. Amara vittoria. Questo è tutto. Una «singolar tenzone» dei tempi moderni. Ma all'epoca delle tenzoni esisteva almeno la cavalleria.

⁂

«Ho letto con vivo interesse il resoconto della Trieste-Opicina e mi sono accorto che, inspiegabilmente, avete scordato di ringraziare, specie a nome degli abitanti delle vie Severo e adiacenti, enti e autorità che in vario ma concorde modo hanno promosso, caldeggiato e permesso la gara stessa. Un particolare ringraziamento doveva andare poi ai solerti tutori dell'ordine che, impegnati evidentemente in altre vie a sorprendere gli schiamazzatori notturni, non hanno eccessivamente intralciato il pacifico allenamento dei corridori stessi. Tutto ciò, naturalmente, in armonia con codici, campagne propagandistiche di vario genere e, soprattutto, con il diritto dei cittadini alla tranquillità ed alla quiete. Rino Depolo».

Entrare nel merito dell'importanza e del rilievo internazionale che la gara in salita Trieste-Opicina ha assunto ci porterebbe molto lontano. Basti dire che in pochi anni la Trieste - Opicina è diventata la più nota e apprezzata gara automobilistica in salita d'Europa. Effettivamente qualche sera prima dello svolgimento della corsa gli abitanti di via Fabio Severo dovettero sopportare il frastuono delle vetture lanciate su quell'itinerario in prove singole. E questo è stato un abuso. Sabato notte sulla via Fabio Severo era stato predisposto un servizio di vigilanza e all'altezza dell'Ospedale Militare sono stati bloccati vari fracassoni, non sappiamo se partecipanti o meno alle prove individuali. Quindi qualcosa si è fatto, forse tardivamente, forse incompletamente perchè il disturbo notturno c'è stato. Ma non si può per questo invocare in forma indiretta e ironica la fine di questa competizione famosa. Basta predisporre un servizio più ampio di sorveglianza qualche giorno prima.

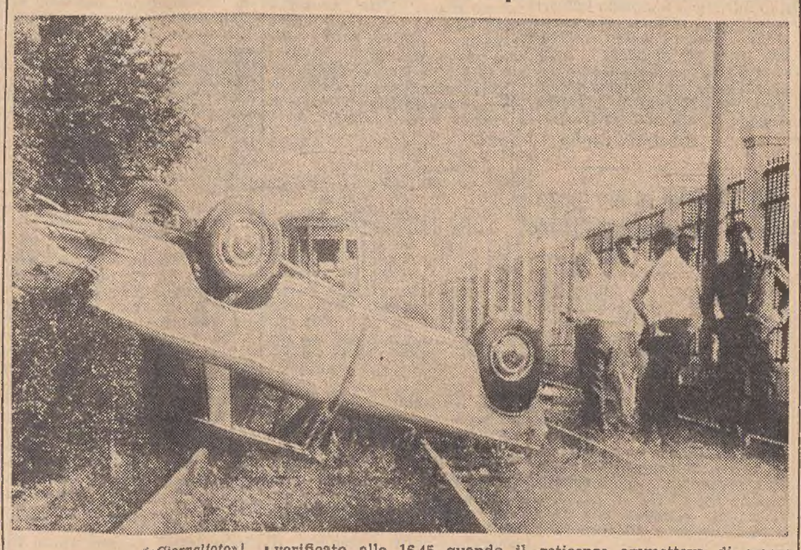
⁂

«Con riferimento alla segnalazione apparsa sul "Piccolo" di oggi 24 luglio, l'Azienda di soggiorno desidera precisare che il film "Quatermass II», di Val Guest, è uscito in Inghilterra nel 1962 ed è stato proiettato per la prima volta in Italia, la sera del 12 luglio scorso, nel corso del II Festival internazionale del film di fantascienza. Probabilmente il dott. Giorgio Gibulis, autore della segnalazione, avrà ricordato il film «Quatermass I» che, per essere stato tratto dalla medesima vena narrativa, indubbiamente presenterà molte analogie, come purtroppo accade nelle pellicole realizzate in serie. Il produttore Michael Carreras, in considerazione del successo finanziario conseguito da questi due primi film, ha ora in corso di realizzazione il film "Quatermass III"».

AUTO IMPAZZITA SULLE ROTAIE DEL TRAM A BARCOLA

RIMBALZA FUORI STRADA PER EVITARE UNO SCONTRO

Il guidatore se l'è cavata con molto spavento - Gravi danni



(«Giornalfoto»)

Per quasi mezz'ora la strada di Barcola è rimasta ieri pomeriggio bloccata a causa di uno spettacolare incidente avvenuto all'altezza della palazzina dei Canottieri «Saturnia», dove una macchina di media cilindrata si è rovesciata ci è andata a finire a ruote all'aria sui binari del tram. Per fortuna l'incidente si è risolto senza feriti. Gravissimi danni ha riportato la macchina, che è stata recuperata da un carro attrezzi dei vigili del fuoco e trasportata in una carrozzeria di Barcola.

Lo spettacolare incidente si è verificato alle 16.45 quando il trentatreenne Giorgio Bazzo, abitante in via Hermet 3, stava guidando verso Miramare la Fiat 1500 targata TS 60423. Giunto all'altezza della via Boveto, l'automobilista si è visto piombare incontro una macchina incrociante, che stava eseguendo un sorpasso indisciplinato. Il Bazzo, spaventato, ha sterzato a destra riuscendo ad evitare lo scontro frontale. Nella repentina manovra la ruota anteriore destra ha battuto contro la cordonata del marciapiede imprimendo alla vettura un improvviso sbandamento e facendo perdere il controllo al conducente. La Fiat 1500 è stata catapultata verso la parte opposta della strada dove ha superato la cordonata che divide la carreggiata dalla sede tranviaria. In quel momento la vettura si è rovesciata su un fianco ed ha proseguito per altri undici metri, falciando la siepe di bosso e rovesciandosi infine completamente, arrestandosi con le ruote all'aria.

Dalla macchina semisfasciata è uscito, quasi indenne, il Bazzo, il quale ha riportato soltanto una lieve contusione escoriata ad una mano. E' stato medicato al posto di pronto soccorso della CRI di piazza Vittorio Veneto. Sul posto dello incidente sono accorsi i vigili urbani dell'ottavo settore di Barcola, i quali hanno assunto i rilievi dell'incidente.

Il ladro dei turisti era uno di loro

Un giovane topo di campeggio è stato denunciato in questi giorni a piede libero per furto aggravato. Si tratta del viennese Arnold J. di 16 anni, ospite, assieme ad un gruppo di giovanissimi turistici austriaci, del campeggio «Charitas» di Sistiana.

Da qualche tempo il direttore del campeggio, Bernard Ossinger, di 21 anni, residente a Graz, aveva notato la sparizione di alcuni oggetti, di piccole somme di denaro ed infine di una radio a transistor, tutte cose appartenenti ai campeggiatori. I suoi sospetti si sono infine appuntati sull'Arnold; accompagnatolo presso il Commissariato di Duino lo affidava agli interrogatori degli agenti. Il giovane viennese dopo poche reticenze ammetteva di essere l'autore dei furterelli e di aver nascosto la refurtiva nella propria valigia.

I vari oggetti sono stati così recuperati e restituiti ai legittimi proprietari, mentre nei confronti dell'Arnold è stata elevata denuncia.

Gite e soggiorni

C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE. Questo pomeriggio alle 15 partenza per la gita a Valbruna, rifugio Grego (m. 1389), bivacco Stuparich e salita al Jof di Montasio (m. 2753). Sono disponibili ancora alcuni posti. Informazioni e iscrizioni in sede, via Rossetti 15, telefono 93329.

Giornata del ferroviere con premi ai benemeriti

APERTA UNA MOSTRA FILATELICA NAZIONALE

Si è inaugurata ieri pomeriggio al Dopolavoro Ferroviario la 3.a Mostra nazionale ferroviaria di filatelia; la manifestazione, allestita a cura del Dopolavoro di Trieste, vede la partecipazione di dieci enti similari di tutta Italia, sotto gli auspici del Ministero dei Trasporti. Decine e decine di cornici in vetro racchiudono francobolli appartenenti a cinque categorie; francobolli antichi, fino al 1900, moderni, tematica; Germania e Paesi germanici, soggetto ferroviario. Ai migliori espositori, per ciascuna categoria verranno assegnati, al primo classificato, una medaglia d'oro e diploma, al secondo una medaglia vermeille e diploma, al terzo una medaglia d'argento con diploma.

La Mostra, che rimarrà aperta fino a tutto domani, è a carattere nazionale; essa offrirà agli organizzatori agio di scegliere tra il numeroso materiale esposto, le collezioni che, a chiusura di questa esposizione, dovranno partecipare, in rappresentanza del Dopolavoro ferroviario italiano, alla IV Esposizione filatelica internazionale che avrà luogo a Mainz (Germania Federale) dal 24 al 28 settembre prossimo.

La manifestazione, che si concluderà domani alle ore 20, viene a coincidere con la celebrazione della «Giornata del Ferroviere», nella ricorrenza del 25 luglio, S. Cristoforo, patrono della categoria. Il programma delle cerimonie prevede alle ore 10 una S. Messa, che sarà officiata nella cappella della Stazione Centrale; alle 10.30 nella galleria di testa dello stesso edificio sarà tenuta una solenne commemorazione dei ferrovieri caduti nell'adempimento del proprio dovere. Successivamente, verso le 11, nella sala del cinema Vittorio Veneto saranno conferiti dei distintivi d'onore «Alla memoria» di agenti deceduti per cause di servizio, e le medaglie e diplomi di «Anziano della rotaia» ai ferrovieri con trentacinque anni di onorevole servizio; al termine di tale cerimonia, saranno proiettati alcuni documentari a carattere ferroviario.

Aperti domenica i negozi di fiori

L'Unione commercianti ricorda a tutti i commercianti di fiori che domenica 26 luglio — festività di S. Anna — tutti i negozi rimarranno aperti dalle ore 8 alle ore 13.

Articolazione periferica dei servizi comunali

Si è riunita il 21 corr. la Commissione giuntale per i problemi della periferia, la quale ha esaminato la situazione delle delegazioni municipali dell'altipiano con riferimento allo specifico punto del programma della Amministrazione comunale. Tale punto prevede infatti in primo luogo la trasformazione delle sottodelegazioni di Basovizza e S. Croce in delegazioni, per renderle più funzionali ed aderenti alle necessità della popolazione locale.

Inoltre l'Amministrazione comunale studierà la possibilità di allargare il numero delle delegazioni (se ne ravvisa la necessità in particolare per Barcola e Borgo S. Sergio).

Nel corso della riunione sono stati trattati anche argomenti riguardanti la frazione di Sottolongera.

S'ABBATTE AL SUOLO FERENDOSI

VITTIMA DEL SOLE MENTRE VA PER LA VIA

Un colpo di sole ha fatto stramazzare ieri al suolo il muratore Remo Martinotti, di 50 anni, abitante al numero 73 di Domio. Verso le 16 il Martinotti transitava nei pressi dello stabilimento «Radici» di Muggia Stramare quando, a causa del caldo, si è sentito venire meno.

Egli ha cercato di afferrarsi al muro di cinta dello stabilimento ma le forze gli sono mancate. Il Martinotti è stramazzato così sul marciapiede producendosi una ferita alla regione occipitale.

Alcuni passanti lo hanno scorto disteso a terra e privo di sensi per cui hanno provveduto a sollecitare l'intervento della CRI e degli agenti del Commissariato di Muggia.

Il Martinotti, che versava in stato commozionale, è stato raccolto dai sanitari della CRI e trasportato all'Ospedale maggiore dove ha trovato accoglimento nella divisione neurochirurgica con prognosi di una ventina di giorni.

Crociere con la M/n «Aleksa Santic»

Sulla M/n «Aleksa Santic» sono disponibili cabine esclusivamente per la Crociera dal 29/7 al 2/8, per la Crociera di otto giorni dal 30 agosto al 6 settembre e per le successive crociere di settembre.

Iscrizioni presso gli Uffici U.T.A.T. di via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

PERLUSTRATA UNA VASTA ZONA DI MARE

Ancora vane le ricerche del marittimo scomparso

Anche nella giornata di ieri sono continuate le ricerche nel tentativo di trovare il corpo del marinaio Silvano Pinatti, lo sventurato armatore e comandante del motoveliero da carico «Livio» scomparso nella notte fra il mercoledì e il giovedì scorso mentre stava navigando da Duino verso la foce di Punta Sdobba per effettuare un carico di sabbia. Purtroppo ogni sforzo in tale senso è risultato finora vano. Ieri mattina di buonora sono uscite dal porto di Grado la motovedetta della polizia al comando del maresciallo Mario Ciucci e quella della Guardia di finanza al comando del brigadiere Monticelli, ognuna perlustrando una vasta zona di mare. Partendo dall'altezza del faro della Mula di Muggia, le due motovedette hanno incrociato fino al traverso di Punta Sdobba alle foci dell'Isonzo. La ricognizione delle due motovedette, che come si è detto, hanno perlustrato in lungo e in largo il vasto specchio di mare del golfo fino alle 12.30, non ha dato alcun risultato positivo.

Nicolò Pinatti, fratello dello scomparso, dal canto suo insieme ad alcuni familiari è partito da Grado alle 4 del mattino con il proprio motoveliero, portandosi fino sulla zona dove era avvenuta la notte precedente la disgrazia e fino alle 10 ha effettuato una minuziosa ricognizione, che è stata poi ripresa nel pomeriggio fino alle 16 senza poter trovare traccia del povero Silvano. Il mare non ha ancora voluto restituire all'affetto dei suoi cari i resti mortali dello scomparso.

In città intanto per tutta la giornata di ieri si sono diffuse le notizie più contrastanti. Di primo mattino, addirittura era corsa voce che Silvano Pinatti sarebbe ritornato a casa sano e salvo, avendo raggiunto la sua residenza in bicicletta. Ben presto, però, la notizia è risultata destituita di ogni fondamento. Poco dopo le 17 un ragazzo di undici anni, mentre stava prendendo un bagno nei pressi della spiaggia della Costa Azzurra, aveva dato l'allarme segnalando di avere visto il corpo d'un uomo inanimato galleggiare nei pressi della foce del canale di Grado. S'era quindi messo in stato di emergenza l'apparato di salvataggio della polizia che con i propri mezzi e coadiuvata da altre imbarcazioni private s'era portata sulla zona per una minuziosa perlustrazione. Era pure intervenuto un subacqueo che aveva ispezionato il fondo. E' risultato poi che il ragazzo con ogni probabilità è stato tradito da un'illusione ottica: nessuna traccia è stata trovata infatti che potesse far luce.

Questa mattina le ricerche in mare verranno riprese nella speranza di poter giungere finalmente a chiarire il mistero che ancora avvolge la tragica scomparsa dello sventurato.

Ferito al capo dalla chiave inglese

Da una chiave inglese è stato colpito ieri mattina al capo il macchinista meccanico Felice Vlacci, di 26 anni, abitante in via Ressel 16. L'infortunio è avvenuto verso le nove nella sala macchine della motonave «Celio» ormeggiata al Porto Vecchio dove il Vlacci stava eseguendo alcuni lavori di riparazione. Ad un tratto egli è stato colpito alla testa da una chiave inglese sfuggita a quanto sembra, di mano ad un suo collega che stava lavorando ad un metro d'altezza. Il macchinista ha riportato una ferita alla regione parietale sinistra per cui si è reso necessario il suo ricovero nella divisione neurochirurgica con prognosi di una settimana.

LE ORE DELLA CITTA'

Viaggio «Nozze d'argento»

Il gruppo dei coniugi triestini che di recente ha partecipato al IX viaggio «Nozze d'argento», entusiasta per le calorose accoglienze cui è stato fatto segno a Roma e a Napoli, e per il ricco e svariato programma predisposto con particolare cura dall'ENAL, rivolge un vivo ringraziamento a tutti coloro che si sono adoperati per la felice riuscita del viaggio. Un particolare «grazie» è indirizzato al coro della Basilica di Pompei, dove le coppie, con solenne cerimonia, hanno rinnovato insieme il sacro rito del matrimonio.

Giubileo sacerdotale

Domani ricorre il 25.o anniversario dell'ordinazione sacerdotale del Padre Giovanni Cuffariotti della Compagnia di Gesù. Padre Cuffariotti celebrerà la S. Messa di ringraziamento nello stesso giorno alle ore 9 nella chiesa del S. Cuore in via del Ronco. Congratulazioni e auguri da tutti coloro che sono stati da lui aiutati e guidati nella via del bene.

Vendita di saldi

Juventus, il noto negozio di abbigliamento per bambini, ragazzi e giovanette, inizia una eccezionale vendita di saldi dei suoi rinomati articoli, praticando dei notevoli sconti. *Juventus*, via XXX Ottobre 18, tel. 37466.

Non è la solita svendita

...ma una offerta eccezionale che la ditta Marion, per ragioni organizzative offre per la prima volta dal 1958. Nel nuovo negozio di via Mazzini 24 tutto a *prezzi eccezionali*. E' un'occasione unica che non si ripeterà più. Per soli 7 giorni. Sono sospese le vendite rateali.

Gite via mare

avranno luogo domani con partenze da Trieste per Grado alle 8.30, da Grado per Trieste alle 18.30; da Trieste per Grignano e Sistiana alle 8.20 e 16.10, da Sistiana per Grignano e Trieste alle 11 e 18.30.

5 soluzioni Boy

per la casa: «BOY» - guardaroba, «BOY» - ripostiglio, «BOY» - bucato, «BOY» - scarpiera, «BOY» - sport. Nel bagno, sul balcone, nel garage, in cantina! *Ovunque c'è un posto per «BOY»*. In vendita presso la «BREMA-Arredamenti» di via Mazzini 16 al prezzo di L. 29.500, franco dazio, trasporto e montaggio. Il trattamento «FIERA di Trieste» avrà termine improrogabilmente il 31 luglio prossimo. Approfittatene!

Alta Moda

Viale XX Settembre 16. Fulvia Castellani, unica proprietaria, avverte le Gentili Clienti di aver iniziato la svendita di tutti i modelli estivi a prezzi di assoluta convenienza. Con un piccolo acconto potete riservarvi subito i migliori modelli.

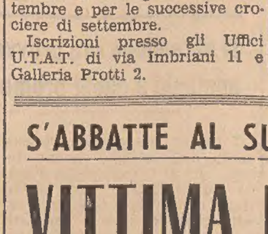
Pulitura tappeti persiani

Per valorizzare la vostra collezione di tappeti persiani rivolgetevi alla ditta G. *Giubilo* di via Cicerone 4, tel. 24041, unica specializzata nella pulitura, riparazione, custodia e fissaggio colori.

Agli sposi di agosto

A tutte le coppie che si uniranno in matrimonio il 13 agosto, il negozio *Nodi d'amore* di viale XX Settembre 21, praticherà uno sconto speciale del 25% sulle partecipazioni e bomboniere; per il mese d'agosto sconto del 10%.

Nozze d'oro



Nel lontano 27 luglio 1914 si univano in matrimonio nella chiesa di Muggia Giovanni Frausin e Maria Apostoli. Giunti felicemente al traguardo dei cinquanta anni di vita coniugale, li festeggiano con affetto i figli, i nipoti e i pronipoti.

Da Chianese

Abbigliamento maschile, piazza della Borsa 3, inizia da oggi una vendita di saldi a prezzi di realizzo. Visitateci!

Brema - Arredamenti

rammenta: Le gentili persone che nel corso della manifestazione fieristica si sono interessate alle famose cucine «ADIGE-Bencini» *ricordino* che il «trattamento fiera» avrà termine improrogabilmente il 31 luglio prossimo. *Sconto eccezionale del 15% su tutte le vendite e le prenotazioni*. Rivolgetevi con fiducia alla «BREMA-Arredamenti» di via Mazzini 16. Per preventivi sul posto basta telefonare ai 234-77.

Le occasioni di Ricky

singoli capi di saldo stagionale a prezzi sottocosto. *Ricky*, via Battisti 2.

Donne del mondo libero

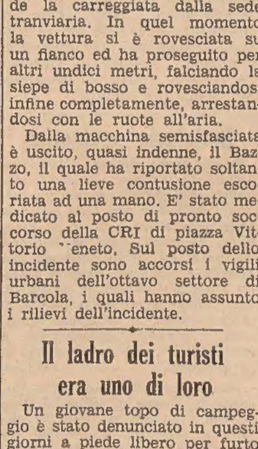
Si è riunito nei giorni scorsi, ad Interlaken in Svizzera, l'Esecutivo del Consiglio internazionale delle donne, federazione che comprende le delegate di 56 Paesi del mondo libero. Sono stati esaminati i più importanti problemi che riguardano la donna e il bambino, ponendo come base uno sviluppo comunitario che è importante, non soltanto per la società, ma anche per l'individuo. Si è discusso fra l'altro, della lotta contro l'analfabetismo, e contro ogni discriminazione razziale, della campagna contro la fame, del lavoro femminile in un mondo in evoluzione. L'Italia era rappresentata dalla contessa Flavia della Gherardesca, dalla dott. Teresita Sandeschi Scelba, dalla dott. Marzia Corcos, dalla dott. Lily Marx di Roma e dalla signora Laura Eulambio di Trieste.

Invito al disco...

L'*Universaltecnica*, come è noto, ha allestito un moderno e fornitissimo reparto dischi nel negozio di corso Garibaldi 4. Essa invita tutti i clienti e amici ad esaminare l'assortimento, vastissimo in ogni campo, dai successi del momento alle «rarità» per gli amatori. Ed invita a usufruire della particolare forma di «abbonamento», che consente di creare in un breve tempo una completa discoteca con una modesta spesa mensile.

Alla Calzoleria Viale

Viale XX Settembre 18, continua con crescente successo la vendita dei saldi di stagione. Approfittate dell'occasione che consente di acquistare le calzature delle migliori marche per uomo donna e bambino a prezzi di vero realizzo.



Questo specchio in bronzo dorè con la sua consolle, perfetto lavoro dell'artigianato brianzese, si trova da **BALCOR**, via San Maurizio 2, I piano e negozio esposizione in via Pietà 21 angolo via Cavalli

† All'alba del 24 u. s. è mancata all'affetto dei suoi cari

Luigia Sandri ved. Venturini

La sorella e i nipoti unitamente ai parenti tutti ne danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo oggi 25 corr. alle ore 16.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale di S. Giovanni.

† Improvvisamente ci è mancata la nostra adorata mamma

Maria Ribaric v. Rupena
di anni 77

Ne danno il doloroso annuncio i figli PINO, ANTONIO, MARIA, le nuore, il genero, la nipote NADA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 25 corr. alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il giorno 24 u. s. è mancato all'affetto dei suoi cari

Stefano Fabbri

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ROSA, i figli NIVES, RENATA e ANTONIO, i generi, i nipoti, la sorella e il cognato.

I funerali avranno luogo domani 26 corr. alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

Un vivo ringraziamento vada al medico curante dott. Franco Legnani per le assidue cure prestategli.

† **Gisella Antoncich**

si è spenta il 23 u. s. lasciando nel dolore il marito, i figli e i parenti tutti.

Un sentito grazie ai sigg. Medici e al personale della I Div. Chir. dell'Osp. Maggiore per le premurose cure.

I funerali seguiranno oggi 25 corr. alle ore 15.30 dalla Cappella di via della Pietà.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Dopo lunghe sofferenze ha cessato di vivere ieri

Anna Sebbastianutti
di anni 88

Ne danno il triste annuncio la figlia MARIA, il genero GUIDO FONDA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 26 corr. alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale di S. Giovanni.

Trieste, 25 luglio 1964

† Il giorno 24 ci ha lasciati per sempre la nostra diletta mamma e nonna

Lucia ved. Canciani

Ne danno il doloroso annuncio le figlie ELVIRA, AFRA, PINA ed ETTA, i generi, la nipote FLAVIA, i nipotini e i parenti

I funerali seguiranno domani 26 corr. alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Si è spenta la nostra cara adorata

Anna Coslevaz

Ne danno il doloroso annuncio il marito, i figli, le sorelle, i fratelli, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 25 luglio alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† **Maria Ban v. Geletti**

si è spenta addì 24 u. s. lasciando nel dolore i figli MARIO e GUIDO (assente), le nuore e i nipoti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 16 partendo dalla Cappella dell'Ospedale di S. Giovanni.

† **Maria Zorzut**

non è più.

La piangono i figli, le nuore e i nipoti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Commossi per le innumerevoli attestazioni d'affetto e stima tributate al nostro indimenticabile

Giuseppe Bressanutti

ringraziamo quanti in vario modo hanno voluto prendere parte al nostro grande dolore.

Un sentito grazie alla Compagnia Portuale Merci Varie, alla Compagnia Portuale Sopracarichi, ai sigg. clienti e ai dipendenti del Bagno alla Diga.

Famiglie BRESSANUTTI

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Antonio Giassetti

ringraziamo quanti presero parte al nostro dolore.

Famiglia GIASSETTI

Commossi per le innumerevoli attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

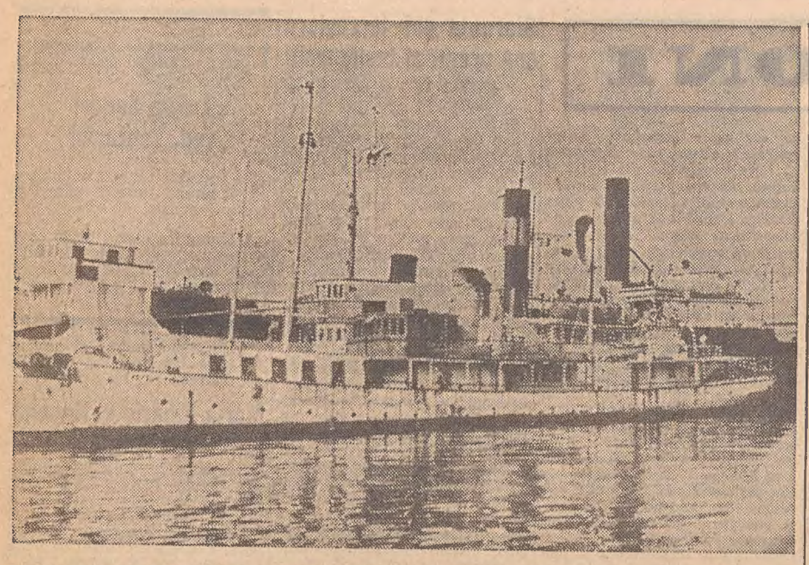
mamma

i figli, la figlia e il genero ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.

Un grazie particolare ai medici curanti e al personale della I Medica.

Famiglia GLADI

SCUOLA INTERPRETI DI TRIESTE
INGLESE - FRANCESE - TEDESCO - RUSSO
CON ESPERTI DOCENTI STRANIERI
APERTURA SEGRETERIA 7 SETTEMBRE 1964
Informazioni a: Direzione Generale Scuole Interpreti - Bre[illegible]a - Via Gramsci, 28 - tel. 41487



ULTIMO PIROSCAFO DELLA «NAVIGAZIONE CAPODISTRIANA»

«Vettor Pisani» in demolizione dopo mezzo secolo di servizio

Costruito a San Rocco, era un personaggio familiare e caro del nostro golfo - Processo delle bombe nel '50

Arrugginito, senza quasi più traccia di pittura, irriconoscibile ormai, il piroscafo «Vettor Pisani» attende, ormeggiato ad una banchina del cantiere di demolizione allo Scalo Legnami, la fine dei suoi giorni. Ha le ore contate e tra non molto la fiamma ossidrica ridurrà a pezzi le sovrastrutture, lo scafo, la carena: l'ultimo «vaporetto» della linea con l'Istria non sarà più.

Il «Vettor Pisani» è infatti l'ultimo piroscafo che già appartenne alla «Società di navigazione capodistriana» e che per lunghi decenni fece la spola tra Capodistria e Trieste. Questo piroscafo è oggi un cimelio, perchè ad esso sono legati tanti ricordi, lieti e tristi, delle genti giuliane; una nave da museo che potendo si dovrebbe conservare. Le dimensioni sono tali però che bisogna accontentarsi della targa bronzea, della campana, della ruota del timone, pezzi che in parte sono stati già tolti e che figureranno in un piccolo museo della «Capodistriana» e dell'«Istria-Trieste» che si intende allestire, a cura della Società «Alto Adriatico», la quale ha ereditato il passato delle due gloriose compagnie di navigazione.

E' una «barca» vecchia il «Vettor Pisani», essendo stato costruito al San Rocco ancora nel lontano 1909; ha 129 tonn. ed al tempo della sua costruzione poteva sviluppare una velocità di 13,8 nodi all'ora. Era il piroscafo più veloce della «Capodistriana», capace di coprire il percorso tra la cittadina istriana e Trieste in scarsi quaranta minuti; e lo faceva anche negli ultimi tempi, chè ottimi erano carena ed apparato motore. L'elevata velocità ed il buon pescaggio lo rendevano particolarmente adatto alla traversata nelle giornate di bora e scirocco. Stanno sulle dita delle mani infatti le corse soppresse a causa del cattivo tempo, perchè i bravi capitani della società istriana, potendosi fidare dei loro mezzi, si mettevano in mare con qualsiasi tempo ed arrivavano senza danni.

Con la bora molto forte percorrevano una rotta diversa dalla normale, cercando di vincere d'astuzia lo scatenarsi degli elementi. Il punto più difficile della navigazione si trovava presso Punta Sottile e quando il piroscafo entrava in quello che veniva definito il «gatolo», faceva quattro salti paurosi; poi la navigazione riprendeva pressochè tranquilla, al di dentro delle dighe.

Vediamo un po' la storia della «Società di navigazione capodistriana». Il primo servizio di collegamento marittimo tra Capodistria e Trieste fu inaugurato il 14 maggio 1868 con il «San Rocco», un mezzo che andava a vela ed a vapore, messo in linea dal palermitano Francesco Guccione. La imbarcazione compiva sei viaggi al giorno ed incontrò subito il favore del pubblico. Capodistria e tutto il vasto circondario ha sempre gravitato su Trieste, sia per quanto riguarda gli acquisti che per le vendite sul mercato della grande città di tutti i prodotti delle fertili campagne. E le merci da trasportare erano tante che, non potendole caricare tutte a bordo del «San Rocco», trovarono posto su di una brazzera posta a rimorchio.

Il successo ottenuto dalla linea marittima convinse il Lloyd nel mese di ottobre dello stesso anno, ad immettere in linea un vapore ad elica. Il prezzo del biglietto era di 40 soldi, per cui ben presto entrò in servizio concorrenziale il piroscafo a ruote «Attivo». Nel 1873 troviamo in linea i tre piroscafi «Capodistria», «Giustinopolis» e «Trieste» dello Stabilimento tecnico triestino, ma i capodistriani nel 1881 vollero poter gestire loro la linea e diedero vita ad un Consorzio il quale emise delle azioni di dieci fiorini ciascuna e fece costruire presso il cantiere Poli di Capodistria un piroscafo che entrò in concorrenza con i tre già in linea. Nel 1882 il Consorzio si trasforma in «Società di navigazione cittadina», la quale dopo non molti anni cambierà l'ultimo aggettivo in «capodistriana». Nel 1883 vengono commissionati, sempre al cantiere Poli, i vapori «G. R. Carli» e «P. P. Vergerio», i quali però devono ancora servirsi della brazzera a rimorchio per il trasporto delle merci.

Alla società intanto gli affari vanno bene e si ha un consolidamento finanziario notevole. Nel 1888 ha inizio il programma di rinnovamento della flotta. Ai cantieri S. Marco e S. Rocco vengono commissionati i piroscafi in ferro «Santorio» (1888), «S. Giusto» (1898) e «Vettor Pisani» (1909), mentre nel 1913 viene acquistato il «Tergeste», costruito in Olanda, nei cantieri di Papenbek. Il «S. Giusto», che fu comandato da Nazario Sauro, dopo la redenzione venne ribattezzato col nome dell'Eroe.

I quattro piroscafi affiancati più tardi dal piccolo «Egida» fecero un onorevole servizio, trasportando a Trieste al mattino presto lattivendole e lavandaie, assieme a coloro che si recavano a lavorare in città. Nei mesi della bella stagione le corse si facevano più frequenti, perchè erano previste le «toccate» alle spiagge di S. Caterina e S. Nicolò. Due volte alla settimana, nelle giornate di visita, «toccavano» nel pomeriggio anche i moli dei sanatori di Ancarano e Ospizio marino.

I piroscafi della «Capodistriana» con i loro caratteristici camini rosso-neri, attraccavano alle rive del bacino S. Giusto ed erano identificabili anche da lontano non tanto per i vistosi colori sociali, quanto per la «tuga» che avevano tutti a prora. Era una caratteristica che rendeva piacevole il viaggio a coloro che desideravano stare sopra coperta anche durante la brutta stagione, quando il vento e le onde non avrebbero reso possibile altrimenti il fermarsi dell'imbarcazione in quel punto, che è il più esposto all'acqua ed al vento.

I triestini conservano cari ricordi di questi vaporetti. Quando già possedere una motocicletta era un lusso, in gran numero essi prendevano nei giorni festivi, specie nella bella stagione, i «vaporetti» della «Capodistriana» e si portavano nella vicina cittadina per trascorrere in allegria il pomeriggio sotto i pergolati delle numerose osterie, ove non mancavano pesce e prosciutto e vino. Al tempo dei «fraschi» i più fedeli seguaci di Bacco non tralasciavano di recarsi a Capodistria per libare il genuino nettare spillato dalle botti nelle «canove» dei produttori. E non c'era neanche il pensiero di restare a terra, perchè i capitani della «Capodistriana» erano noti per la loro bonaria pazienza, tanto che erano capaci di aspettare i ritardatari che vedevano correre sulle rive verso il pontile, sollecitandoli con ripetuti fischi di sirena. Non era raro il caso poi che già sciolti gli ormeggi, all'ultima corsa, riattraccassero al molo delle Galere per prendere a bordo l'ultimo dei passeggeri.

Ma per descrivere gli anni di vita di questi vaporetti ci vorrebbe un libro intero, tanti sono i ricordi. L'ultima guerra vide andare a fondo il «Tergeste» ed il «Nazario Sauro»; il «Santorio» era stato messo in disarmo parecchi anni prima. Il «Vettor Pisani», che era stato usato per il servizio ausiliario nel basso Adriatico, riuscì a tornare incolume a Trieste nel 1948, trasformato nelle sovrastrutture. Fu rimesso in sesto e riprese il suo servizio, ma come erano cambiati i tempi!

I posti di blocco al molo di Capodistria lasciavano filtrare appena qualche centinaio di passeggeri ed erano sparite le lattivendole e le lavandaie. Nel 1950 un episodio portò il nome del «Pisani» sulle pagine di tutti i giornali del mondo. La sera del 12 maggio, all'arrivo a Capodistria, la Difesa popolare, dopo una minuziosa perquisizione — che durò appena una decina di minuti — trovò in un cassone di prua che serviva a contenere dei salvagente, una ventina di bombe a mano, dei mitra ed un pacco di manifesti di propaganda antijugoslava. L'equipaggio, formato dal comandante Giorgio Vardabasso, dal nostromo Francesco Steffè e da Antonio Perini, Michele Urlini, Pellegrino Snidarich, Giovanni Martinolli, Nazario Deponte, Dino Tomizza, Nazario Stradi e Nazario Vascon fu tratto in arresto ed il piroscafo posto sotto sequestro.

Si disse che il materiale era stato imbarcato a Trieste e che doveva servire a dei gruppi di terroristi capodistriani. Apparve invece subito agli occhi di tutto il mondo che il materiale era stato nascosto dagli stessi jugoslavi, i quali avevano voluto trovare un pretesto per fermare il piroscafo e dare un serio colpo al traffico tra le due zone. Infatti dopo pochi giorni venne negato il rifornimento di carbone all'«Itala» ed anche il «Vida» rimase fermo in porto; vennero eliminati poi i posti di blocco a Cittanova, Pirano ed Isola.

Il processo si svolse il 17 luglio e vide il capitano Vardabasso imputato di «negligenza professionale» e condannato a 5 mesi di reclusione e 2500 dinari di ammenda. Il resto dell'equipaggio era stato precedentemente scarcerato. Alla fine di luglio fu revocato il sequestro del «Vettor Pisani» che ritornò a Trieste; il primo agosto riprese il servizio che non durò però a lungo. Poi la «Capodistriana», con il costituirsi della «Società Alto Adriatico» ammainò i colori sociali ed il «Pisani», con il camino ritinto, fu messo sulla linea estiva per Sistiana; lo scorso anno venne disarmato. Oggi questo vaporetto termina i suoi giorni presso quello specchio d'acqua ove 55 anni fa nacque.

Ricciotti Giollo

450 bambini in partenza per le colonie dei CRDA

Sono partiti ieri da Trieste e da Monfalcone per le colonie estive di Forni di Sopra 240 bambini, figli di dipendenti dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico. Stamane sarà il turno delle bambine: 210 lasceranno il caldo della città per trascorrere, come ogni anno, un lungo e ritemprante periodo di vacanze nel verde e salubre soggiorno montano.

Nel pomeriggio di oggi saranno invece di ritorno i 50 bambini provenienti dalla colonia marina dei CRDA di Lignano. Il gruppo giungerà alle 17.30 a Monfalcone e alle ore 18 a Trieste.

MOSTRE D'ARTE

Anticipate dalla fantasia leggende e realtà del futuro

Dal surrealismo ai pop, un avvincente panorama nella rassegna contemporanea a San Giusto

Una grande mostra d'arte contemporanea è occasione così rara nella nostra città da indurre ad assaporarla piano, piano, centellinando il piacere di studiare i quadri, oppure, alternativamente, a goderla tutta d'un fiato a larghi sorsi, percorrendo in veloci sequenze lunghi tratti dell'esposizione. Parliamo della Mostra d'arte fantastica allestita per benemerita iniziativa dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo nei camminamenti del Castello di San Giusto, dove abitualmente ha sede il Civico Museo delle Armi.

La Mostra è stata approntata quale manifestazione complementare del secondo Festival del film di fantascienza allo scopo, come ha scritto nell'introduzione all'elegante catalogo, il dott. Duilio Magris, presidente dell'Azienda, di «presentare al pubblico una rassegna che denasse, pur nei limiti determinati dalla difficoltà dei prestiti, il percorso dell'arte moderna in un campo particolare, affine, in certo qual modo, appunto alla fantascienza». Tale proposta viene vista da Luciano Budigna come una ripresa surrealista: «dai nuovi termini di linguaggio di Matta, sino ai recentissimo «revival» dadà e marziano della Neue-Gestaltung, dell'arte germinale e programmata, della «pop-art», di tutti gli aspetti in cui si manifesta l'ansia morale di un «nuovo realismo», la prospettiva culturale planetaria sembra mostrare oggi in ogni direzione, in quella dei musei e in quella della moda, in quella degli studi e in quella del mercato, la viva (qualcuno direbbe virulenta) presenza della tematica, delle idee e delle suggestioni surrealiste». Gillo Dorfles, che ha dettato anch'egli una pagina ad introduzione del catalogo, insiste invece sul valore dell'arte come presagio: «Non esitiamo a credere che molte immagini di future leggende (e anche di future realtà!) siano state premonite e anticipate dall'estro e dall'immaginazione di alcuni degli artisti qui presenti. Chi stenterà a individuare negli allucinanti paesaggi d'un Dalì o di un Tanguy, nei magici «trompe-l'oeil» d'un Magritte, negli ultracorpi di Baj, nelle figure mostruose d'un Branner o di un Ernst, un evidente parallelismo con quelle immagini che i testi, ormai classici della fantascienza ci ripropongono di continuo?» Garibaldo Marussi, che è stato paziente e tenace ordinatore della mostra, guarda ad un aspetto morale: «Il «robot» diventa il personaggio di una nuova realtà, autonomo non dipendente più dalla volontà umana del suo creatore, al quale è sfuggito: diventa l'eroe di un'umanità diversa dalla nostra... Non è difficile scorgere in lui la materializzazione di quello spirito scientifico che, diventato fine a se stesso, molti temono possa diventare il dominatore della nostra civiltà, ancora e nonostante tutto umanistica».

Dalle citazioni appare come il rapporto fra le correnti d'arte contemporanea documentate nella bellissima mostra e il genere letterario o cinematografico della fantascienza sia stato posto prevalentemente come problema conoscitivo o psicologico o morale. Addentrarci su questo terreno, dimenticando le ragioni dell'arte che sono fondamentalmente ragioni autonome anche se integrate da altri aspetti, potrebbe essere assai difficile, oltrechè pericoloso. Forse più saggio attenersi al «quia»: leggere attentamente, come abbiamo suggerito all'inizio, le opere esposte, parecchie delle quali raggiungono dei momenti altissimi, lasciando poi al visitatore il compito di approfondire eventuali implicazioni fantascientifiche.

La mostra si apre con la scultura di Mascherini «Arcangelo messaggero», che all'interno di una serrata costruzione plastica racconta ripetuti e violenti urti fra l'impianto antropomorfo e la deformante realtà espressionistica. Raggiungiamo il termine opposto del lungo corridoio che Mascherini ha suggestivamente trasformato in un tunnel metallico e incontriamo altre opere di autori triestini, degni sotto ogni aspetto dell'impegnativo confronto con i classici contemporanei: ecco l'incanto metafisico di Nathan, candido e stupefatto descrittore di un mondo magico che altri e ben più illustri autori avevano tratto solo a pretesto delle proprie invenzioni letterarie; ecco di Maria Lupieri una magia più struggente, che investe e dissolve i nessi lasciando sulla tela informale solo l'arcana fermezza di un segno cabalistico. Predonzani, nella stagione surreale, faceva divampare raggelanti fiamme e sfilacciava cavità suggerite dagli ipogei dell'anima. Nella Fini, presente qui con la «Sfinge alata», l'irreale acquista una dimensione consuetudinaria e terrena, conservando però la terribile carica di seduzione proveniente da una pazientemente coltivata malattia interiore. Forse la guarigione verrà dalla pulizia futuristica di Farfa, il pittore triestino scomparso proprio in questi giorni: cubismo e dinamicità degli spazi sono destinati a portare una regola razionale anche nelle regioni non realistiche.

La sala successiva raccoglie le più alte testimonianze della Mostra, le brevi illuminanti pagine dei grandi surrealisti. Da Alberto Martini, disegnatore e incisore dalla perfezione classica che circuisce di una vena melodica i più segreti recessi del sesso, al silenzioso mondo galattico di Tanguy, esploratore del mistero, il passo è breve, anche se implica qualche anno luce. Ernst è rappresentato con una stupenda serie di illustrazioni, ottocentescamente descrittive quanto cariche di inattesi trasalimenti, e con i favolosi e plastici «uccelli», del 1944. Magritte incanta lo spettatore con la grottesca e inspiegabile finzione delle scarpe trasformate in piedi rosati, Mirò conclude lo spazio infinito in una linea curva, Dalì rende omaggio a Fortuny con la grazia barocca di questa opera del 1930, Man Ray rompe ogni schema precostituito con i vertiginosi giochi dadà, Mesens e Copley ridimostrano che vi può essere rappresentatività nell'astratto e astrazione nella figurazione. Il mondo dei surrealisti si apre qui incantato e apparentemente facile: quando si penetra in codesto teatro dell'inconscio, fra i fantasmi realistici o assurdi o non rappresentativi ci si accorge però che il respiro della magia in nulla è diverso dal respiro dell'arte e che tutto rimane ancora da scoprire perchè il valore del segno e del colore è pur sempre impronunciabile.

La grande sala centrale ci riserba alcune esperienze per Trieste del tutto nuove: quasi un antologia non fortuita della Biennale di Venezia trasportata in Castello. Non esiteremo ad indicare la grande composizione realizzata in collaborazione da Lucio Fontana e da Roberto Crippa («Animale solare») come il quadro più bello della mostra. Lente solenni scansioni formali contrappongono una dialettica serrata fra la plastica e il colore, fra l'impiego quasi casuale di materiali diversi e il prezioso intervento decorativo dell'artigiano: alla fine, da codesto groviglio di pretesti iconografici esce un'immagine unitaria, persino troppo realistica e semplice nella sua enunciazione compattamente coerente.

Chi si diletta invece di più sconcertanti allusioni linguistiche, osservi gli accostamenti di Enrico Bay, prossimi alle soluzioni popartistiche: stars procaci e idilliaci paesaggi svizzeri sono turbati dall'apparizione dei mostri, ai quali Baj fornisce il provvisorio e ingrato volto della sua non-pittura, densa e corposa. I collages di Persico, ironica protesta contro il mondo moderno, le costruzioni di Victor Brauner, pervase, all'opposto, di epica grandezza, i misteriosi e rarefatti segnali distillati da Picabia, i mostri che Manzoni e Baj hanno intravvisto sulle soglie del tempo: certamente sono indicazioni contraddittorie e a qualcuno sembreranno inutili e risibili. Ma superato il primo momento di sgomento — alla fine positivo anche quello — non è chi non veda la bellezza dell'«Icaro» di Roberto Crippa, costruzione polimaterica che si definisce con la perentorietà di un muro architettato sul colore delle cose. Apparirà anzi evidente più che mai, osservando questo quadro di Crippa, che la classicità — cioè la misura — può essere raggiunta oggi d'un balzo, nel vivo della contemporaneità, più che non modificando e truccando abilmente i capolavori del passato.

L'ultima sala ci riserba al centro il grande tondo di Alberto Savinio, sole quadricipite di una mitologia classica teneramente ironizzata, pittura letteraria perchè preoccupata di integrarsi all'uomo vivo. Due quadri di Dova ci riconducono invece a letture pertinentemente fantascientifiche: gli esseri mostruosi, gli animali meccanici e desolatamente inumani del suo repertorio iconico ci sembrano, per la forza e l'estroversione di codesta pittura, fra i più densi di inquieti presagi avveniristici: «mutanti» non ancora articolati ma già crudelmente intenti a divorarsi l'un l'altro, Alessandri propone una curiosa ripresa surrealistica, forse troppo preziosamente letteraria. Recalcati adombra nuove prospettive di significazione linguistiche quanto invece Figliolini e Rosas si attardano nei pressi della provincia informale. La mostra è chiusa dal magnifico e solitario «totem» di Lam.

Abbiamo trascurato però l'inizio cronologico, che è segnato dall'«Erode» di Giuseppe Arcimboldi, immagine del re, montata con curiosissimi grovigli di infanti. Abbiamo trascurato la scultura che vanta una limpida costruzione spaziale di Crippa, due belle statue di Fabbri, riche di denotazioni fantascientifiche, e i curiosi omuncoli di Molinari e le singolari esperienze di Man Ray.

Ancora sarebbe necessario illustrare la pittura-zen di Guy Harloff, le geometrie metafisiche di Kalpek, il colore di Jochems in «Notte venusiana», il surrealismo di Lanfranco. E dovremmo citare Remo Bianco, Bona, Sergio Dangelo, Giannetto Fieschi, Pescetto, Peverelli, Agus. La mostra non sarebbe tuttavia esaurita, chè, esaminate partitamente le opere, verrebbe fatto di ridiscutere i temi: lasciamo all'osservatore il compito di continuare.

I. N.

LA SOCIETA' DEI CONCERTI APRE LA STAGIONE

Due oratori bachiani con il coro di Bayreuth

Al Teatro Verdi il 10 e il 12 ottobre sotto la direzione del maestro Lukas

Una prima indiscrezione sulla prossima stagione concertistica della Società dei Concerti, la quale — nonostante le difficoltà ormai note a tutti e derivanti dalla mancanza di una adeguata sala da concerti — mantiene alto il suo prestigio con manifestazioni di grande interesse musicale e di alto livello artistico.

Abbiamo saputo che la nuova stagione avrà inizio il 10 rispettivamente il 12 ottobre con le esecuzioni al Teatro comunale Verdi di due grandi capolavori di Bach e cioè: l'«Oratorio di Natale» (a quanto risulterebbe mai eseguito a Trieste!) e la «Passione secondo San Giovanni» (pure di rara esecuzione in confronto della Passione secondo San Matteo).

Esecutore sarà il coro della Cattedrale di Bayreuth, 70 elementi più i solisti, in collaborazione con la nostra Orchestra Filarmonica del «Verdi», la cui prestazione è stata prontamente offerta dal M.o Antonicelli, sempre sensibile per manifestazioni del genere. Direttore delle due poderose opere bachiane sarà il maestro organista e cembalista Viktor Lukas di Bayreuth, che tanto si fece ammirare nel concerto d'organo tenuto per l'Associazione «Arte Viva», nel dicembre scorso, a S. Antonio Nuovo. Siamo lieti di aver appreso questa prima notizia che certamente sarà seguita da altre riguardanti gli altri importanti concerti che la benemerita Società dei Concerti sta approntando per i suoi affezionati soci.

Lusinghiero bilancio del Lloyd Triestino

IL COL. FONDA SAVIO SUCCEDE ALL'AVVOCATO FORTI NEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presso la sede del Lloyd Triestino, è stata tenuta ieri l'assemblea ordinaria degli azionisti, che ha approvato il bilancio del periodo 1.o luglio 1962-31 dicembre 1963.

Il Consiglio d'amministrazione ha ricordato nella sua relazione l'entrata in linea delle nuove unità da passeggeri «Galileo Galilei» e «Guglielmo Marconi» — che continuano nella loro affermazione nel campo tecnico e nautico ed in quello dei servizi alberghieri di bordo — e delle nuove navi da carico «Isonzo», «Palatino», «Viminale», «Quirinale» ed «Esquilino», l'ultima delle quali rappresenta per la marina mercantile italiana il primo esemplare nel campo della realizzazione delle nuove tecniche navali dell'automazione.

L'assemblea ha poi provveduto al completamento del Consiglio d'amministrazione con la nomina del colonnello Antonio Fonda Savio, in sostituzione del compianto cavaliere del lavoro avv. Bruno Forti recentemente scomparso, nonchè al rinnovo del collegio sindacale, decaduto per compiuto triennio.

Notiziario scolastico

Scuola Media Statale «Carlo Stuparich». Le iscrizioni per l'anno scolastico 1964-1965 si ricevono giornalmente dalle 9.30 alle 11.30 nella segreteria della scuola di via S. Francesco, 25. Sono tenuti ad iscriversi gli alunni ed alunne promossi alla seconda e alla terza classe e provenienti dalla V elementare. Questi ultimi devono presentare la pagella di assolta quinta, il certificato di nascita e quello di rivaccinazione. I rimandati potranno iscriversi fino al 25 settembre.

Scuola Media Statale di via S. Anastasio 15. Presso la segreteria dello Istituto, giornalmente dalle 8 alle 12.30 si accettano le iscrizioni per il prossimo anno scolastico secondo le modalità esposte all'albo. All'atto della prima iscrizione si può scegliere liberamente l'inglese (che viene studiato nei corsi dalla A alla D), oppure il tedesco nei corsi E, F.

DALLA RUSSIA E DALL'AMERICA

Impressioni sull'URSS riferite da due rotariani

Sono rientrati anche i crocieristi dell'amicizia

Nell'ultima riunione rotariana il presidente, prof. Carlo Alberto Lang, ha salutato l'ospite H. Edward Goulart del Rotary Club di Los Gatos (California). Ha inoltre comunicato la lettera di saluto inviata dal presidente del Lions Club ing. Bartoli e ha dato quindi il benvenuto ai rotariani rientrati dalla Crociera dell'amicizia negli Stati Uniti, invitando il dott. Zatta e il prof. Dalla Rossa a riferire le loro impressioni in una delle prossime riunioni.

L'ing. Melzi ha svolto quindi una relazione sul suo viaggio nell'Unione Sovietica limitandosi alla prima parte di essa e ripromettendosi di completarla ad una successiva riunione. Lo ing. Melzi ha fatto un colorito quadro delle sue impressioni e delle sue esperienze, rilevando comparativamente le condizioni evolutive dell'Unione Sovietica rispetto ai Paesi satelliti e precisando lo stato irreversibile e progressivo del comunismo in Russia. Ha tratteggiato il perchè oggi il culto religioso sia libero anche se ridotto, soffermandosi poi sul reddito dei cittadini sovietici; per i quali però lo sviluppo edilizio seppure imponente è pur tuttavia ancora insufficiente, ma comunque notevolmente migliorato. L'ing. Melzi, dopo avere rilevato l'alto livello raggiunto dall'istruzione in tutti i settori, ha espresso un giudizio quanto mai favorevole sulla particolare ottima prestazione artistica del Bolscioi, ispirata ad una regia artistica veramente eclettica. In chiusa alla prima parte della sua relazione ha suggestivamente fatto notare le bellezze artistiche di Leningrado.

Alla relazione molto applaudita è seguito in discussione l'intervento dell'ing. Sospisio, il quale nel convalidare, circostanziando con altri particolari, i giudizi e l'interpretazione data alla esperienza fatta dall'ing. Melzi, ha illustrato il Cremlino e la funzionalità della metropolitana.

CONFERENZA STAMPA DEI CAPIGRUPPO DOPO IL VIAGGIO

Prospettive economiche dall'incontro statunitense

Si attendono ora provvedimenti in sede regionale analoghi a quelli promulgati in Sicilia e Sardegna

I capigruppo della «Crociera aerea dell'amicizia» hanno tenuto ieri al Circolo della Stampa una relazione sul viaggio. Nella discussione sono intervenuti, recando ognuno l'apporto delle proprie personali esperienze, l'avvocato Arrigo Cavalieri, presidente dell'Associazione italo-americana, il pubblicista Bruno Orlando capo ufficio stampa dell'USIS, la signora Fulvia Costantinides, il dott. Pier Luigi Zatta e il dott. Livio Ragusin-Righi.

L'avv. Cavalieri prendendo per primo la parola ha sottolineato il significato della crociera; il viaggio ha consentito ai partecipanti una conoscenza necessariamente sommaria, ma non superficiale del Nord America. E' stata una occasione di incontro con gli italiani d'America, un incontro affettuoso che si è esteso a quanti si possono chiamare gli americani di Trieste.

La crociera ha consentito di riproporre all'attenzione della opinione pubblica (stampa, radio e televisione) e soprattutto a quella degli operatori e degli enti economici, pubblici e privati, il nome di Trieste, sottolineando l'importanza della posizione della città non solo in quanto posta politicamente al confine del mondo occidentale e di quello orientale, ma soprattutto quale storico tramite dei traffici tra occidente ed oriente e punto di partenza per le linee dell'Africa e del Medio Oriente. L'impressione ricevuta è quella che vi siano concrete prospettive di lavoro specialmente qualora gli organi regionali, nel prossimo futuro, avessero ad emanare provvedimenti legislativi simili a quelli (noti in America) concernenti la Sicilia e la Sardegna. I motivi ispiratori della crociera e la validità degli effetti da essa suscitati richiedono che una tale esperienza non vada dispersa; che i dialoghi iniziati possano essere proseguiti in modo concreto e proficuo dagli enti e dalle associazioni interessate.

La dott. Fulvia Costantinides ha quindi esposto le sue impressioni a contatto del mondo culturale ed universitario americano, soffermandosi a descrivere in particolare l'Università del Michigan. Il dott. Bruno Orlando ha offerto un quadro sintetico delle maggiori manifestazioni economiche e culturali, alle quali i partecipanti alla crociera sono potuti intervenire. Gli aspetti «monstre» dell'economia e dell'industria americana sono stati invece indicati dal dott. Ragusin-Righi. Infine il dott. Zatta ha illustrato esaurientemente la realtà agricola americana e la sua potenza produttiva, nel campo della frutticoltura, della floricoltura e dello sfruttamento estensivo delle aree riservate a pascolo. L'ing. Bartoli, intervenuto alla riunione, ha concluso le trattazioni ricordando come un coraggioso mezzo di intesa nel campo delle relazioni pubbliche abbia portato a un abbraccio spontaneo, cordiale e generoso, che ora necessita di una intensa opera di consolidamento, onde conseguire ulteriori specifici contatti in campo economico, commerciale e sociale.

Libri nuovi in Biblioteca civica

Scienze sociali. Merriam: «Political power» (2-14363); Petrini: «Comprendere per educare» (3-14192).

Letteratura. Wilder: «Tre commedie» (2-14379).

Storia, geografia, biografia. Bonanno: «L'età medievale nella critica storica» (3-14199); MacKendrick: «Le pietre parlano» (913.45/MAC); Catti De Gasperi: «De Gasperi, uomo solo» (3-14195); Zangrandi: «1943: 25 luglio - 8 settembre» (945.09-/ZAN); Répaci: «La marcia su Roma» (4-4038).

Nota: Il numero tra parentesi indica la collocazione del libro.

TEATRI E CINEMA

GRATTACIELO
«IL TEXANO»
GRANDE WESTERN IN TECHNICOLOR
JOHN WAYNE

CASTELLO DI MIRAMARE: «Luci e suoni». Alle ore 21 e 22.15: «Massimiliano e Carlotta» in lingua italiana. **«LA BARACCA»** (piazza del Perugino). Alle ore 21: «La capannina», tre atti brillanti di André Roussin. Tel. 92587.

ARCOBALENO, 16: «I pistoleros di Casa Grande». Un grandioso western ricco di sorprendenti avventure in technicolor cinemascope che la Metro presenta in anticipo in prima assoluta, con Alex Nicol, J. Mistral. **EXCELSIOR.** Chiusura estiva. **FENICE. 16:** «I razziatori dell'Arizona» in technicolor, con Dan Duryea, Jeff Richards e Keenan Wynn. Una storia dura, allucinante, rovente di passioni selvagge.

Oggi all'ALABARDA
GRANDI ED EMOZIONANTI AVVENTURE:
«LA FURIA DEGLI APACHE»
IN TECHNICOLOR
con
LIZA MORENO
FRANK LATIMORE
GEORGE GORDON
«Di fronte a una situazione disperata creata dagli Apache, viene messa in allarme la cavalleria americana!!!»

GRATTACIELO. Frescol Aria condizionata. 16: «Il texano». Colossale riedizione del grande John Ford. Uno stupendo western in technicolor, con John Wayne. **NAZIONALE.** Chiusura estiva.

ALABARDA. 16.30. «La furia degli apache», in technicolor. Grandi ed emozionanti avventure negli infuocati territori del pellirosse, con Frank Latimore, Lisa Moreno e G. Gordon. **AURORA. 16.30:** «I tre moschettieri». Capolavoro Metro in technicolor, con G. Kelly e Lana Turner. Da lunedì la grande rassegna western: «La leggenda del West». **CAPITOL.** Chiuso per ferie. **CRISTALLO. 16.30:** «La vergine di cera» (II visione) in technicolor. Un film del terrore, impressionante, con Boris Karloff e Sandra Knight. Vietato ai minori di 14 anni. **FILODRAMMATICO. 16.30:** «Cielo giallo». Il più grande western di tutti i tempi, con Gregory Peck, Richard Widmark e Anne Baxter; riprende le repliche dopo i brillanti successi incontrati ovunque. **GARIBALDI. 16.30:** «La battaglia dei Mar dei Coralli», con Cliff Robertson, Gia Scala e Teru Shimada. **IMPERO. 16.30:** «Un buon prezzo per morire». Drammatico ed interessante film Columbia in technicolor, con L. Harvey e L. Reemick. **MODERNO.** Chiuso per ferie. **VIALE. 16:** «Golia e il cavaliere mascherato», con Alan Steel e Jose Grecy. Una stupenda avventura in technicolor. **VITTORIO VENETO. 17.** Rassegna del giallo. Solo oggi un classico di Edgard Wallace: «La banda del terrore», con Joachim Fuchsberger e Karin Dor.

ABBAZIA. 16: «Il mio amore per Samantha», in technicolor. La più divertente interpretazione di Paul Newman, Maurice Chevalier e Joanne Woodward. **ALCIONE, 17:** «I due monelli», con Joselita Maria Piazzai e Pablito Alonso. Successo. **ARISTON. 16** (estivo 20.30 e 22): «Lo sceriffo... in gonnella». Allegria, amore, azione. Cinemascope technicolor, con Debbie Reynolds, S. Forrest, A. Griffith. Solo oggi. **ASTORIA. 17:** «Magnifica ossessione». Grande successo in technicolor. **ASTRA. 15.30, 18.20 e 21.30:** «L'albero della vita». Grandioso capolavoro Metro, con E. Taylor. **IDEALE. 16.30:** «Una lacrima sul viso». Un film della giovinezza e dell'amore, con Bobby Solo, L. Efrikian. **MARCONI. 16.30** (estivo 20.15): «Ivanhoe». Technicolor, con Elizabeth Taylor e Robert Taylor. **NOVO CINE. 16:** «Psycosissimo». Divertentissimo, con Ugo Tognazzi e Raimondo Vianello. **RADIO. 16:** «L'ammutinamento». Cinemascope a colori, con Edmond Purdom e Anna Maria Pierangeli.

Gita-pellegrinaggio nella terra di Papa Giovanni

Una gita-pellegrinaggio in pullman è organizzata dalla parrocchia B. V. Addolorata, con mèta la terra natale di Papa Giovanni. Questo il programma: 10 agosto: ore 5 partenza da p.le Valmaura, Udine, Tolmezzo, Sappada, Lago di Braies, Brunico, Bressanone, Bolzano, Trento (pernottamento). 11 agosto: Trento, Val di Non, Santuario di S. Romedio, Lago di S. Giustina, Val di Sole, Madonna di Campiglio, Passo del Tonale, Ponte di Legno, Edolo, Passo dell'Aprica, Tirano (pernottamento). 12 agosto: Tirano, Campocologno (Svizzera), Lago di Poschiavo, Passo del Bernina (m. 2330), S. Moritz, Valle Engadina, Passo dello Stelvio (il più alto d'Europa m. 2757), Bormio, Tirano (pernottamento). 13 agosto: Tirano, Sondrio, Lago di Como, Lecco, Sotto il Monte (paese natale di Papa Giovanni), Bergamo, Brescia, Verona, Mestre, Trieste (verso mezzanotte). Prenotazioni presso la parrocchia (p.le Valmaura 7, telefono 93306).

ESTIVI

ARENA ARISTON. 20.30 e 22 (se maltempo in sala): «Lo sceriffo... in gonnella». Allegria, amore, azione. Cinemascope technicolor, con Debbie Reynolds, S. Forrest e A. Griffith. Solo oggi.
ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio) Dalle 20.30 (cassa 20. Si ripete il I tempo. Una romantica storia d'amore in technicolor e Vanavision: «Una ragazza chiamata Yamiko», con Laurence Harvey, Frank Nuyen, Martha Hyer e Miyoso Umeki.

Da oggi al Filodrammatico
riprendono le repliche di
«CIELO GIALLO»
il più grande western di tutti i tempi, con
GREGORY PECK
ANNE BAXTER
RICHARD WIDMARK
dopo i grandi successi di pubblico incontrati ovunque

ARENA DIANA. 20.30. La più romantica favola di Walt Disney: «Biancaneve e i sette nani». Technicolor. **EX SOCI. 20.30:** «Tamburi lontani», con G. Cooper e M. Aldon. Colori. Capolavoro western con l'indimenticabile attore. **GIARDINO PUBBLICO. 20.30** (cassa 20). Si ripete il primo tempo: «Venti chili di guai». Technicolor, con Tony Curtis, Suzanne, Pleschette e Phil Silvers. Chiusura cassa ore 21.30. **GINNASTICA. 20.30** (si ripete il primo tempo). «Il granduca e mister Pimm». Due ore di risate, in technicolor, con G. Ford, H. Lange, C. Boyer e R. Montalban. **MARCONI. 20.15:** «Ivanhoe». Technicolor, con Elizabeth Taylor e Robert Taylor. **PARADISO. 20.30** (cassa 19.45) Si ripete il primo tempo: «Le folli notti del dott. Jerryll». Un capolavoro della risata, in technicolor, con l'irresistibile Jerry Lewis.

Da LUNEDI' 27 luglio
ALL'AURORA
la grande rassegna
western
LA LEGGENDA DEL WEST

PONZIANA. 20.15: «L'idolo di Acapulco». La più riuscita interpretazione di Elvis Presley e Ursula Andress. Technicolor. **SECOLO. 20.30** (cassa 19.45 se maltempo in sala). Cinemascope technicolor: «Gli inesorabili», con Burt Lancaster, Audrey Hepburn e Audie Murphy. Classico western. **SERVOLA. 20.15.** Walt Disney ha messo in orbita il satellite della risata: «Un tipo lunatico». Segue: «Paperino e il motoscafo». Technicolor. **STADIO. 20.15:** «Mr. Hobbs va in vacanza». Divertente technicolor cinemascope, con James Stewart e Maureen O' Hara. **VALMAURA. 20.15:** «Venere in pigiama». Divertentissimo technicolor, con Kim Novak, James Garner e Tony Randall.

SPETTACOLI DI MUGGIA
ROMA. 20.30 (estivo): «Banditi a Orgosolo». **VOLTA. 17:** «Al di là del fiume» technicolor, con Audie

FATICOSA APPROVAZIONE DI SEI ARTICOLI DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO

AVRANNO SEDE A TRIESTE TUTTI GLI ASSESSORATI REGIONALI

Saranno decentrati alcuni uffici - Lunga discussione per altri otto «comandi» di funzionari statali: le destre contrarie allo stillicidio delle assunzioni

Esaurita l'altra sera la discussione generale sul disegno di legge che stabilisce la composizione della Giunta e le attribuzioni e competenze degli Assessorati, il Consiglio regionale ha ripreso ieri mattina la trattazione dell'argomento nel merito di ciascun articolo, con proposte di emendamenti vari e votazioni sugli stessi. Sono stati alla fine approvati soltanto sei dei diciannove articoli di cui il disegno di legge si compone, avendo la discussione sui singoli emendamenti proposti per ciascun articolo comportato vivaci polemiche e acuti dissensi ed essendo stata ritardata da un'imprevista serie di interventi originata, in apertura di seduta, dalla richiesta di autorizzazione avanzata dalla Giunta di assumere alle dipendenze della Regione altri otto funzionari dello Stato in aggiunta ai sette richiesti e approvati la sera precedente.

Presentata tale richiesta, i consiglieri MORELLI (MSI) e TRAUNER (PLI) hanno rinnovato le proteste già motivate la sera prima: se è vero che il Consiglio è competente a stabilire il numero e le qualifiche dei nuovi assunti, tale potestà gli sfugge in effetti se esso viene sottoposto a uno stillicidio, che minaccia di divenire quasi quotidiano, di proposte di «comandi»; il cons. SEMA (PCI) ha rincarato le critiche manifestando il più vivo dissenso sul modo in cui si procede in materia: si snatura, secondo lui, la competenza del Consiglio se, votando di volta in volta l'assunzione di poche unità di dipendenti, non si ha più modo di stabilire nè il numero nè le qualifiche.

Tutti e tre hanno ribadito la proposta, avanzata nella precedente occasione, di istituire una commissione consiliare che possa vagliare in profondità tali assunzioni. Ed è insorto il cons. STOPPER (DC): «Una commissione del genere, di carattere amministrativo, mentre lo statuto prevede esclusivamente commissioni legislative, usurperebbe le competenze assegnate alla Giunta». I consiglieri PELLEGRINI (PCI) e MORO (PSI) hanno ugualmente insistito per la costituzione di una commissione, sia pure a carattere semplicemente consultivo, e ciò al fine di dare tranquillità a chi paventa che la Giunta operi scelte, nel campo delle assunzioni, che non siano rispondenti alle effettive esigenze della nascente burocrazia regionale. Ciò — hanno aggiunto — per tranquillizzare l'opinione pubblica, non intendendo infatti avanzare sensi di disistima nei riguardi della Giunta. «Ugualmente, la costituzione di tale commissione — ha invece obiettato il cons. MIZZAU (DC) — assumerebbe un significato di sfiducia per l'operato della Giunta, ed è pertanto una proposta da rigettare».

Il cons. CUMBAT (PRI) ha pure sollevato il problema di questa prassi non proprio ortodossa seguita dalla Giunta per ottenere l'autorizzazione ad assumere dipendenti statali: si tratta, è vero, di una situazione d'emergenza — ha osservato — originata dall'esigenza di dotare l'amministrazione di un primo impianto burocratico; ed anzi, la più parte dei dipendenti proposti per l'assunzione, in pratica lavorano già da qualche tempo alle dipendenze del nuovo Ente: sarebbe perciò cosa antipatica voler indagare sulle capacità dei nuovi assunti; tuttavia ha auspicato, senza adombrare con ciò alcuna sfiducia sulla competenza e la capacità della Giunta di vagliare le nuove assunzioni, che l'esigenza di una commissione per l'esame comparativo nel merito trovi collocazione almeno quando attraverso la discussione sulle norme transitorie verrà stabilito lo stato giuridico dei dipendenti.

Il cons. BACICCHI (PCI) ha ravvisato a questo punto l'opportunità di evitare almeno che analoghe prese di posizione polemiche, discussioni e contrasti abbiano luogo ad ogni richiesta — e se ne prevedono a tamburo battente per queste prime sedute dell'Assemblea regionale — di assunzioni di personale da parte della Giunta. In quale modo? Istituendo la commissione consiliare affinchè tali discussioni avvengano nel ristretto ambito di essa, senza rubare tempo prezioso ai lavori del Consiglio.

«E va bene!», ha esclamato infine il Presidente della Giunta, BERZANTI conciliante e insieme spazientito dall'interminabile discussione sullo stesso argomento a distanza di appena ventiquattr'ore da una perfettamente analoga. «Se il Consiglio vuole questa commissione, la Giunta non ha niente in contrario; purchè, si badi, essa abbia le stesse competenze del Consiglio e non si arroghi il diritto di sindacare le scelte autonome della Giunta». Al momento di passare alla votazione delle proposte d'assunzione avanzate dalla Giunta, cioè una volta esauriti gli interventi dei consiglieri iscritti a parlare, il cons. SISKOVIC (PCI) ha voluto ugualmente prendere la parola, a dibattito chiuso, per sollecitare l'assunzione di dipendenti sloveni; il suo intervento è stato pertanto equiparato a dichiarazione di voto.

I comunisti, per bocca del cons. Sema, hanno manifestato il loro intendimento di ricorrere alla «battaglia del tempo»: «Si discuta, possiamo parlare quanto vogliamo — ha gridato SEMA — se non si vuole creare una commissione, allora si discuta in aula, ogni volta; cominciamo col chiedere i nomi; sentiamo, chi sono i nuovi assunti che ci vengono proposti?». E il Presidente dell'Assemblea, DE RINALDINI, ha obiettato: «Sulla natura dei «comandi» di dipendenti statali presso la Regione, è competente esclusivamente la Giunta». Preceduta dalle dichiarazioni di voto dei consiglieri TRAUNER (PLI), MORELLI (MSI), COLONI (DC), GIACOMETTI (PSI), CUMBAT (PRI) e BERTOLI (PSDI), ha avuto infine luogo la votazione: la proposta delle otto assunzioni è stata approvata coi soli voti di democristiani e socialdemocratici (contrari i liberali, i missini e il repubblicano Cumbat; astenuti i socialisti e lo sloveno Skerk).

L'imprevisto «contrattempo» ha rubato quasi due ore ai lavori consiliari, iniziatisi alle 9.30; nelle rimanenti due ore di seduta, ha avuto infine luogo l'approvazione, come detto, di sei articoli del disegno di legge sulla composizione della Giunta e le attribuzioni degli Assessorati; la discussione è avvenuta sulla base del disegno predisposto dalla commissione consiliare in contrapposizione a quello d'iniziativa giuntale.

L'art. 1 dice: «La Giunta regionale è composta dal Presidente, da otto assessori effettivi e da due assessori supplenti»: e in tale dizione è stato approvato, dopo il rigetto di un emendamento presentato dai liberali TRAUNER, MORPURGO e BERTOLI tendente alla specificazione che «i due assessori supplenti sostituiscono gli effettivi in caso di assenza o impedimento»; proposta contraria, cioè, alla possibilità che il Presidente della Giunta assegni precise deleghe ai supplenti.

Sono stati quindi velocemente approvati l'articolo 2 («Il Presidente della Giunta regionale provvede alla designazione dell'assessore effettivo che deve sostituirlo nel caso di sua assenza o di impedimento ed all'assegnazione degli assessori ai singoli Assessorati»), l'art. 3 («Il Presidente della Giunta regionale provvede, nel caso di assenza o impedimento di un assessore effettivo, a sostituirlo con un assessore supplente») e l'art. 4 (« Se un assessore cessa per qualsiasi motivo dalla carica, il Presidente della Giunta regionale provvede alla sua sostituzione fino a quando non verrà eletto un nuovo assessore»).

Vivaci discussioni ha provocato l'art. 5 («Gli Assessorati regionali sono i seguenti: Agricoltura, foreste ed economia montana; Finanze; Igiene e sanità; Industria e commercio; Istruzione e attività culturali; Lavori pubblici; Lavoro, assistenza sociale ed artigianato; Trasporti e turismo»). Il liberale TRAUNER — che già aveva criticato gli abbinamenti di competenze di ciascun Assessorato, commentando che essi sono stati tagliati su misura sulle persone fisiche e politiche che attualmente ne hanno l'incarico — ha presentato il seguente emendamento, proposto dal suo gruppo: assegnare l'Artigianato all'Assessorato all'Industria e Commercio anzichè a quello del Lavoro. Un secondo emendamento è stato proposto dai comunisti BOSARI e MOSCHIONI per l'aggiunta della competenza in materia di sviluppo economico all'Assessorato Trasporti e turismo. Terzo emendamento, quello avanzato dallo stesso MOSCHIONI, secondo il quale l'Assessorato all'Agricoltura e, limitatamente all'Artigianato, quello del Lavoro, dovrebbero avere la sede dei loro uffici a Udine.

Nella discussione sui tre emendamenti sono intervenuti numerosi consiglieri. Il repubblicano CUMBAT si è dichiarato contrario alla proposta di assegnare l'artigianato all'Assessorato dell'Industria e commercio anzichè a quello del Lavoro; il cons. METUS (DC) ha ritenuto non necessario aggiungere la competenza in materia di sviluppo economico, già assegnata alla presidenza della Giunta col successivo art. 6, dal momento che è prevista la istituzione di una commissione allargata ed altresì uno stanziamento di bilancio alla voce «piano di sviluppo economico»; GIACOMETTI (PSI) si è pure pronunciato contro l'emendamento che vuole l'artigianato alle competenze dell'Assessorato all'Industria e Commercio.

Interessante rilevare a questo punto che i comunisti sono rimasti isolati nel chiedere lo spostamento da Trieste a Udine dell'Assessorato all'Agricoltura. Si sono pronunciati decisamente contro, pur ammettendo la necessità pratica che alcuni uffici di tale Assessorato vengano decentrati, i consiglieri CUMBAT (PRI), MORPURGO (PLI) e VIRGOLINI (DC), quest'ultimo sostenendo però l'opportunità che fin d'ora vengano decise dalla Giunta le sedi definitive di tali uffici. Ogni pericolo di «fughe» di Assessorati dal capoluogo regionale, cioè da Trieste, è stato infine negato dallo stesso Presidente della Giunta, BERZANTI, il quale ha ribadito le dichiarazioni fatte nella precedente seduta: «Tutti gli Assessorati avranno sede a Trieste; solo qualche ufficio di taluno di essi potrà venire al caso decentrato; tuttavia il problema attualmente non si pone».

Bocciati gli emendamenti, lo art. 5 è stato approvato infine nella dizione del disegno di legge: a favore dell'emendamento d'iniziativa liberale (l'artigianato all'Industria) hanno votato solo liberali e missini; a favore del primo emendamento comunista (lo sviluppo economico ai Trasporti e turismo) solo comunisti e socialisti (astenuto il repubblicano Cumbat); e a favore del secondo (spostamento dell'Assessorato all'Agricoltura a Udine) si sono espressi soltanto i comunisti (astenuti missini, socialisti e il consigliere repubblicano).

E' stata a questo punto affrontata la spinosa questione dell'art. 6 («La Presidenza della Giunta è competente a trattare gli affari relativi alle seguenti materie: Indirizzo generale dell'attività dell'Amministrazione regionale e coordinamento dell'attività degli Assessorati; Affari generali; Ordinamento degli uffici e degli enti dipendenti dalla Regione e stato giuridico ed economico del personale ad essi addetto; Studi, documentazione e statistica; Programmazione, ed istituzione e ordinamento di enti di carattere locale e regionale per lo studio di programmi di sviluppo economico; Urbanistica; Ufficio legislativo e del contenzioso; Ordinamento e circoscrizione dei Comuni; Controllo sugli atti degli enti locali; Istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza; Polizia locale rurale e urbana; Servizi elettorali; Disciplina del referendum; Istituzioni ricreative e sportive; Impianto e tenuta dei libri fondiari; Ogni altra materia non attribuita alla competenza degli Assessorati»).

Un polemico intervento del cons. SISKOVIC (PCI) — il quale ha chiesto venga specificato che al titolo «Affari generali» la Presidenza della Giunta sia competente a trattare anche dei problemi della minoranza slovena — ha scatenato le rimostranze dei missini; si sono avuti violenti scambi di parole tra i banchi delle sinistre, i socialisti accomunati ai comunisti, e quelli della destra. Sedato il grosso battibecco con energici colpi di campanello, il Presidente dell'Assemblea ha dato quindi la parola al cons. MORPURGO. Questi ha in particolare accennato a «una aperta crisi tra il potere esecutivo e quello legislativo, che dovrebbero essere nettamente separati onde non attentare alla autonomia sovrana degli organi del potere legislativo, Assemblea e ufficio di Presidenza del Consiglio», crisi che troverebbe conferma nella competenza che il disegno di legge assegna alla Presidenza della Giunta in materia di ordinamento degli uffici regionali e di stato giuridico del personale dipendente.

Il Presidente della Giunta, BERZANTI, ha però contestato che così si anticipava un articolo non ancora posto in discussione del regolamento del Consiglio; di fronte all'assicurazione che la dizione dell'art. 6 della legge sulle attribuzioni della Giunta e degli Assessorati non precludeva una decisione autonoma nei riguardi dell'articolo del regolamento che prevede la disciplina dello organico del personale, il cons. Morpurgo ha ritirato la sua proposta di emendamento.

Intervenendo a discutere sull'emendamento proposto dal comunista sloveno Siskovic, i consiglieri STOPPER (DC), CUMBAT (PRI), PITTONI (PSI), SKERK (US), BETTOLI (PSDI), TRAUNER (PLI), BACICCHI (PCI), GEFTER WONDRICH (MSI) e ANGELI (PSI) hanno ripreso l'argomento della competenza della Presidenza della Giunta, in relazione ai problemi della minoranza. STOPPER ha detto: «E' pleonastica la specificazione che nel novero degli Affari generali rientri anche l'esame dei problemi della minoranza»; CUMBAT: «E' un emendamento che va respinto»; PITTONI: «Il PSI si attendeva una ben diversa accoglienza dell'emendamento proposto con chiarezza, onestà e responsabilità dal compagno Siskovic»; TRAUNER: «E' la solita speculazione comunista»; BACICCHI: «E' una proposta da accogliere: basta col timore riverenziale delle destre!»; BETTOLI: «E' un problema quanto meno di carattere amministrativo di cui si deve tener conto; anche il Governo nazionale ha in piedi una Divisione per i problemi delle minoranze di confine»; G. WONDRICH: «Si fanno portatori di tali proposte quanti ambiscono ai voti sloveni»; ANGELI: «Quello degli sloveni è un richiamo ai nostri sentimenti democratici cui non possiamo restare insensibili».

Infine, il Presidente della Giunta, Berzanti, ha concluso: «Nel mentre si ritiene inopportuno inserire nella legge, fra le competenze della Giunta, la dizione «Affari delle minoranze slovene», si assicura che l'Amministrazione regionale avrà cura di esaminare e risolvere tutti quei problemi che rientreranno nelle competenze della Regione».

L'emendamento proposto da Siskovic è stato infine respinto (favorevoli i soli comunisti, socialisti e lo sloveno democratico Skerk); pure respinto quello prerorato dal liberale Trauner tendente a far attribuire alle competenze della Presidenza della Giunta la voce «sport, ricreazione e spettacolo» in luogo di quella «istituzioni ricreative e sportive». Anche l'art. 6 è stato pertanto approvato, a maggioranza, nella lezione di cui al testo del disegno di legge.

L'esame e l'approvazione degli altri 13 articoli continuerà nel corso della seduta fissata per lunedì mattina, con inizio alle 9.30; martedì il Consiglio regionale terrà invece seduta sia al mattino che nel pomeriggio.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Roma — Il giudice costituzionale Benedetti mentre depone al processo per lo scandalo del CNEN. L'alto magistrato ha criticato soprattutto l'opera del Ministro presidente del Comitato

Scomparsi in mare due giovani a Bari

Bari, 24

Due ragazzi di 17 anni che si erano tuffati dal molo S. Antonio sarebbero scomparsi tra i flutti del mare agitato, prima che qualcuno potesse soccorrerli. Essi sono Antonio D'Agostino e Giovanni Medusa, entrambi fattorini di un'officina per auto. Sono state organizzate immediate ricerche, conclusesi senza esito poco dopo il tramonto. Da alcune persone che erano sul molo si è appreso che i due giovani si erano tuffati da poco quando si sono improvvisamente trovati in difficoltà, a causa della forte risacca che li spingeva contro gli scogli.

L'identità dei ragazzi è stata accertata dagli agenti della Questura che hanno mostrato ad alcuni compagni di lavoro gli indumenti lasciati dai due prima di tuffarsi. Altri operai hanno detto che i due giovani avevano manifestato, nel primo pomeriggio, l'intenzione di fare un bagno, ed erano attesi allo ingresso di un reparto dell'officina, del quale possedevano la chiave, al più tardi per le 18.

Un passante, che aveva udito le grida di aiuto dei due, dopo averli visti in pericolo, si è allontanato di pochi passi per chiamare in soccorso altra gente. Tornato sulla sponda con l'intenzione di lanciare in mare una corda, non è più riuscito a scorgere le teste dei due giovani.

QUASI UNA REQUISITORIA CONTRO IL MINISTRO NEL PROCESSO DEL CNEN

Aperte critiche rivolte a Colombo dal giudice costituzionale Benedetti

Fra l'altro avrebbe delegato poteri che non aveva - Con una lunga ordinanza i magistrati respingono le richieste dell'accusa e della difesa per nuovi testi

Roma, 24

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Ancora una volta il Ministro Colombo è stato chiamato in causa al processo che si sta celebrando dinanzi ai giudici della IV Sezione del Tribunale per far luce sullo scandalo del Comitato energia nucleare. Il giudice costituzionale Benedetti, che prima di ricoprire l'alto incarico partecipava alle sedute della Commissione direttiva del CNEN quale rappresentante della Corte dei Conti, ha ricordato di aver messo il Ministro di fronte alle proprie responsabilità indicandogli le decisioni che illegittimamente aveva adottato. La risposta dell'on. Colombo fu perlomeno deludente: «Lei è in errore — disse — la legge è stata interpretata da noi giustamente».

I giudici del Tribunale si sono quindi riuniti in Camera di consiglio per uscire dopo lunga permanenza. E' stato stabilito di non ampliare l'istruttoria dibattimentale, anzi di tentare di stringere i tempi in modo da concludere questa prima fase del processo entro i primi giorni di agosto e rinviare la discussione per settembre.

Con una lunghissima ordinanza il Tribunale ha respinto infatti la citazione dei nuovi testimoni, Ministri Tremelloni e La Malfa, la cui presenza in Tribunale era stata chiesta dalla Difesa del prof. Felice Ippolito; altresì è stata respinta la istanza del Pubblico Ministero dott. Pietroni di ascoltare i professori Bernardini, Puppi e Someda. Non verranno in aula nè i periti di ufficio nè quelli di parte: i giudici infatti hanno detto no alla richiesta del P.M. a proposito dei dottori Torriglia, Rovigati e Fichera, ed hanno revocato l'ordinanza con cui era stata disposta la citazione dei consulenti di parte dottori Londei, Magrini e Bruner, la cui testimonianza era prevista per il 28. E' stata inoltre revocata la decisione di ascoltare il prof. Silvestri, teste indicato dalla Accusa. La signora Valente, una testimone che doveva essere interrogata nei giorni scorsi, sarà sottoposta a visita fiscale.

Il Tribunale, peraltro, è stato largo nel richiedere tutti i documenti di cui era stata proposta l'acquisizione dal P.M. e dalla Difesa: 1) gli atti della cooperativa Ximenes che ha costruito il palazzo dove abita il prof. Felice Ippolito; 2) la copia autentica dello statuto dell'INA; 3) i documenti che si trovano al CNEN relativi all'assegnazione all'impresa Gulfanti dei lavori per il centro di Rotondella; 4) la lettera del Ministro dell'Industria, on. Colombo con l'approvazione dello appalto di un miliardo alla impresa «M.Z.A.» per i lavori della Casaccia; 5) il regolamento del CNEN approvato nel novembre scorso; 6) i documenti sul credito della impresa Gulfanti a mezzo della B.N.L. della somma di 195 milioni relativa a lavori fatti per il CNEN; 7) i verbali di collaudo della Scuola europea di Varese e delle casette di Ispra; 8) la copia del parere dell'Avvocatura generale dello Stato sulla liquidazione delle due società «Nucliti» e «Ispra»; 9) la copia del parere del Consiglio di Stato sulla decadenza di Ippolito da consigliere dell'ENEL; 10) la copia dell'esposto del dott. Salvatore Mercadante tacciato di vigliaccheria in aula dal prof. Ippolito (esiste un procedimento contro l'ex segretario generale del CNEN per oltraggio) inviato alla Procura della Repubblica con allegati.

In sostanza i magistrati hanno accolto la richiesta di acquisire agli atti numerosissimi documenti mentre hanno risposto negativamente alla richiesta di allargare il dibattimento con l'ascolto di nuovi testimoni; il che vorrebbe dire che il Tribunale ritiene il processo già sufficientemente istruito anche nei minimi particolari e per tale considerazione ha determinato la esclusione di nuove indagini dibattimentali.

Prima che i giudici si ritirassero in Camera di consiglio il giudice costituzionale dott. Giovanni Battista Benedetti, delegato della Corte dei Conti presso la Commissione direttiva del CNEN con funzioni di controllo, ha pronunciata quella che è apparsa come una vera e propria requisitoria contro il Ministro Colombo. Dopo aver preso posto dinanzi al Tribunale il giudice costituzionale ha iniziato la sua deposizione.

BENEDETTI *(dopo aver confermato le dichiarazioni rese in istruttoria): «Feci presente al Ministro Colombo, presidente del CNEN, che gli articoli 14 e 15 del regolamento dell'ente con i quali si attribuiva al segretario generale il potere di firmare contratti fino a 100 milioni di lire erano illegittimi. Furono poi presentati in nuova stesura alla commissione direttiva per l'approvazione».*

P.M.: *«Quale fu il suo atteggiamento a proposito di questa seconda stesura?».*

BENEDETTI: *«Ero preoccupato che questi articoli potessero essere approvati in quanto si veniva a sancire, dando un crisma di legalità, la prassi in auge al CNEN che già aveva avuto una prima convalida con il decreto n. 541 del presidente con il quale era stata concessa al prof. Ippolito la facoltà di firmare contratti. Ebbi un colloquio con il Ministro, alla presenza del prof. Ippolito, poco prima della riunione avvenuta alla Casaccia della Commissione direttiva. Feci notare che, a mio avviso, gli articoli anche nella nuova stesura che differiva poco dalla precedente, in quanto concedeva la delega al segretario generale, dovevano considerarsi illegittimi. Il presidente rispose che ero in errore, ma in seguito quegli articoli non furono discussi in seduta. Ritenevo illegittima la concessione della delega al segretario generale perchè la legge istitutiva del CNEN contemplava un solo organo deliberante, la Commissione direttiva e il presidente per legge non aveva poteri deliberativi che perciò non aveva facoltà di delegare. Rimasi dolente perchè il Ministro mi disse che ero in errore. Tuttavia il nuovo regolamento è stato redatto nel senso da me voluto e quindi mi è stata data ragione in quanto si è stabilito che l'unico organo deliberante è la Commissione direttiva».*

UDIENZA PRATICAMENTE FAVOREVOLE ALL'EX SEGRETARIO GENERALE

«GODEVA MOLTO PRESTIGIO» DICE DI LUI UN TESTIMONE

P.M.: *«Approvava la prassi del CNEN?».*

BENEDETTI: *«Non approvando quegli articoli, non ritenevo legittima la prassi al CNEN. Il presidente Ministro ha la sola rappresentanza legale dell'ente e ne riferisce al Consiglio dei Ministri».*

P.M.: *«In quella riunione fece altre osservazioni?».*

BENEDETTI: *«Nella riunione fu stabilito di approvare l'art. 8 del regolamento con il quale si stabiliva che il presidente, in via di urgenza, potesse procedere a storni nel bilancio, salva successiva ratifica della Commissione direttiva. Il nuovo regolamento non ha riconosciuto questi poteri al presidente ma soltanto alla Commissione direttiva in conformità della legge che istituisce il CNEN che prevede esclusivamente per la Commissione la competenza per le variazioni di bilancio. Feci numerose osservazioni e mi dolsi soprattutto che era stato emanato in data 7 agosto 1962 un decreto con il quale si disponeva lo storno di 100 milioni di lire dal capitolo della ricerca in favore di quello delle spese generali per il Centro nucleare della Casaccia. Il decreto era stato emesso dal presidente dopo che l'esercizio finanziario era chiuso. Il presidente si scusò assicurando che errori del genere non si sarebbero più verificati».*

P.M.: *«Lei ebbe occasione di parlare della presenza nella Commissione direttiva dei revisori dei conti?».*

BENEDETTI: *«La legge non lo prevedeva apertamente, ma era opportuno che i revisori partecipassero alle riunioni. Dissi però che i bilanci prima della approvazione dovessero essere sottoposti all'esame dei revisori. Solo per il bilancio preventivo del '63-'64 vi fu il preventivo esame dei revisori, su mia richiesta».*

P. M.: *«Alla sua osservazione che cosa fu risposto?».*

BENEDETTI: *«Il Presidente mi disse che revisore dei conti, significa che deve vedere dopo... Poi aggiunse che partecipando alla riunione sarebbero resi partecipi dell'atto».*

P. M.: *«Deve dire qualcosa altro?».*

BENEDETTI: *«Sì, devo ricordare che nella seduta della Commissione direttiva del CNEN del 5 novembre il Ministro Colombo espresse il suo plauso al Segretario generale per la sua saggia amministrazione e fece rilevare che soprattutto il Segretario generale avrebbe avuto il diritto di partecipare a una ripartizione di 3 milioni e 500 mila lire stanziati per 50 persone che avevano preparato il bilancio, ma il Segretario generale respinse la proposta sostenendo che preferiva dividere la sua indennità fra i suoi collaboratori».*

Prima che i giudici della IV sezione del Tribunale si ritirassero in Camera di consiglio sono stati ascoltati i testimoni a difesa.

L'ing. Carlo Matteini, ha dichiarato di aver collaborato al progetto della Centrale atomica del Garigliano e in quella occasione fu inviato in America per alcuni studi. Ebbe modo di constatare che Ippolito godeva negli ambienti scientifici stranieri di grande prestigio. Sentì parlare in tono elogiativo del Segretario generale anche dal rappresentante degli Stati Uniti, Mr. Flobert, in occasione dell'inaugurazione del centro di Ispra.

Il dott. Gerardo Grassini chiese tre milioni di franchi leggeri ad Ippolito, il quale gli spedì la somma in Francia. Grassini restituì i soldi pochi giorni dopo, in lire italiane. «Incontrai Ippolito — ha spiegato il teste — e gli chiesi se poteva trasferire a mio nome in Francia tre milioni di franchi attraverso l'ufficio del CNEN. Quando in seguito mi fu trasmessa la nota delle spese sostenute dall'ente nucleare, restituii immediatamente la somma in lire italiane».

L'ing. Roberto Siniscalchi, citato dalla difesa dell'imputato Rampolla del Tindaro, ha parlato dei progetti riguardanti il centro di Rotondella; l'ing. Mario Pietrogrande, anch'esso per Rampolla del Tindaro, ha confermato che le società del gruppo «Archimedes» sorsero per fare la concorrenza alle grosse imprese straniere.

Al termine della discussione, il Tribunale si è riunito in Camera di consiglio per decidere. Nell'aula sono rimaste la moglie del prof. Ippolito, signora Anna Maria Perusini e la figlia Angelica. Verso mezzogiorno è entrato nel Tribunale l'avvocato Franco Bartoli Avveduti, ex presidente dell'Azienda monopolio banane, messo qualche giorno fa in libertà provvisoria. L'avv. Bartoli, che fu condannato a tre anni di reclusione perchè coinvolto nel processo per l'asta truccata delle banane, si è intrattenuto a parlare a lungo con la signora Perusini, con la figlia e con il prof. Girolamo Ippolito, padre del Segretario generale del CNEN.

Alle 14.10 il Tribunale è rientrato in aula e il Presidente Semeraro ha letto la lunga ordinanza. I giudici hanno deciso fra l'altro di contestare a Felice Ipoplito e all'ing. Guffanti l'aggravante dell'aver causato un danno di particolare rilevanza in relazione all'ottavo capo di imputazione (affitto delle casette di Ispra). Il processo continuerà domani.

F. S.

Il «Corsaro II» giunto fra i primi a Boston

Boston, 24

Boston ha rivissuto ieri i giorni dei vascelli dagli alti alberi maestri, quando le prime unità di una flotta composta da sette vascelli di cinque Nazioni hanno fatto il loro ingresso nel porto ed hanno gettato l'ancora.

Le banchine erano affollate da numerosi spettatori quando le due navi scuola dell'Accademia navale americana, il «Freedom» e il «Royono» sono entrate a vele spiegate mentre yacht e imbarcazioni di ogni genere ne festeggiavano l'arrivo. Entro oggi e domani sono previsti gli arrivi dei vascelli di Francia, Inghilterra, Spagna e Norvegia. Il «Corsaro II» dell'Accademia navale italiana, è giunto nelle prime ore di stamane.

In costante miglioramento la salute del Principe Carlo

Londra, 24

La salute del Principe Carlo, ricoverato da due giorni in una clinica di Aberdeen per polmonite, va migliorando costantemente; fino alla settimana prossima non verrà pubblicato nessun bollettino medico sul suo stato. Il primogenito della Regina Elisabetta, si è ammalato mentre faceva un campeggio con alcuni suoi compagni di scuola nella tenuta reale di Balmoral.

RADIO E TELEVISIONE

Alle 18 il «Nazionale» TV trasmetterà da Siena un servizio sportivo dedicato al «meeting dell'amicizia» di atletica leggera. Alle 21, dopo l'esordio di sabato scorso, «L'amico del giaguaro» si ripresenterà al suo secondo appuntamento coi telespettatori. Le «lettere», estratte dal solerte «notaio» Roberto Villa, e i giochi annunziati da Corrado hanno modificato la sostanza della trasmissione. Essa mantiene tuttavia lo spirito delle passate edizioni, la sua intonazione, talvolta satirica, talvolta soltanto ironica su fatti e personaggi di attualità. Seguirà alle 22.15 «Sfida all'oceano», per la serie «Cronache del XX secolo». Sul «Secondo» (ore 21.15), «Città controluce» presenterà il racconto sceneggiato «Un uomo esemplare»; alle 22.05 infine, ritornerà «Cordialmente». La rubrica, dopo l'esperienza dei primi numeri, incomincia ad assumere un suo stile specifico nell'affrontare gli argomenti di volta in volta proposti dalla corrispondenza del pubblico. Il numero di «Cordialmente» comprende anche risposte su temi scientifici, e su altri interrogativi fra la cronaca, il costume, l'interesse civile. Nella foto: il «trio» dell'«Amico del giaguaro».

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.30: Il nostro buongiorno; 9.05: R. Massolo: Oggi si viaggia così; 9.10: Fogli d'album; 9.45: Canzoni; 10: Antologia operistica; 10.30: Ribalta internazionale; 11: Passeggiate nel tempo; 11.15: Aria di casa nostra; 11.30: Musiche di S. Prokofiev; 11.45: Musica per archi; 12.15: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: Motivi di sempre; 15: Giornale; 15.15: La ronda delle arti; 15.30: Il mondo dell'operetta; 15.50: Sorella Radio; 16.30: Musica lirica; 17: Giornale; 17.25: Estrazioni del lotto; 17.30: Musiche da camera di F. Schubert; 18.40: Il documentario industriale in Italia. Conversazione; 18.50: Musica da ballo; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: «Displaced persons», radiocommedia di V. Blase e A. L. Meneghini; 21: Musica leggera greca; 21.30: Canzoni e melodie italiane; 22: I matrimoni del secolo. Programma di R. Costa; 22.30: Musica da ballo; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.40: Canta Connie Francis; 8.50: L'orchestra del giorno; 9: Pentagramma italiano; 9.15: Ritmo fantasia; 9.30: Notizie; 9.35: Estate in città, con S. Gigli e L. Rivelli; 10.30: Notizie; 10.35: Le nuove canzoni italiane; 11: Vetrina di un disco per l'estate; 11.40: Il portacanzoni; 12: Orchestre alla ribalta; 13: Appuntamento alle 13; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Angolo musicale; 15.15: Recentissime in microsolco; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.35: Ribalta di successi; 16.50: Radiosalotto; 17.30: Notizie; 17.35: Estrazioni del Lotto; 17.40: Musica da ballo; 18.30: Notizie; 18.35: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 20: Io rido, tu ridi. Programma di M. Ferrara; 21.30: Da New York; 21.30: Notizie; 21.40: Il giornale delle scienze; 22: Musica da ballo; 22.30: Notizie.

RETE TRE

10: Musiche del Settecento; 10.30: Antologia di interpreti; 12.55: Un'ora con L. van Beethoven; 13.55: Recital del baritono P. Bernac e del pianista F. Poulenc; 14.35: Grand prix du disque; 15.15: Compositori contemporanei; 16.05: Suites; 17: Università G. Marconi; 17.10: Musiche di Z. Kodaly; 17.30: La pubblicista femminile degli anni '60. Conversazione; 17.40: Musiche di P. Hindemith.

TERZO PROGRAMMA

18.45: Musiche di G. Holst; 19: Libri ricevuti; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di V. Rieti; 21: Giornale; 21.20: Piccola antologia poetica. Poeti italo-americani degli anni '60; 21.30: Concerto sinfonico diretto da L. Maazel.

LOCALI

TRIESTE

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Motivi di successo con il complesso di Franco Russo; 13.35: L'Istria nei suoi canti, di Giuseppe Radole: «Stornelli»; 13.45: Orchestra diretta da Carlo Pacchiori; 14.05: Curiosità in microsolco; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale): 8 (17): Musiche corali; 8.45 (17.45): Sonate romantiche; 9.40 (18.40): Sinfonie di G. Mahler; 10.30 (19.30): Piccoli complessi; 11 (20): Un'ora con A. Roussel; 12 (21): «Don Pasquale», dramma buffo in tre atti. Musica di G. Donizetti; 13.50 (22.50): Recital del Duo Gertler-Andersen; *15.30: Musica sinfonica in stereofonia.*

Musica leggera (V canale): 7 (13 e 19): Caffè concerto; 7.45 (13.45 e 19.45): Canzoni di casa nostra; 8.30 (14.30 e 20.30): Colonna sonora; 8.50 (14.50 e 20.50): Prestigiosi oriundi; 9.15 (15.15 e 21.15): Folclore in musica; 9.35 (15.35 e 21.35): Suonano le orchestre dirette da B. Vaughn e H. Bowen; 11 (17 e 23): Il sabato del villaggio; 12 (18 e 24): Tastiera per pianoforte; 12.15 (18.15 e 0.15): Le voci di Lucia Altieri e di Mario Abbate; 12.40 (18.40 e 0.40): Invito al valzer.

TELEVISIONE NAZIONALE

17: La TV dei ragazzi; 18: Ritorno a casa - Siena: Meeting dell'amicizia di atletica leggera; 19.45: Estrazioni del Lotto; 20.15: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21: L'amico del giaguaro; 22.15: Cronache del XX secolo: «Sfida all'Oceano»; 23: Tempo dello spirito. Conversazione religiosa; 23.10: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21: Telegiornale; 21.15: Città controluce: «Un uomo esemplare»; 22.05: Cordialmente, a cura di E. Sanna e S. Spina; 22.50: Notte sport.

Guasti al televisore?
RADIO TREVISAN
VIA S. NICOLO' 21
con tecnici specializzati in tutte le marche nazionali ed estere Vi assicura un pronto intervento e lavoro accurato
TELEFONO 76276

CONDIZIONATORI FRIGORIFERI
RADIO TELEVISORI
FONOVALIGIE TRANSISTOR
PHILIPS
PRESSO MARIO CHICCO
VIA S. LAZZARO 8 - TEL. 23170
VIA IMBRIANI 11 - TEL. 93838
TROVERETE LA MIGLIORE ASSISTENZA TECNICA
E PREZZI CONVENIENTI

L'AUSTRIA RICORDA OGGI IL MARTIRIO DEL PICCOLO MA CORAGGIOSO CANCELLIERE

Trent'anni fa Engelbert Dollfuss veniva assassinato dai nazisti

Due colpi di pistola sparati a bruciapelo da una «SS» gli stroncarono la vita Un grosso cero arderà per tutta la giornata sul posto del truce delitto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Vienna, 24

In una stanza al primo piano della Ballhaus, il palazzo della Presidenza del Consiglio, verrà acceso domani mattina, con rito solenne, un cero, decorato artisticamente con i colori della bandiera, con gli stemmi delle otto regioni dell'Austria federale, e brucerà fino alla mezzanotte. Poggia su un candelabro a tre piedi, nero, in ferro battuto, pregevole opera di un artigiano viennese. Sul pavimento la scritta: «Cancelliere Engelbert Dollfuss, 25 luglio 1934». In questo punto Dollfuss fu assassinato trenta anni fa dalla sbirraglia nazista. Il Paese ricorda la data. La Televisione ha ricostruito infatti, sulla scorta di documenti di archivio, di dichiarazioni di testimoni ancora viventi, di cortometraggi, mettendo in onda sul programma nazionale un obiettivo servizio.

Il 1934 fu un anno particolarmente sanguinoso per l'Austria: 322 persone furono uccise per motivi politici; di queste 321, perirono nei conflitti per le strade del 12 febbraio e il 332.o fu ucciso da due colpi di pistola sparati da una «SS». Era l'inizio della fine dell'indipendenza austriaca.

Il Cancelliere Dollfuss aveva tentato di arginare il nazismo austriaco e i progetti di Hitler agendo in due direzioni: allo interno dando vita ad un regime di destra che poteva meglio contenere il nazismo, offrendogli nello stesso tempo qualche motivo di soddisfazione; allo esterno appoggiandosi a potenze garanti, o almeno interessate all'indipendenza dell'Austria. Perciò egli aveva completato la relazione della maggioranza cattolica e conservatrice contro i socialisti che dominavano nella capitale, dove avevano creato la famosa «Vienna rossa», servendo da pretesto alle violenze dei nazisti; e aveva creato uno Stato «autoritario» se non proprio dittatoriale, appoggiato all'unica formazione politica ufficialmente ammessa, il «Fronte patriottico», nel quale confluivano, insieme alle rispettive formazioni paramilitari, le forze cattoliche e le altre forze di destra, ivi compresa una larga parte dei simpatizzanti nazisti. Dollfuss voleva difendere contemporaneamente il Paese dal pericolo rosso e da quello nazista. Pagò la sua lotta e la sua politica con la propria vita.

Fu un fascista o un patriota? Questo interrogativo non ha trovato risposte concordi nè fra l'uomo della strada nè fra gli studiosi di storia. In ogni caso, Dollfuss appare come un uomo coraggioso. Quando le pallottole posero fine ai suoi giorni, aveva soltanto 42 anni e incontrava simpatie, non soltanto in Austria, ma in quasi tutto il mondo, compresa la fascistissima Italia di Mussolini, con il quale era in ottimi rapporti personali. Dollfuss, si appoggiava soprattutto sull'Italia e cercava di modellare lo Stato sull'esempio del fascismo, accettando diretti consigli dal dittatore italiano. Con i protocolli di Roma del 17 marzo 1934, l'Italia garantiva la sovranità e l'indipendenza dello Stato austriaco.

I cronisti scrivono che Dollfuss aveva una statura di poco più di un metro e mezzo, e che ciò gli aveva valso il nomignolo di «Millimetternich», il Metternich in miniatura. Quando nel 1932 entrò per la prima volta alla Cancelleria, Hitler non era ancora al potere in Germania. Solo un anno dopo il pericolo si fece manifesto. Ecco come sono stati ricostruiti i fatti del tragico 25 luglio di allora. Dollfuss aveva convocato una seduta di Consiglio ed aveva appreso poco prima dal Ministro della Sicurezza statale Fey che qualche cosa c'era nell'aria. Sciolse dopo un po' il raduno e rinviò i Ministri alle loro sedi, rimanendo solo alla Cancelleria. Alle 13 venne cambiata la guardia e le porte furono aperte. Questo momento venne sfruttato dai «putschisti» ribelli, appartenenti ad un gruppo illegale delle «SS» che si chiamava «Standarte 89». Vestiti da soldati dell'Esercito federale, questi entrarono nel cortile della Cancelleria e vinsero senza difficoltà la resistenza della guardia che aveva sì i fucili, ma erano scarichi. Lo stesso Dollfuss scambiò i soldati per truppe di difesa che il Ministro della Guerra aveva ideato per protezione alla Ballhaus. Quando s'accorse della realtà, tentò di fuggire. Il suo cameriere privato Hedvisek voleva farlo uscire da una scaletta segreta. Ma la porta che dava sul corridoio era chiusa a chiave. Mentre Dollfuss tentava di aprirla, la porta di fronte venne abbattuta. Un uomo con la pistola in mano entrò. Senza dire una parola, sparò due colpi sul Cancelliere, uno al collo e l'altro all'ascella. Si chiamava Otto Planetta ed era stato volontario di guerra nelle truppe dei Cacciatori imperiali delle Alpi.

L'insurrezione fallì, perchè i Ministri austriaci avevano fatto in tempo a correre ai ripari e inviare sul posto truppe di polizia che accerchiarono i ribelli. La situazione fu padroneggiata e gli insorti vennero arrestati (tredici di essi furono poi condannati a morte). Hitler non si mosse, non credette di poter intervenire con la forza, nell'incertezza degli sviluppi interni in Austria, pur avendo sempre sostenuto i nazisti austriaci con abbondanti finanziamenti, con la propaganda giornalistica e quella radiofonica diffusa da Monaco. Ufficialmente il dittatore tedesco sconfessò l'operato dei nazisti austriaci e deplorò l'assassinio di Dollfuss. Rimosse addirittura il suo «ispettore» per il partito nazista in Austria, fece cessare il martellamento propagandistico, richiamò il Ministro a Vienna e lo sostituì con l'ex Cancelliere von Papen, munendolo di credenziali di Ambasciatore straordinario. Nessuna delle potenze occidentali ritenne fosse il caso di reclamare contro la Germania.

L'Austria ricorda l'avvenimento. Il cero che brucerà domani, ridà al Cancelliere Dollfuss quella purezza di patriota che sotto molti aspetti venne trattata fino a ora sempre con un grosso punto interrogativo. Può darsi sia stato un fascista, commenta l'uomo della strada, ma se lo è stato, lo è stato nel nome del suo Paese e non certo per favorire l'arrivo dei nazisti.

Nella stanza dove Dollfuss fu assassinato, si è svolta oggi una cerimonia commemorativa nel corso della quale il Cancelliere Klaus ha deposto una corona di fiori e ha ricordato la personalità e il sacrificio dell'allora capo del Governo austriaco. Erano presenti i Ministri del Commercio, dell'Agricoltura, della Difesa, il Sottosegretario agli Esteri Bobleter, altri Sottosegretari, il segretario generale del partito popolare, Whithalm, e alti funzionari della Cancelleria federale.

A Innsbruck è stata commemorata la prima vittima del «putsch» nazista di trenta anni fa, che fu il maggiore di polizia Franz Hickl, ispettore centrale del commissariato tirolese. Dopo la deposizione di una corona di fiori e un minuto di silenzio nella direzione di polizia, il direttore della polizia di Innsbruck, dott. Junger, ha ricordato l'ufficiale che cadde nell'adempimento del dovere.

Bruno Tedeschi



Dover — Per le esigenze di un film sono stati ricostruiti 12 aerei del tipo 1920. Uno di essi vola sopra le «bianche scogliere»

Sposa una contessina il vincitore dell'Annapurna

Parigi, 24

Maurice Herzog, conquistatore nel 1950 dell'Annapurna, uno dei picchi vertiginosi dell'Himalaya, si è sposato con la contessina Marie Pierre de Cosse-Brissac. Il matrimonio, celebrato ieri, è stato annunciato oggi dalla famiglia della sposa.

Herzog, il quale detiene il posto di Sottosegretario per la Gioventù e gli sport nel Gabinetto De Gaulle, aveva perso alcune dita delle mani e dei piedi in seguito a congelamento durante il vittorioso assalto all'Annapurna.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

New York — Un agente in borghese tiene inchiodato per il collo, al cofano di un'auto, un giovane negro intento fino a poco prima del fermo a rompere i vetri delle finestre

PREANNUNCIATA DAI NEGRI UNA MARCIA DI PROTESTA

A New York si teme un «week-end» incandescente

Duemila agenti si tengono pronti a intervenire Scontri ai limiti del quartiere italo-americano

New York, 24

Dopo una settimana di disordini razziali, la situazione sembra oggi migliorata a New York ma la polizia metropolitana rimane sul piede di guerra. «Questo week-end potrebbe essere arroventato» ha dichiarato il vicecomandante della polizia, Walter Arm. Duemila agenti di polizia si tengono pronti nella eventualità che i disordini riprendano a Brooklyn o ad Harlem, o che si estendano alla sezione centrale di Manhattan. La manifestazione che desta maggiore preoccupazione è la marcia indetta dai negri per domani pomeriggio e che si concluderà con un raduno dinanzi all'edificio del comando di polizia di Harlem.

La scorsa notte solo sporadici episodi di violenza sono avvenuti ad Harlem ed a Bedford-Stuyvesant; tuttavia un focolaio di tensione si è creato al confine del quartiere italo-americano di Mulberr Street in seguito ad una serie di incidenti accaduti tra gruppi di bianchi, in maggioranza minorenni, e le pattuglie di dimostranti negri del «CORE» che marciano notte e giorno dinanzi alla centrale di polizia. La popolazione del quartiere, che già da tempo è sulla difensiva a causa della ricorrente minaccia di demolire buona parte del rione per far posto ad una grande autostrada urbana, vedendo i drappelli di dimostranti, ha avuto la sensazione di un arbitrario trasferimento del conflitto razziale nel loro quartiere, che ne è stato finora indenne.

Fin dal primo apparire delle pattuglie di negri, che marciano avanti e indietro per protestare contro la condotta della polizia nei recenti scontri, gruppi di bianchi del quartiere hanno cominciato dapprima a molestare i dimostranti, e poi a lanciare contro di loro sassi e uova. La scorsa notte una colonna di 200 ragazzi bianchi ha attaccato i dimostranti, che erano circa 150. Un ispettore di polizia, Henry Jack di 59 anni, è stato colpito in un occhio da un uovo.

Nelle ultime ore era parso che il «CORE» volesse far scortare i dimostranti da unità di negri addestrati all'autodifesa, formazioni che l'organizzazione ha messo insieme sull'esempio dei «Musulmani neri» e dei «Nazionalisti neri». Un portavoce nazionale del «CORE» ha più tardi comunicato la decisione di non far ricorso agli speciali drappelli per la difesa dei dimostranti dalle incursioni dei giovani italo-americani, ma di «contare, come sempre, sulle forze regolari addette alla tutela dell'ordine». La decisione è stata accolta con soddisfazione dalle autorità, che temevano che la presenza degli attivisti pronti a combattere avrebbe non solo esteso la crisi razziale a un altro quartiere, ma anche dato ad essa un carattere diverso da quello dei giorni scorsi: di conflitto tra gruppi della popolazione piuttosto che tra negri e polizia.

E' SALITO A UN MILIARDO E 270 MILIONI IL VALORE DEI GIOIELLI RUBATI

MONTECARLO IN STATO D'ASSEDIO DOPO IL CLAMOROSO COLPO BANDITESCO

Tutto il Principato di Ranieri è circondato da poliziotti - Si nutre il sospetto che la rapina sia opera di una «gang» internazionale - Ricercato un «signore elegante»

Montecarlo, 24

Solo stamane, gli impiegati della gioielleria Clerc sono potuti giungere ad una valutazione approssimativa del bottino realizzato dai gangsters. La cifra è impressionante: poco più di dieci milioni di nuovi franchi, ossia un miliardo e 270 milioni.

La Polizia ha intanto messo Montecarlo quasi in stato d'assedio. Posti di blocco sono stati stabiliti attorno al Principato, e se i banditi si trovano ancora sul territorio del Principe Ranieri, essi sono ora presi in una trappola. Ma vi sono poche probabilità che gli autori del colpo siano rimasti a Monaco: come è noto, il furgoncino con il quale è stata effettuata la rapina, è stato ritrovato ieri dopo le 13. Si presume che i cinque autori della rapina abbiano avuto tutto il tempo di allontanarsi dalla «zona pericolosa» a bordo di un'altra vettura. Gli investigatori ritengono improbabile che i banditi siano fuggiti via mare.

Intanto, si va spargendo la voce che il colpo sarebbe stato organizzato da una banda internazionale, con ramificazioni in Italia, e persino in Inghilterra. Molti testimoni hanno asserito di aver notato una «Austin» grigia, immatricolata in Granbretagna, che circolava attorno alla gioielleria poco prima della rapina.

L'agente di Polizia Henri Natali, il primo a giungere sul posto dopo che era stato dato l'allarme, si trova tuttora allo ospedale di Monaco. Il suo stato va migliorando. Il Natali, mentre tentava di fermare il furgoncino, fu tirato all'interno del veicolo, percosso e ferito a colpi di mitra, e poi gettato in strada, poco prima che i banditi abbandonassero l'automezzo. Egli ha potuto dare, si apprende, una descrizione abbastanza accurata dei banditi.

I poliziotti sono convinti che il colpo, accuratamente organizzato, sia opera di «gangsters molto esperti», poichè essi hanno agito con una precisione, un'audacia e un sangue freddo eccezionali. Molti ricordano la rapina della gioielleria di via Montenapoleone a Milano, il 17 aprile scorso, e non escludono che vi possa essere qualche nesso fra l'organizzazione che ha compiuto l'aggressione di Montecarlo e quella che aveva effettuato il colpo di via Montenapoleone.

Nel furgoncino abbandonato dai banditi è stato trovato un vero e proprio arsenale: cinque pistole automatiche, una rivoltella, due mitra, una bomba a mano, tre caricatori di mitra, un caricatore di pistola oltre a due tubi di piombo, cinque paia di guanti, un paio di occhiali per saldatori e, infine, un pugno di gioielli abbandonati dai rapinatori al momento di cambiare macchina.

La Polizia ha accertato che il furgone per l'attacco alla gioielleria non era stato rubato. Esso era stato debitamente noleggiato in un garage di Cagnes-sur-Mer, non molto lontano da Montecarlo, da «un signore molto elegante». Questi esibì una patente che recava il nome di Jacques Hansen, con indirizzi a Parigi e a Nizza. Ovviamente ai primi controlli ambedue gli indirizzi risultavano falsi. La Polizia ricerca ora «il signore elegante».

Questa è la quarta volta che la gioielleria Clerc, sita vicino l'«Hotel de Paris», subisce una rapina. Nel 1953 i «gangsters» vi avevano rubato per sei milioni di franchi leggeri (circa 8 milioni di lire) di gioielli. Il 20 giugno 1961 il bottino era stato di 20 milioni (circa 26 milioni di lire), e il 26 settembre dello stesso anno, i banditi avevano asportato gioielli valutati a 300 milioni di franchi leggeri (circa 360 milioni di lire). Stando a quanto ha dichiarato il direttore della gioielleria, fra i gioielli asportati, un certo numero di «piccoli pezzi» — bracciali e anelli — per un valore complessivo di 500 milioni di franchi leggeri, non erano coperti dall'assicurazione.

LA CAPITALE E' DA QUALCHE SETTIMANA SOTTOPOSTA A SEVERO RAZIONAMENTO

Occorrono quasi cento miliardi per dare acqua agli assetati romani

Con la eccessiva calura non è più possibile assicurare i 400 litri giornalieri a testa - Il nuovo piano considera le esigenze di 4 milioni di abitanti

Roma, 24

Ci vorranno quasi cento miliardi per risolvere il grave problema del rifornimento idrico della Capitale. Così ha sentenziato la Giunta comunale capitolina. Da giorni a Roma c'è acqua a turno per l'intera cittadinanza. Non si riesce, infatti, ad assicurare ad ogni romano 400 litri giornalieri. Nei programmi che stanno per essere varati, la disponibilità verrà quasi raddoppiata e nel quantitativo medio di 700 litri saranno compresi i consumi delle cento e cento fontane e delle migliaia di esercizi pubblici.

Perchè è stato necessario razionare il prezioso liquido istituendo dei turni giornalieri per quartiere? L'Azienda dell'acqua (ACEA) è stata messa sotto accusa dalla pubblica opinione: il Comune, il Sindaco, la Giunta municipale hanno risposto a migliaia di domande allarmanti provenienti dai singoli cittadini e dai settori produttivi della città. Si è ripetuto — sulla scia di notizie che hanno qualche settimana — che la improvvisa «siccità» è dovuta ad una serie di guasti a Salisano, alle porte della città e nelle stesse condotte urbane. Niente di tutto questo è stato assicurato da fonte autorizzata dell'ACEA. Il razionamento si è reso indispensabile per la maggiore richiesta. In pieno luglio, secondo i dati statistici, il consumo raggiunge la punta massima ed ha toccato in questi giorni il vertice più alto in rapporto alla elevata temperatura; sotto i 32 gradi, infatti, la situazione dell'approvvigionamento idrico è del tutto normale.

Il problema non è quindi contingente o in rapporto ad una serie di difficoltà casuali, bensì di carattere generale e va inquadrata nelle sempre maggiori esigenze di una città che si avvia a contare una popolazione di due milioni e mezzo di abitanti e che viene considerata, nei programmi, fino allo sviluppo massimo di 3.800.000 abitanti e quindi con un piano ventennale di assoluta tranquillità.

Ci si chiede come mai la ACEA non abbia previsto l'incremento della popolazione e del prodotto, ma a questa domanda i tecnici rispondono con le proposte del 1962 per il convogliamento delle acque di Bracciano bocciate dai Ministeri dei Lavori Pubblici e della Sanità, che, viceversa, approvate e realizzate avrebbero consentito di creare alle porte di Roma un grande bacino di riserva. Nel marzo del '63 vennero presentati nuovi progetti e cinque mesi fa il piano definitivo (vincolato, pure, al nuovo piano regolatore) veniva varato dall'ACEA per ottenere l'approvazione delle autorità municipali e ministeriali.

Il progetto generale, che prevede una spesa di 95 miliardi di lire, comprende, innanzitutto, uno studio per la determinazione del fabbisogno futuro della cittadinanza, un'analisi delle risorse idriche ancora disponibili per l'approvvigionamento di Roma, una descrizione di massima degli impianti che dovranno essere realizzati ed un programma tecnico finanziario di attuazione. Inoltre, in appendice al progetto, sono riportati una relazione di consulenza sui problemi di carattere igienico-sanitari derivanti dalla utilizzazione delle acque del lago di Bracciano e un rapporto geognostico sui terreni attraversati dai costruendi acquedotti del Peschiera sinistro e del Capore.

I nuovi impianti permetteranno erogazioni idriche di vastissima portata che verranno addotte nelle varie zone di Roma. Secondo le caratteristiche di ciascuna, sono stati considerati per ogni zona gli usi domestici, gli usi privati extra-domestici e gli usi pubblici. Ma si è provveduto ad effettuare un'altra suddivisione. Fra gli usi privati domestici si avranno zone con caratteristiche di lusso, medie, economiche, popolari e di Agro romano; mentre per gli usi privati extra domestici si avranno le zone centrali e direzionali, residenziali e balneari.

Scuola in carcere: 59 promossi su 74

Alessandria, 24

Cinquantanove dei 74 reclusi nelle carceri di Alessandria che quest'anno hanno frequentato corsi scolastici statali (è un'iniziativa che risale a 30 anni or sono), sono stati promossi o abilitati, e solo 15 sono stati rimandati a settembre. Tra gli altri si è diplomato geometra, con la media del sette, Arnaldo Bolognini, appartenente alla banda di via Osoppo; Pasquale Sciortino, cugino del bandito Giuliano, ha anch'egli ottenuto la media del sette al termine del quarto corso dell'Istituto per geometri e si diplomerà l'anno venturo.

UN'AZIONE MOLTO DISCUTIBILE DI VITTORIO EMANUELE A SAINT-TROPEZ

Il principe fa picchiare un fotografo da tre «fusti»

Era «colpevole» di aver scattato l'obiettivo sul giovanotto assieme a Marina Doria

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 24

Vittorio Emanuele di Savoia fa di nuovo parlare di sè. Il principe, che trascorre le vacanze nella elegante stazione balneare di Saint-Tropez, sulla Costa Azzurra, assieme a Marina Doria, aveva scoraggiato finora i fotografi ed i giornalisti, conducendo una vita esemplare. Non lo si vedeva quasi mai nei locali notturni, le giornate le trascorreva saggiamente sulla spiaggia, ad abbronzarsi, non era stato implicato in nessun fatto clamoroso, in nessun pettegolezzo.

Improvvisamente, le conversazioni attorno ai tavolini dei caffè e dei «clubs» alla moda si sono fatte più animate. Finalmente, l'erede dei Savoia si era deciso a dare segno di vita. A dire il vero, il modo in cui lo ha fatto può essere discutibile, è il meno che si possa dire. Vittorio Emanuele ha fatto picchiare da tre robusti giovanotti un reporter che aveva scattato una fotografia del principe a passeggio con Marina Doria.

Sembra che la tattica adottata dal reale rampollo sia stata infida. Avvistato il malcapitato fotografo nel locale alla moda «Chez Ghislaine», Vittorio Emanuele lo ha invitato a bere un bicchiere e ha consacrato la «riconciliation» con una robusta stretta di mano. Poi ha consigliato al reporter di uscire, poichè non voleva che la gente pensasse che «fossero d'accordo». Il malcapitato ha seguito tranquillamente il consiglio del principe. Ma, fuori della porta, lo attendevano i tre «fusti» di cui sopra, che gli hanno impartito una memorabile «lezione». Contuso e malconcio, il fotografo è riuscito a darsela a gambe prima di ricevere un'altra razione di botte.

Dopo questa avventurosa impresa, Vittorio Emanuele è di nuovo sparito dalla circolazione. Ormai non lascia quasi più la villa di un amico che lo ospita. Secondo le malelingue di Saint-Tropez, il principe attraverserebbe un periodo di grave crisi finanziaria. Ha lasciato il suo lavoro nella Banca svizzera presso la quale era impiegato e tutti sanno che il «train de vie» di un play-boy internazionale presuppone un portafoglio rigonfio. Così, senza Ferrair e senza libretto di assegni, il principe ha preferito ritirarsi nella sua «torre di avorio». Non esce nemmeno più per andare all'ufficio postale; ha assoldato un ragazzino del paese che fa il tragitto due volte al giorno, in bicicletta.

Vice

EPILOGO A BASTONATE DI DISCUSSIONI SULLA NOMINA DI BARRY GOLDWATER

Furibonda rissa a bordo di una portaerei americana

Numerosi marinai sarebbero rimasti feriti negli scontri Le autorità militari dicono di ignorare il clamoroso fatto

Manila, 24

Una violentissima zuffa si è verificata a bordo della portaerei americana «Constellation» al termine di accesi dibattiti sulla nomina di Goldwater a candidato repubblicano per la Presidenza degli Stati Uniti.

Il fatto viene rivelato oggi dal «Daily Mirror», il quale afferma pure che l'incidente si sarebbe verificato mentre la grossa nave si trovava attraccata ai moli della base navale le di Subic, sulla costa occidentale dell'isola di Luzon, nelle Filippine. Un portavoce della base si è trincerato dietro il riserbo ed ha detto di non essere a conoscenza del fatto.

Il «Mirror» afferma che diversi marinai sono rimasti feriti prima che gli ufficiali riuscissero a riportare l'ordine.

Negli stabilimenti della Montecatini

Analisi chimica per mezzo dei raggi X

Milano, 24

In questi ultimi anni ha acquistato notevole importanza, nel campo della ricerca e del controllo di produzione, l'analisi chimica per mezzo dei raggi X. Per un rapido ed efficace controllo chimico della produzione, da circa un anno la Vetrocoke (Gruppo Montecatini) ha installato nel laboratorio chimico dello stabilimento Coke-Vetri uno spettrografo a raggi X, tipo Kristalloflew IV, ed ha elaborato la sistematica per l'analisi del vetro. Questo mezzo, usato finora per l'indagine sui metalli, permette di eseguire rapide ed accurate analisi del vetro e delle materie prime impiegate nella lavorazione della vetreria.

Benchè con lo spettrografo in parola si possano effettuare anche e soprattutto prove, ricerche e determinazioni per «diffrazione», esso allo stato attuale viene esclusivamente usato per analisi per fluorescenza. L'analisi viene eseguita sia su campioni di lastrine di vetro di centimetri 4,5 per 4, come su polveri pressate in pastiglie in 4 centimetri di diametro. Gli elementi determinabili vanno dal magnesio (Z-12) in avanti in tutte le concentrazioni. Gli elementi a numero atomico inferiore, dal litio al sodio, danno spettri a radiazioni molto deboli ancora inaccessibili all'analisi per raggi X. Tra gli elementi determinabili, quelli con valore di Z compreso fra 12 e 22 (Mg-Ti) danno spettri costituiti da lunghezza d'onda così grande che le radiazioni emesse sono completamente assorbite dalla aria, per cui per la loro determinazione si opera sotto vuoto. L'analisi di un campione viene effettuata per confronto con curve di taratura preparate con una serie di campioni a titolo noto dell'elemento che interessa determinare.

Lo spettrografo permette, inoltre, di eseguire analisi rapide e complete della superficie del vetro, limitando l'esame ad uno strato estremamente sottile. Ciò costituisce un passo importante per l'indagine ed il controllo sulle condizioni della fusione e del tiraggio del vetro.

Utilizzando lo spettrografo, la analisi completa di un vetro ad esclusione del sodio, che si calcola per differenza, può essere effettuata nello spazio di una-due ore, contro i due giorni richiesti dall'analisi tradizionale per via chimica.

VON BRAUN GIUSTIFICA la spesa per andare sulla Luna

New York, 24

Lo scienziato Werner von Braun, il noto esperto missilistico americano, ha affermato ieri sera, nel corso di una conferenza scientifica internazionale, che gli Stati Uniti devono mandare degli uomini sulla Luna per mantenere il loro posto di nazione guida nel mondo.

«E' stato detto — ha affermato von Braun — che i 20 miliardi di dollari che noi abbiamo previsto come necessari per inviare un uomo sulla Luna, serviranno soltanto a ottenere una manciata di sassi. Al contrario, troverete che solo 2 miliardi di dollari del totale serviranno per andare sulla Luna. Gli altri 18 saranno spesi per sviluppare le conoscenze degli Stati Uniti nel campo spaziale, e non verranno quindi impiegati unicamente per il viaggio. Una maggior conoscenza e capacità degli Stati Uniti in questo campo, ha detto von Braun, permetteranno loro di mantenere la pace con le altre nazioni».

MISSIONE A PRAGA di un prelato dal Vaticano?

Vienna, 24

L'inviato speciale a Praga del quotidiano «Süd-Ost Tagespost» di Graz, organo del partito popolare della Stiria, scrive che monsignor Agostino Casaroli, l'inviato del Vaticano per le questioni internazionali più delicate, sarebbe stato di recente a Praga. Questa è stata la prima missione segreta da lui svolta in Cecoslovacchia. Scopo di questo viaggio: soluzione del problema dell'Arcivescovo Beran e situazione della Chiesa cattolica in Cecoslovacchia.

La missione di monsignor Casaroli a Praga era stata preceduta da un viaggio del Vescovo di Nitra, Necsey, a Roma. Il Governo di Praga proponeva il trasferimento dell'Arcivescovo Beran all'estero prima di passare a trattare le diverse altre questioni religiose. Ma (come il Cardinale Mindszenty a Budapest) monsignor Beran non è affatto disposto a lasciare definitivamente la Cecoslovacchia. E' possibile che si rechi nel prossimo autunno a Roma per partecipare alla terza sessione del Concilio ecumenico.

GENNAIO FEBBRAIO MARZO APRILE MAGGIO GIUGNO LUGLIO AGOSTO SETTEMBRE OTTOBRE NOVEMBRE DICEMBRE

T.T.T.

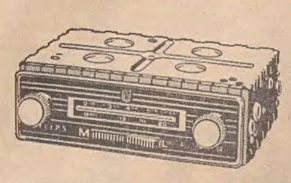
OTTOBRE NOVEMBRE DICEMBRE GENNAIO FEBBRAIO MARZO..... LO SANNO TUTTI. QUESTI SONO MESI "TERMONAFTA". MA QUANDO L'INVERNO È FINITO, CHI PENSA PIÙ AL RISCALDAMENTO? CI SI DIMENTICA CHE IN CANTINA C'È UN BRUCIATORE CHE HA LAVORATO PER SEI, SETTE LUNGHI MESI. È PROPRIO IL MOMENTO DI PENSARE SENZA RITARDI ALLA RIPRESA DEL RISCALDAMENTO NEL PROSSIMO AUTUNNO. RIVOLGETEVI AL SERVIZIO TECNICO ASSISTENZA CLIENTI DELLE NOSTRE FILIALI ED AGENZIE.

BRUCIATORI TERMONAFTA

BRUCIATORI TERMONAFTA S.p.A. GRUGLIASCO - TORINO

TORINO

PHILIPS
IN OGNI CASA



AUTORADIO N3X 44T
Completamente a transistor; onde medie e lunghe; sintonizzatore a permeabilità variabile; 6 transistor e 2 diodi; 1,5 Watt di potenza d'uscita; consumo inferiore a 1 A. L. 33.000



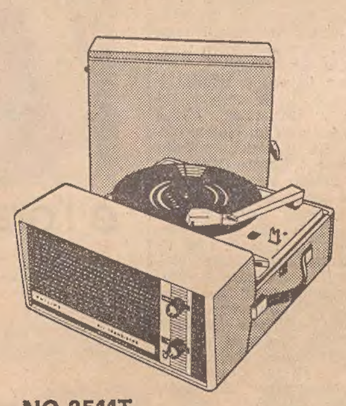
AUTORADIO N4W 21T
Completamente a transistor
Onde medie, lunghe e modulazione di frequenza; 15 transistor + 7 diodi; commutazione a tasti; potenza d'uscita 2 W; 2 registri di tono. L. 66.500



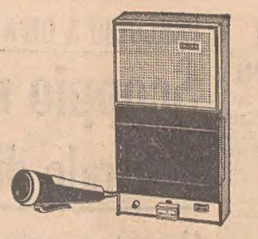
AG 4000
Fonovaligia a transistor con giradischi a 3 velocità tipo AG 2040; regolazione continua del volume; 6 pile da 1,5 V.
Dimensioni: 26,8x16,1x9,8.
L. 22.000 (escluse le pile).



AG 4126
Fonovaligia a transistor con giradischi AG 2026 con punta diamante; regolazione di volume e di tono; 6 pile da 1,5 V.
Dimensioni: 33,5x16,5x27,8.
L. 31.500 (escluse le pile).



NG 3511T
Fonovaligia a transistor con giradischi AG 2026 regolazione continua del tono e del volume; 6 pile da 1,5 V.
Dimensioni: 33,8x16,4x40,9.
L. 38.000 (escluse le pile).

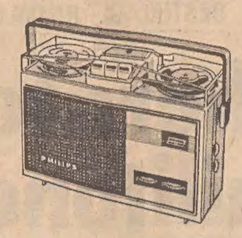


EL 3300 portatile a transistor
Registratore transistorizzato, a batteria, a doppia pista; indicatore della profondità di modulazione e dell'efficienza delle pile; nastro racchiuso nel contenitore; telecomando nel microfono; 5 pile da 1,5 V; completo di astuccio con tracolla; peso kg. 1,15.
Dimensioni: 11,5 x 19,5 x 5,5.
L. 54.000 (escluse le pile)

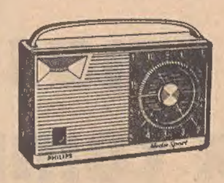
Vacanze moderne

La casa in affitto che papà prendeva per passarci le vacanze, non esiste più. Noi sentiamo la spinta della vita moderna, sentiamo il bisogno di muoverci: tutti insieme, con l'automobile e la famiglia, in giro per l'Austria, la Spagna... Ma come fare tanti chilometri senza l'Autoradio PHILIPS che ci accompagna dolcemente? E quando ci fermiamo per le nostre colazioni al sacco, come non sentire la necessità di un po' di musica magicamente riprodotta dalla fonovaligia Philips a transistor? E ancora, la sera in albergo, perchè privarci dell'abitudine di ascoltare le notizie che più ci interessano grazie all'apparecchio radio a transistor Philips? Per le nostre vacanze, vacanze moderne, apparecchi a transistor Philips!

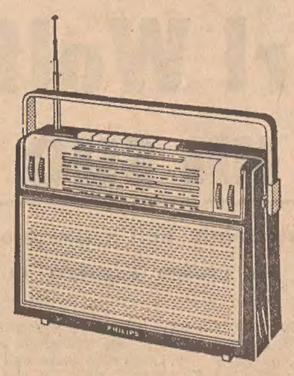




EL 3586
portatile a transistor
Registratore transistorizzato, a batteria, a doppia pista; indicatore della profondità di modulazione e dell'efficienza delle pile; 6 pile da 1,5 V.
Dimensioni: 28 x 20 x 9,5.
L. 62.000 (escluse le pile)



L3I 33T
Medie Sport/2
7 transistor più 2 diodi; antenna ferroceptor; presa per auricolare e per antenna auto; costruzione tropicalizzata; 3 pile da 1,5 V;
Dimensioni: 24x14x6,3;
L. 23.000 (escluse le pile).

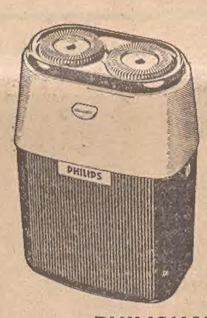


L5W 34T FM de Luxe
9 transistor più 7 diodi; onde medie, lunghe, corte e modulazione di frequenza; antenna ferroceptor e telescopica; presa per antenna auto ed auricolare; 4 pile da 1,5 V.
Dimensioni: 31x20x9.
L. 73.000 (escluse le pile).



Sognando la macchina da corsa

Nostro figlio sogna di diventare un Ascari, ma per adesso si accontenta di una "500", che cura con l'amore di un padre. Prima di partire verifica il motore, i freni, la batteria... poi si accerta di avere con sè il rasoio elettrico Philips a batteria che gli abbiamo regalato per il suo compleanno. Potrà usarlo in qualsiasi luogo e il suo aspetto sarà sempre impeccabile. E a casa? Beh!... a casa usa il Philishave 800 S di papà!



PHILISHAVE
"a batteria"
Stesse caratteristiche del tipo a 2 teste ruotanti, ma alimentato in corrente continua.
L. 9.500 (astuccio con specchio)



PHILISHAVE 800 S
a teste snodate
Tipo lusso a 2 teste mobili con 16 lame ad azione rotativa e snodate per l'orientamento indipendente delle teste radenti.
L. 14.500 (con astuccio in metallo)

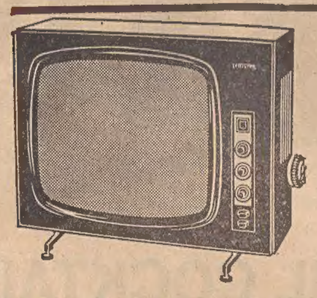


PHILISHAVE 120S
A 2 teste ruotanti con ampia superficie di taglio; motore rapido e silenzioso, autolubrificante.
L. 9.500

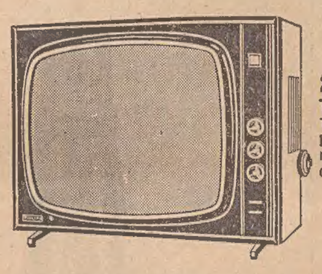
CON CERTIFICATO DI GARANZIA PER PARTECIPARE AL GRANDE CONCORSO A PREMI.
CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PER L'ITALIA: **MELCHIONI S.P.A.** MILANO - V. COLLETTA 39

...E la vita, in città, continua...

Anche d'estate, sissignori! Anche meglio perchè c'è meno gente, meno confusione, più tempo. Se lei vuol acquistare un televisore Philips è questo il momento! Il rivenditore le darà tutte le dimostrazioni che lei vorrà. Sarà veramente al suo servizio. E quando si tratterà di installare l'antenna per la ricezione dei programmi, si accorgerà della convenienza del suo acquisto... estivo. L'installatore verrà a casa sua quando a lei converrà, le sue prestazioni le costeranno meno, il suo lavoro sarà più curato. Scelga tra la vasta gamma di televisori Philips (qui ne illustriamo solo quattro) ma lo acquisti subito: avrà tutti i vantaggi che derivano dalla maggiore disponibilità di tempo.

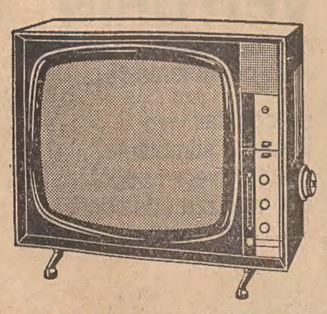


19TI 250/01 tipo PAVIA
Televisore 19" a 110°
18 valvole + 5 diodi; funzionamento asincrono; regolazione combinata volume e tono; altoparlante ad alta impedenza.
L. 155.000

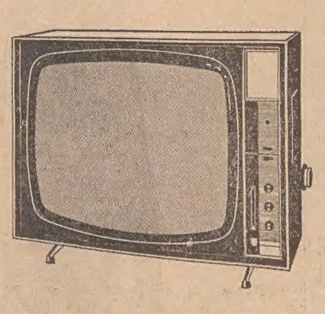


23TI 252 tipo POTENZA
Televisore 23" a 110°
18 valvole + 5 diodi; cinescopio, autoprotetto, a 110°; regolazione dell'immagine, del volume e del tono; stadio d'uscita audio ad alta impedenza.
L. 180.000





19TI 240/01 tipo SASSARI
Televisore 19" "Bonded" a 110°
21 valvole + 10 diodi; regolazione automatica dell'immagine, del sincronismo e della sintonia; 2 altoparlanti.
L. 175.000



23TI 260 tipo TRENTO
Televisore 23" "Bonded" a 110°
21 valvole + 10 diodi; regolazione automatica dell'immagine, del sincronismo e della sintonia; 2 altoparlanti.
L. 204.000

Se partite per le vacanze...

porterete con Voi canna da pesca, pinne, maschera o scarponi, picozza e corde, ma anche e soprattutto una macchina fotografica. In ogni luogo e con ogni luce, Vi piacerà fissare i momenti più belli dei vostri viaggi, gli istanti felici delle vostre meravigliose vacanze. Sarebbe bello conservare un ricordo di tutto, ma come? Quando il sole è scomparso o coperto, quando la luce non è nella giusta direzione o non sufficiente, quando le ombre si addensano sui visi che vorreste ritrarre, solo uno smaliziato ed abile professionista — voi dite — riuscirebbe a scattare delle foto. Non è vero. E' semplicissimo anche per Voi.
Basta che, partendo, non abbiate dimenticato di portare una scorta di lampade PHOTOFLUX PHILIPS. Sono piccolissime, quindi poco ingombranti, costano poco e sono indispensabili per fare delle belle fotografie a tutte le ore ed in ogni luogo.

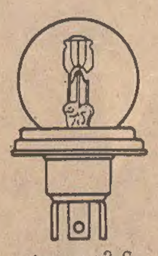


poi, al ritorno

avrete pacchi di fotografie e, forse, anche qualche film a passo ridotto. Vi siete divertiti un mondo nell'improvvisarvi registi, ed ora, comodamente sdraiati nella vostra poltrona preferita, volete rivivere quell'emozione e mostrare ai vostri cari, ai vostri amici quei piccoli capolavori. Vi necessita un proiettore, ma è soprattutto necessario che sul vostro proiettore siano montate delle lampade PHILIPS: solo così sarete certi dei risultati. A proposito, conoscete la novità assoluta in questo campo? La lampada a ciclo di iodio per riprese cinematografiche e fotografiche? E' una lampada di grande rendimento, che dà una luce perfettamente bianca, senza decadimento del flusso luminoso. Una lampada che dura di più.

la sicurezza del viaggio





Mari, monti, paesi nuovi... D'accordo. Ma avrete certo pensato anche alla sicurezza del viaggio! Avrete controllato, nella vostra macchina, acqua, olio, freni, gomme. E l'impianto di illuminazione? Avete pensato a quanta importanza abbia, ai fini della sicurezza vostra e dei vostri cari, il perfetto funzionamento di ogni lampada montata sul vostro automezzo? Sono tante e tutte, ogni giorno (specialmente ogni sera) devono funzionare perfettamente e nella loro piena efficienza. Non c'è che un mezzo per avere questa sicurezza: montare sulla vostra auto solo lampade PHILIPS e non partite mai per lunghi viaggi senza una scorta di queste piccole, preziose amiche.

CHIEDETE IL PARERE A CHI GIA' POSSIEDE UN PHILIPS

GRATUITAMENTE
potrete ricevere il catalogo, riccamente illustrato, del settore che più vi interessa.
PHILIPS S.p.A. P. IV Novembre 3 Milano

INCREMENTO DELL'INDUSTRIA NEI CONFRONTI DEL '63

605 MILA AUTOMEZZI PRODOTTI NEL PRIMO SEMESTRE

L'esportazione è in netta ripresa - Decrescente il numero dei veicoli esteri immatricolati nei primi cinque mesi

Torino, 23

L'industria automobilistica italiana, secondo quanto comunica l'«Anfia», nel primo semestre del 1964 ha prodotto 605.954 automezzi di cui 571.884 vetture, con un incremento del 2,11 per cento sull'analogo periodo 1963. Mentre nei primi mesi dell'anno lo andamento era stato ancora piuttosto sostenuto, il ritmo si è poi affievolito in seguito alle note misure anticongiunturali tendenti a limitare i consumi, nonchè per la situazione generale del mercato interno. La lieve maggiorazione è unicamente da attribuirsi alle vetture, dato che il regresso dei veicoli industriali supera il 15 per cento. L'esportazione è in ripresa e si salda in 182.112, unità, con un progresso dell'11,50 per cento rispetto al primo semestre del 1963. Percentuale dell'esportazione sulla produzione: 30,5 per cento.

Ecco le cifre dettagliate relative al primo semestre del 1964 (tra parentesi i dati del primo semestre 1963):

Produzione: vetture 571.884 (553.276) con incremento del 3,36 per cento; veicoli industriali 34.070 (40.147) con riduzione del 15,14 per cento; totale 605.954 (593.423) con aumento del 2,11 per cento.

Esportazione: vetture 173.140 (156.809), aumento del 10,41; veicoli industriali 8.972 (6.520) aumento del 36.61 per cento; totale 182.112 (163.329) aumento dell'11,50 per cento.

Percentuale dell'esportazione sulla produzione: vetture 30,28 (28,34); veicoli industriali 26,33 (16,24); totale 30,05 (27,52).

Immatricolazione di veicoli esteri (i dati sono riferiti al periodo gennaio-maggio): vetture 76.620 (81.376) con una diminuzione del 5,84%; veicoli industriali 4.699 (5.325) con una diminuzione dell'11,76; totale 81.319 (86.701) diminuzione percentuale del 6,21.

Atomica della «forza d'urto»

L'atollo di Mururoa per gli esperimenti francesi

Parigi, 24

«La Revue de Defense Nationale» del Ministero delle Forze armate pubblica nel suo prossimo numero, particolari sulle installazioni atomiche che la Francia sta costruendo in Oceania. Il Primo Ministro Pompidou è partito ieri sera per un viaggio d'ispezione di una settimana nei possedimenti francesi del Pacifico, dove verranno condotti i futuri esperimenti atomici della «forza d'urto». L'articolo della «Revue de Defense Nationale», citato oggi dal «Monde», fornisce i seguenti particolari. Gli esperimenti nel Pacifico verranno condottti in serie, ciascuna comportante «in un tempo minimo tutti i tiri necessari per assicurare un regolare progresso degli studi e dello sviluppo delle armi». I tiri verranno effettuati sull'atollo di Mururoa, sito a 1.200 chilometri a Sud-Est di Tahiti. L'isolotto di Mururoa è lungo 30 chilometri e largo 10.

Le costose e complesse attrezzature di controllo a distanza delle esplosioni, quelle necessarie per misurare i parametri fisici e gli effetti delle esplosioni verranno fabbricate in Francia ma dovranno essere regolate e collaudate sul posto. Esse verranno installate in fortini di cemento armato. Occorrerà costruire a Mururoa installazioni portuarie, accampamenti provvisori per i lavoratori, una pista di atterraggio per gli aerei «Breguet» a due ponti e per gli elicotteri pesanti. L'atollo di Hao, a 1.000 chilometri ad Est di Tahiti, servirà da scalo aereo, con una pista di 3.000 metri per i grossi apparecchi. Le attrezzature di Hao comporteranno un campo militare importante, «il che eviterà eventuali perturbazioni nella vita economica di Tahiti», e un centro tecnico. A Papeete, capitale di Tahiti, verrà sistemata una base «arretrata» per il deposito, il transito e la riparazione del materiale. Lo articolo, dopo aver precisato che il personale adibito ai lavori ha cominciato a giungere a Mururoa nello scorso settembre, conclude: «Non è possibile precisare attualmente a quale data i lavori di costruzione saranno terminati».

Locomotori svedesi acquistati dalla Romania

Vienna, 24

La Romania ha acquistato dall'impresa svedese «ASEA» alcuni locomotori elettrici, con parti di ricambio, e la licenza per costruire macchine dello stesso tipo.

Terremoto nelle Curili

Uppsala, 24

L'Istituto sismologico di Uppsala ha registrato questa mattina una forte scossa sismica il cui epicentro è stato calcolato nel Pacifico nord-orientale, vicino alle Isole Curili.

IMPIANTI AUSTRIACI per l'industria ungherese

Vienna, 24

Durante la visita compiuta oggi agli stabilimenti siderurgici della Voest, a Linz, il Vicepresidente del Consiglio dei Ministri d'Ungheria, Jonoe Fock, ha mostrato d'interessarsi particolarmente al metodo austriaco «LD» (iniziali dei nomi delle città di Linz e Donawitz) di produzione d'acciaio, che dovrebbe venire applicato nel complesso siderurgico ungherese di Dunaivaros per ampliarne la capacità. Attualmente la Voest, per incarico di organi ungheresi, sta studiando due progetti d'impianto, uno della capacità di 500.000 tonnellate e l'altro della capacità di 1 milione di tonnellate annue.

Il presidente del Consiglio di amministrazione della Voest, Seefeldner, ha messo in evidenza la posizione degli stabilimenti della Voest sul Danubio, che costituisce la naturale via di comunicazione tra i mercati dei paesi rivieraschi, e ha fatto presente che la sua industria, che importa dall'Ungheria petrolio grezzo e vi esporta laminati, può rendere preziosi servigi per lo sviluppo dell'industria ungherese. Altri dirigenti hanno rilevato che la Voest si trova da anni in stretta relazione con l'industria ungherese e adesso sta esaminando un progetto di raddoppio della capacità di produzione dell'acciaieria ungherese di Dunai Vasmue. Il direttore generale Lukesch ha detto che la Voest sta elaborando progetti di costruzione in Ungheria di impianti chimici, tra cui una fabbrica di fertilizzanti azotati e un impianto per l'erogazione del gas.

PRELUDIO A UN'ATTIVITA' TERRORISTICA?

Scoppio nella stazione centrale di Johannesburg

L'attentato compiuto con una bomba a orologeria Ventidue feriti dei quali dieci risultano gravi

Johannesburg, 24

Nella stazione ferroviaria principale di Johannesburg è avvenuta oggi un'esplosione che ha causato 22 feriti di cui 10 in gravi condizioni. La esplosione è stata provocata da una bomba ad orologeria ed è avvenuta in un'ora di punta nell'affollatissima stazione principale di Johannesburg. Secondo la polizia, l'esplosione è dovuta «indubbiamente» a sabotaggio. L'attentato suscita non poche preoccupazioni perchè è la prima volta che vengono prese di mira quelle che la polizia ha definito «persone innocenti». I precedenti attentati hanno avuto per bersaglio linee elettriche e uffici governativi. Secondo la polizia l'attentato compiuto in una zona riservata ai bianchi potrebbe essere l'inizio di una attività «territoristica di tipo algerino».

«E' stata l'esplosione più potente che abbia mai udito in tutta la mia vita — ha raccontato la signora Engelea Beyes — la quale si trovava fortunatamente a distanza di sicurezza dal punto in cui la bomba è scoppiata. Un attimo dopo, la sala si è trasformata in un inferno di fumo e fiamme. Intorno a me, la gente in preda al panico correva disperatamente da tutte le parti per cercare un rifugio. Ho visto un bambino di appena tre anni con il volto ridotto a una mostruosa maschera di sangue. Le vesti di alcune bambine avevano preso fuoco e le piccole si rotolavano a terra urlando e chiedendo aiuto».

Entro pochi minuti dallo scoppio, tutte le autoambulanze e i mezzi dei vigili del fuoco disponibili erano affluiti sul luogo dell'attentato. Mentre le prime provvedevano a trasportare i feriti all'ospedale, le autopompe dei vigili si tenevano pronte per intervenire nel caso che le fiamme si allargassero alle attrezzature della stazione. I danni, comunque, sono rimasti confinati alla zona immediatamente prossima allo scoppio. La grande sala d'aspetto è cosparsa di frammenti di vetro proiettati tutt'intorno dall'onda d'aria che ha mandato in frantumi tutte le vetrine.

Secondo le prime risultanze delle indagini, la bomba era nascosta in una valigia che è stata deposta da un bianco dietro una fila di panchine nella grande sala d'aspetto della stazione. Il settore, secondo le leggi sulla segregazione razziale vigenti in Sud Africa, è riservato ai soli bianchi, il che spiega perchè tra i feriti non figurino persone di colore. Nell'ora in cui è avvenuto lo scoppio, i numerosi treni locali che collegano Johannesburg alla immediata periferia stavano scaricando migliaia di persone reduci dal lavoro. La sala di aspetto e l'attiguo grande corridoio che conduce alle uscite erano affollatissimi.

Il direttore del quotidiano «Die Transvaler» ha riferito successivamente che un uomo autoidentificatosi per «membro del movimento di resistenza africana» gli aveva telefonato pochi istanti prima dell'esplosione per dirgli che nella stazione era stata deposta una bomba. Secondo quanto riferisce l'agenzia di stampa sudafricana, l'uomo aveva detto: Se qualcuno la tocca, esploderà. Scoppierà alle 16.30. Avvertite la stazione». Il giornalista aveva immediatamente telefonato alla polizia ma era ormai troppo tardi. Il Ministro della Giustizia Balthazar Vorster ha visitato il luogo dell'attentato. Un funzionario di polizia ha comunicato che fino a questo momento non sono stati operati arresti.

ZUFFA TRA FAMIGLIE per un termometro rotto

Foggia, 24

Una zuffa fra due famiglie, alla quale hanno partecipato 25 persone per il possesso di un termometro rotto, si è conclusa con tre arresti e dieci denunce a piede libero a San Ferdinando di Puglia. Tra i due nuclei familiari — i Musci ed i Rizzitiello — il primo «scontro» era accaduto due giorni fa: la moglie di uno dei Musci aveva incontrato in un strada di campagna due donne della famiglia avversaria. Le tre donne avevano subito cominciato a discutere per il prestito di un termometro clinico, che non era stato più restituito perchè rotto. In pochi minuti, avvisati da conoscenti di passaggio, erano accorsi i congiunti delle tre donne e ne era nata una prima zuffa, sedata con l'intervento di qualche volonteroso paciere.

Quando Nicola Musci e Salvatore Rizzitiello si sono incontrati stamane in un bar sulla statale 16, la lite è ricominciata, come la volta precedente, in breve tempo, le due famiglie sono intervenute al completo ingaggiando un violento corpo a corpo. I carabinieri, chiamati telefonicamente, hanno trovato il traffico interrotto: i Musci e i Rizzitiello continuavano imperterriti a «pestarsi». Riportata la situazione alla normalità è riattivato il traffico, è stato necessario, prima di tutto, far ricoverare all'Ospedale civile di Cerignola (Foggia) Angela Spina, cognata di Nicola Musci, e Salvatore Rizzitiello. Gli altri partecipanti alla zuffa si sono fatti medicare da sanitari del luogo. Nicola Musci e Angela e Filomena Forte, sorellastre di Salvatore Rizzitiello, sono stati condotti nelle carceri di Trinitapoli.

I brasiliani contrari al costume «monobikini»

San Paolo, 24

Il Sindaco di San Paolo, Prestes Maia, ha ricevuto giorni or sono la lettera di una donna che gli chiedeva di concederle l'autorizzazione ad indossare il «monobikini» nella piscina municipale. Il Sindaco ha però fatto archiviare la lettera senza neppure rispondere dopo aver appreso, da una sorella dell'interessata, che quest'ultima «ha cinquanta anni e soffre di nervi». Sempre a proposito di «monobikini», un dispaccio da Belo Horizonte informa che un gruppo di sessanta donne di ogni età e ceto sociale si è recato in un negozio per esigere che da una vetrina fosse ritirato un modello del tanto discusso «costumino» da bagno. Molti curiosi sono affluiti sul posto e la polizia è dovuta intervenire.

A Brasilia, infine, il Ministro della Giustizia Milton Campos ha ricevuto un gran numero di telegrammi e di lettere nelle quali si chiede che sia proibita la vendita di monobikini in tutto il territorio nazionale e, di conseguenza, il suo uso sia sulle spiagge che nei «club» e nelle piscine private. Le lettere, alcune delle quali firmate da parlamentari, insistono sull'argomento dell'attentato alla moralità brasiliana.

CROLLA IL CASTELLO DI MENZOGNE COSTRUITO DAL BRACCIO DESTRO DI HIMMLER

Karl Wolff smascherato da un suo ex commilitone

Il corresponsabile nell'assassinio di trecentomila ebrei sapeva tutto sui massacri
A Minsk un eroico ragazzo rifiutò la salvezza offertagli dal capo delle «S.S.»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Monaco di Baviera, 24

Giornata nera, quella di oggi per l'ex generale delle SS Karl Wolff accusato di corresponsabilità nell'assassinio di 300 mila ebrei. Oggi ha deposto un ex commilitone di Wolff, l'ex generale Erich von dem Bach-Zelewski il quale sta scontando una condanna all'ergastolo per l'assassinio di quattro comunisti da parte dei nazisti nel 1933. Il teste ha nettamente smentito quanto il Wolff aveva sostenuto durante la sua deposizione nelle prime giornate del processo e cioè che egli non ebbe alcuna parte nei massacri e che era completamente all'oscuro di essi. Bach-Zelewski ha detto che Himmler aveva comunicato a tutti gli ufficiali generali delle SS e quindi anche a Wolff che la popolazione slava dell'Europa orientale sarebbe stata decimata e che vi sarebbero stati 30 milioni di morti nella guerra della Germania nazista contro la Russia. Il Wolff era uno dei principali collaboratori di Himmler e fu suo capo di Stato Maggiore per due anni.

«Wolff fu presente — ha detto Bach-Zelewski — quando Himmler disse agli ufficiali generali delle SS che nell'Europa orientale i nemici del Terzo Reich avrebbero dovuto essere sterminati e che sarebbe stato attuato il sistema della decimazione». Come è detto l'imputato aveva altezzosamente affermato nella sua deposizione di avere conservato le ideologie naziste ma che non sapeva dello sterminio in massa degli ebrei russi e polacchi.

PRESIDENTE: *«Vi risulta che Wolff fosse presente quando Himmler personalmente assistette alla uccisione di 100 sovietici a Minsk. Si trattava in massima parte di ebrei ma alcuni non erano ebrei. Ad un certo momento Himmler scorse un ragazzo biondo e voleva risparmiargli la vita perchè non sembrava un ebreo. Il ragazzo venne portato al suo cospetto ed egli gli chiese se fosse ebreo. Il ragazzo rispose sempre di essere ebreo. Alla fine Himmler visibilmente contrariato, esclamò: «E sia. In tal caso non posso aiutarti». L'eroico ragazzo non replicò, si voltò su se stesso e raggiunse il fossato dove venne falciato dalla scarica del plotone di esecuzione.*

PRESIDENTE: *«Dove si trovava il Wolff?».*

TESTE: *«Era accanto a Himmler».*

Nella sua deposizione il Wolff aveva detto che egli si teneva più lontano possibile dal luogo delle esecuzioni. «Himmler calava attorno tutto eccitato durante le esecuzioni in massa. Wolff rendendosi conto del comportamento poco dignitoso del suo capo, cercò di calmarlo e lo seguiva dappresso» — ha detto il teste. A quell'epoca Wolff era il capo di Stato Maggiore di Himmler e suo ufficiale di collegamento con Hitler.

Il testimone ha poi riferito che nella primavera del 1942 egli trascorse un periodo di tempo in un ospedale per le SS a Berlino per essere sottoposto ad un intervento intestinale. «In quella occasione dissi al medico che qualcuno doveva riferire a Hitler che gli ebrei venivano uccisi a migliaia nell'Est».

PRESIDENTE: *«Quando Wolff vi fece visita in ospedale non gli diceste di queste esecuzioni in massa?».*

TESTE: *«No, non gli dissi nulla».*

PRESIDENTE: *«Dal momento che lui era ufficiale delle SS di collegamento con il Führer sarebbe stato logico servirvi di lui per far pervenire le vostre informazioni a Hitler».*

«Ma non gli dissi nulla» — ha risposto il testimone.

Durante la deposizione odierna del testimone, Wolff non ha celato il suo disappunto. E' parso stupirsi che un suo ex commilitone lo inchiodasse alle sue responsabilità quando gli altri ufficiali che lo avevano preceduto sulla pedana dei testi avevano cercato invece di attenuarle. Probabilmente è perchè Bach-Zelewski non ha più nulla da perdere. Bach-Zelewski si vantò a suo tempo di avere procurato a Hermann Goering la fiala di veleno con la quale il «numero due» della gerarchia nazista pose termine ai suoi giorni.

Intanto si apprende da Colonia che, nel prossimo ottobre, verranno processati dieci ex militari delle SS implicati nel massacro di 10.000 prigionieri russi, mediante colpi di arma da fuoco alla nuca, camere a gas, getti di acqua gelata ecc., nel campo di Sachsenhausen.

A Francoforte nell'udienza del processo contro i 21 ex guardiani del campo di concentramento di Auschwitz ha deposto la signora Hildegard Bischoff moglie del maggiore delle «SS» Karl Bischoff che costruì le camere a gas e i crematori del Lager. La signora ha reso una stupefacente deposizione affermando che pur essendo rimasta per oltre tre anni nel Lager non sapeva che le camere a gas e i crematori servissero per uccidere migliaia di internati. E' a la incredulità del collegio giudicante e dei presenti ha detto che riteneva che quegli strumenti servissero solo per cremare i prigionieri che erano morti di morte naturale. La unica cosa che ricorda è di avere sentito un «terribile fetore» provenire dal crematorio che gravava su tutto il campo. La donna ha ammeso comunque di avere visto uccidere un internato nel cortile della sua abitazione.

A. P.

SI TROVA DEPOSITATA IN INGHILTERRA

UNA FAVOLOSA FORTUNA LASCIATA DA UN BRASILIANO

Note personalità fra i circa settanta eredi

Rio de Janeiro, 24

Gli aventi diritto all'eredità del barone di Cocais (Jose Feliciano Pinto Coelho da Cunha, che fu presidente della provincia di Minas Geraes nel 1823), in numero di circa settanta, si preparano ad esigerla dal Governo inglese, poichè la favolosa fortuna lasciata dal barone si trova appunto in Inghilterra. Si tratterebbe di cinquecentocinquanta milioni di sterline (cioè circa 940 miliardi di lire italiane), di gioielli e di lingotti di oro. Fra gli eredi, o presunti tali, si trovano note personalità, come l'ex Ministro Carvalho Pinto, l'Ambasciatore Sette Camara, ed enti pubblici, come la «Radio nazionale» di Rio e l'Istituto del cancro. La signora Dinora Brant De Vasconcellos, discendente del barone, partirà quanto prima per Londra, con i documenti comprovanti i suoi diritti e quelli degli altri eredi, per sollecitare la consegna dei valori. In una dichiarazione alla stampa, la signora ha posto in evidenza che l'eredità costituirà una fortuna anche per il Brasile, poichè essa verrà investita nel paese.

Alle esequie hanno partecipato, con il marito Luigi Castellani e molti altri componenti della spedizione, speleologi del Gruppo grotte Falchi e della Associazione speleologica veronese, del Gruppo grotte città di Faenza, dei CAI di Bologna, di Roma e di Gavardo, autorità cittadine e numerosi amici. Gli speleologi della società «Amici della natura» hanno espresso l'intenzione di onorare la memoria della compagna scomparsa, conducendo a termine l'esplorazione, che era giunta al nono giorno e che li aveva condotti alla profondità di 850 metri a partire dall'imbocco della voragine.

I funerali a Verona di una giovane speleologa

Verona, 24

Si sono svolti i funerali della signora Marisa Bolla, la ventitreenne «gazzella degli abissi», morta durante la spedizione organizzata dalla «Società amici della natura» di Verona alla Spluga della Preta, l'abitto verticale più profondo d'Italia. La giovane, che si era sposata tre mesi fa con un capo della spedizione, Luigi Castellani, stava risalendo alla superficie, dal campo base interno, stabilito a 600 metri di profondità, come aveva fatto altre due volte nei giorni precedenti. Trovatasi in difficoltà, durante il superamento di un pozzo, la Bolla aveva slacciato la cintura di sicurezza per avere maggiore scioltezza di movimenti. Ciò le è stato fatale: la speleologa è precipitata per circa quaranta metri, cadendo su un terrazzo alla base del pozzo.

LA PIETOSA FINE DI UN RAGAZZO TREDICENNE

Ucciso da un guardiano perchè rubava angurie

Non si conosce ancora il nome dello sparatore

Caserta, 24

Un ragazzo, Michele di Puorto di 13 anni, è stato ucciso a fucilate da un guardiano campestre che lo aveva sorpreso a rubare angurie in un fondo della località «Scaglione», di San Cipriano di Aversa. Il Di Puorto, in compagnia del fratello e di altri tre ragazzi, si è avventurato nel fondo; un guardiano campestre, del quale non si conosce ancora il nome, ha sorpreso la comitiva a rubare angurie. Il guardiano ha sparato due fucilate contro il gruppo di ragazzi. Le due scariche di pallini, cal. 12, hanno colpito in pieno il Michele Di Puorto, uccidendolo. Alcuni contadini, richiamati sul posto dalle detonazioni hanno cercato di soccorrere il ragazzo e, credendolo soltanto ferito, lo hanno trasportato nella sua abitazione (poco lontano), dove però non è stato possibile far altro che constatarne il decesso.

Sul luogo del fatto si è recato il Pretore di Trentola assieme ai carabinieri, per le indagini del caso. Finora nessun elemento è stato raccolto sulla identità del guardiano che ha sparato.

L'armatore Costa presidente del Club «United Kingdom»

Londra, 24

Il dottor Giacomo Costa, figlio dell'armatore genovese Angelo Costa, è stato nominato presidente del Comitato direttivo di uno dei «club» londinesi denominati «di protezione e di indennizzo» e basati sul principio della mutua assicurazione e della reciproca protezione tra armatori. Si tratta del club denominato «The United Kingdom Mutual Steamship Assurance Association Ltd.» che insieme con un altro organismo collegato dello stesso tipo, ha circa trenta milioni di tonnellaggio iscritto nella classe «protezione ed indennizzo». L'importanza di questi clubs si manifesta in varie forme e specialmente nei casi di gravi sinistri marittimi. E' la prima volta che un armatore italiano viene chiamato a presiedere l'organo del club «United Kingdom».

«Venezia salvata» al Festival di Bregenz

Vienna, 24

Il Presidente della Repubblica austriaca, Schaerf, ha inaugurato questa sera il Festival di Bregenz, sul Lago di Costanza, assistendo poi alla «prima» della tragedia «Venezia salvata», di Hugo von Hofmannstahl, data nell'interpretazione del complesso del «Burgtheater» di Vienna. Una delle principali attrazioni del Festival sarà l'operetta «Il paese del sorriso», di Lehar. Le rappresentazioni si svolgeranno sul lago con grandiosi effetti scenici. Il tenore italiano Giuseppe Campora sarà il principale interprete maschile.



(Farabola)
Londra — Il Premier greco Papandreu si congeda da Douglas-Home nel lasciare Downing Street



è l'ora giusta per fare rifornimento
— di TERMOSHELL

Pensate adesso al primo rifornimento di Termoshell! In estate il servizio è più tempestivo, più pratico, e avrete un pensiero di meno per il prossimo inverno. Termoshell è lo speciale combustibile fluido per il riscaldamento centrale: vi dà il più confortevole rendimento con la minima spesa, è comodo, non fa fumo, non lascia residui.



Con una telefonata *Termoshell è pronto al vostro servizio. Cercate Termoshell nell'elenco telefonico della vostra città. I rivenditori Termoshell sono sempre a vostra disposizione per un rifornimento, per un preventivo, per una assistenza precisa ed immediata.*

A-1

SHELL TERMOSHELL È SOLO SHELL





CRONACHE SPORTIVE

CONCLUSI AL VIGORELLI I CAMPIONATI ITALIANI SU PISTA

A Gaiardoni bastano due prove per fulminare il pur grandissimo Maspes

Gli altri titoli: Faggin (inseguimento) e Pellegrini (mezzofondo)

Milano, 24

Due dei tre titoli nazionali del ciclismo su pista per professionisti hanno cambiato titolare, quello della velocità e quello degli steyers. Soltanto Leandro Faggin si è riconfermato campione con tutta l'autorità che gli deriva dai titoli di campione del mondo e primatista mondiale dell'inseguimento.

Quanto ai campioni tricolori sconfitti, Domenicali deve la perdita del titolo a un banale incidente meccanico. Mentre il corridore conduceva la gara con molta autorità, si è spezzato un bilanciere alla macchina del suo allenatore e, malgrado i cinque giri di abbuono, Domenicali non è stato più in grado di rintuzzare l'attacco portatogli da Pellegrini.

Nella velocità Maspes battuto nella prima prova della finale da Gaiardoni, si è lasciato superare anche nella seconda. Maspes ha tentato di giocare l'irriducibile avversario, ma Gaiardoni, con tattica migliore lo ha preso in contropiede battendolo da lontano. Questa sera, Maspes è apparso l'ombra di se stesso, mentre Gaiardoni si è dimostrato in nettissima ripresa dopo l'incidente occorsogli alla vigilia della «Sei giorni» milanese.

Nel campionato di mezzofondo, Domenicali, dopo alcune schermaglie con Pellegrini, assume decisamente il comando della corsa ad andatura sostenuta. Pellegrini poi lo attacca, ma finisce col disunirsi e deve anzi respingere un attacco portatogli da De Lillo dalla terza posizione. Completamente fuori gara e ripetutamente doppiato Musone.

La lotta tra Domenicali e Pellegrini si accende poi maggiormente con gravi conseguenze, questa volta, per Domenicali. Il campione d'Italia, incalzato da Pellegrini, si disunisce al 24.o perdendo circa tre quarti di giro. E' poi costretto a un duro inseguimento al 34.o, quando si rompe il bilancere alla macchina allenatrice. Passa quindi in testa Pellegrini e al secondo posto avanza De Lillo. Domenicali prende il terzo posto senza più possibilità di recupero sino alla fine.

Nella prima semifinale dello inseguimento Arienti ha facilmente ragione di Mele. Nella seconda Faggin prevale senza forzare sul compagno di squadra Costantino. Nella finale, Faggin, opposto ad Arienti, forza progressivamente il ritmo della gara raggiungendo l'avversario quando mancano ancora 4 giri alla fine.

Nella velocità Maspes contro Gasparella e Gaiardoni contro Beghetto vincono facilmente le rispettive semifinali in due prove. Quando poi Maspes e Gaiardoni si affrontano per la prima prova della finale, Gaiardoni piazza una delle sue caratteristiche lunghe fughe sul rettifilo opposto a quello di arrivo; Maspes lo rimonta in curva e entra per primo sul rettifilo d'arrivo. Gaiardoni però supera ancora il rivale sul traguardo con un potentissimo recupero. Nella seconda prova, Maspes, dopo aver condotto nel primo giro, tenta di ingannare l'avversario con un brusco arresto per imporre il «surplace». Gaiardoni lo attacca però nello stesso istante e con una volata di quasi un'intero giro di pista vince da lontano aggiudicandosi il titolo tricolore della velocità.

Ai campionati ha fatto da contorno un omnium a coppie per stradisti che è stato vinto da Vigna-Cribiori davanti a Marcoli-Daglia e Nencini-Bitossi.

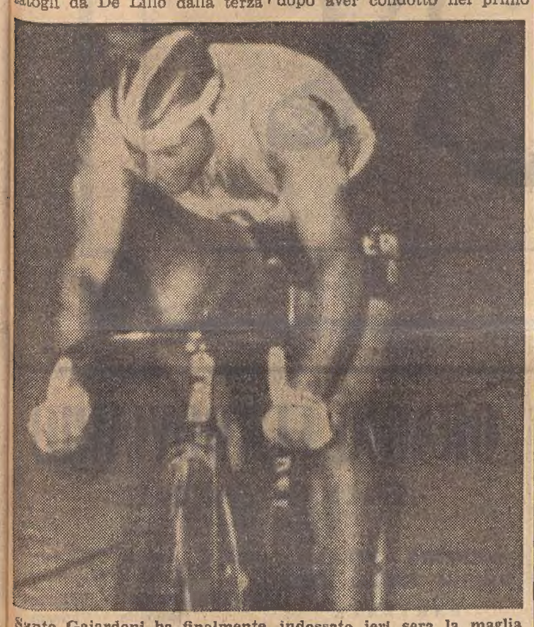
Velocità in due serie: 1) Daglia, 2) Nencini, 3) Cribiori; 1) Marcoli, 2) Vigna, 3) Bitossi.

Km. lanciato: 1) Marcoli-Daglia 1'3"9, media km. 56,638; 2) Cribiori-Vigna 1'5"6; 3) Nencini-Bitossi 1'6"4. La prova a eliminazione è stata vinta da Vigna davanti a Marcoli e Cribiori; l'australiana di 10 giri da Vigna-Cribiori davanti a Nencini-Bitossi e Marcoli-Dagli.

Risultati di campionato di questa sera: **Campionato velocità professionisti:** I semifinale in 2 prove: Maspes b. Gasparella (11"4), Maspes b. Gasparella (12"6); II seminale in 2 prove: Gaiardoni b. Beghetto (11"5), Gaiardoni b. Beghetto (11"6); finale per il 1° posto in 2 prove: Gaiardoni b. Maspes (11"9), Gaiardoni b. Maspes (11"7). Il terzo posto è stato conquistato da Beghetto davanti a Gasparella in 3 prove.

Campionato inseguimento professionisti: Prima semifinale 1) Arienti in 6'17"3, media 47'669; 2) Mele in 6'30"; seconda semifinale: 1) Faggin in 6'31"3, media 45,965; 2) Costantino 6'31"3; finale per il terzo posto: 1) Costantino in 6'11"3, media 48,439; 2) Mele in 6'36"3. Finale per il titolo: 1) Faggin in 6'4"2, media 49'396; 2) Arienti raggiunto a 4 giri dalla fine.

Campionato mezzofondo dietro grossi motori: 1) Armando Pellegrini che copre nell'ora km. 74,090; 2) De Lillo a 200 metri; 3) Domenicali a 2 giri; 4) Musone a 6 giri.



Sante Gaiardoni ha finalmente indossato ieri sera la maglia tricolore che mancava alla sua cospicua collana di trofei

A CAUSA DI UNA SITUAZIONE INSOSTENIBILE

Radici e Alpina minacciano di ritirarsi

Il «diamante» di Opicina si trova in misere condizioni

Le due maggiori società triestine di baseball, il Radici Libertas e l'Alpina, impegnate rispettivamente nei campionati di Serie «A» e «B», hanno minacciato propositi di ritiro dall'attività nazionale. Il motivo è da ricercarsi nella impossibilità di disporre dei servizi del campo di Villa Opicina. Come abbiamo già riferito giorni or sono, domenica scorsa i dirigenti delle due squadre sono stati costretti a forzare una finestra per poter accedere allo spogliatoio in quanto la porta d'ingresso era stata chiusa a chiave dal custode su mandato, sembra, dell'autorità militare. Altro motivo che ha spinto le due società a prendere questa grave decisione, è lo stato di abbandono in cui versa il «diamante» dell'altipiano dove giocare baseball è sempre più difficile per lo stato irregolare del terreno e dove il pubblico corre seri pericoli in seguito alla scarsa protezione.

A queste conclusioni Radici Libertas e Alpina sono giunte nel corso della preannunciata riunione straordinaria delle società della regione, nel corso della quale sono stati dibattuti altri numerosi e non meno urgenti problemi. Prima di comunicare ufficialmente il ritiro dall'attività, le due società attendono di conoscere le risultanze dei colloqui che i dirigenti del Comitato regionale avranno in questi giorni con le autorità militari e federali. Nel caso in cui anche questo ultimo tentativo per sbloccare la situazione non dovesse dare i frutti sperati, allora il ritiro delle due squadre dai campionati di appartenenza sarebbe inevitabile.

Le condizioni del pilota italiano Cabella rimasto infortunato durante le prove della 24 Ore di Francorchamps, risultano essere meno gravi di quanto non fosse stato riferito in un primo momento. Cabella ha riportato lesioni interne ma non fratture. Ieri gli è stata praticata una seconda trasfusione di sangue.

ALLA TRIESTINA PERMANE UNA SITUAZIONE FLUIDA

Si parla ancora di vendite nella squadra alabardata

La scelta dell'allenatore è stata rinviata a lunedì

Ieri sera si è nuovamente riunita la direzione della Triestina. Dopo breve discussione è stato stabilito di rinviare ogni decisione, in merito alla scelta dell'allenatore, alla prossima settimana. Il Consiglio direttivo è stato pertanto convocato per lunedì prossimo alle 20.30.

Si è appreso intanto che la Triestina intende essere particolarmente attiva nelle giornate che precederanno la chiusura delle liste di trasferimento, fissata entro il 31 luglio. I responsabili dell'U.S.T., secondo tali indiscrezioni, intenderebbero realizzare, dalla vendita di alcuni giocatori, ancora una ventina di milioni. Sul mercato verrebbero trattati Orlando, Vit, Novelli II, Corso e Demenia. Sembra pure che verrà ceduto uno dei tre veterani: Frigeri, Dalio o Sadar. Il sodalizio alabardato invierà a Firenze, sede delle trattative per il settore semiprofessionistico, un proprio rappresentante. Mentre si parla molto nel settore delle vendite, nulla si sa di eventuali acquisti che siano in grado di rinforzare la squadra.

Nella riunione di lunedì prossimo, oltre alla scelta dell'allenatore verrà varato il programma delle partite pre-campionato, stabilita la data di convocazione e scelta la località del ritiro in cui verrà inviata la squadra per il primo periodo di preparazione. Verranno inoltre discusse le posizioni degli allenatori delle squadre minori; tutto fa supporre che verranno confermati Colaussi e Maran, che bene operarono lo scorso campionato accanto a Montanari.

H. H. a Buenos Aires

«Sarà difficile battere l'Inter»

VOCI SU ARTIME E ONEGA

Buenos Aires, 24

Si fanno sempre più insistenti le voci secondo cui l'allenatore dell'Inter, Helenio Herrera, che ieri ha assistito a un allenamento del River Plate, sarebbe interessato ad acquistare i giocatori Artime e Onega. Si afferma inoltre che il River Plate chieda 300 milioni per Artime e 250 per Onega.

L'allenatore dell'Inter recatosi in Sud America per osservare le possibili avversarie della squadra nerazzurra nella finale della Coppa dei Campioni Sud America-Europa, dopo aver assistito mercoledì scorso, alla vittoria dell'Independiente sul Santos (2-1) nella semifinale della Coppa del Sud America, ha detto tra l'altro: «L'Independiente è molto forte, sarà difficile però che possa battere l'Inter. Credo comunque che vincerà la Coppa del Sud America. Sono rimasto veramente sorpreso dal gioco veloce degli argentini: sono molto decisi e hanno un'efficace manovra offensiva. E' una formazione compatta dove i giocatori hanno eliminato le leziosità del tradizionale calcio argentino ed effettuano continui smarcamenti».

Herrera ha aggiunto che il calcio brasiliano è in un periodo di stasi e ha dichiarato di non aver alcuna intenzione di acquistare giocatori argentini da portare in Italia. Dal canto suo, in un'intervista pubblicata dal giornale «Pregon», il presidente del Boca Juniors ha affermato di essere convinto che l'Independiente batterà il Nacional nella finale sudamericana e sconfiggerà l'Inter.

De Marco non vuole ritornare in Italia

Montevideo, 24

Il giocatore uruguayano Hector De Marco ha dichiarato oggi che desidera giocare in Uruguay o in Argentina ma non in Italia.

«Io non ritornerò in Italia», ha affermato De Marco, commentando le notizie provenienti dall'Italia che lo dicono venduto dal Bologna al Lanerossi. Egli ha aggiunto di non credere alla veridicità delle notizie stesse: «Il Bologna, nel quale ho giocato per quattro anni, non può vendermi» ha esclamato.

Abbandona lo sci il grande Jernberg

Stoccolma, 24

Lo svedese Sixten Jernberg, uno dei più grandi fondisti di tutti i tempi, ha deciso di abbandonare lo sport attivo. Lo ha reso noto il segretatrio della Federazione sciistica svedese, Sigge Bergman, precisando che Jernberg gli ha comunicato ieri la sua decisione. L'atleta ha ora 40 anni. Le ultime tre Olimpiadi invernali lo hanno visto dominare nettamente nelle prove di fondo.

SESTO INCONTRO FRA LE NAZIONALI PIU' FORTI DEL MONDO

Duecentomila a Los Angeles per U.S.A.-U.R.S.S. di atletica

Due assenze di rilievo: Bob Hayes e Vera Krepkina - Primati assoluti in pericolo nel salto in alto e nella staffetta 4x100

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Los Angeles, 24

«Non abbiamo mai perso un incontro internazionale di atletica in campo maschile — ha dichiarato oggi il tecnico americano Sam Bell — e non abbiamo davvero intenzione di cominciare ora. Saremmo disposti a far moneta falsa per vincere contro i sovietici e potete anticipare fin da ora il risultato a nostro favore. Dirò di più: sono convinto che quest'anno saremo in grado di rendere la vita dura alla nazionale russa anche in campo femminile».

Mancano circa tre mesi all'inizio dell'Olimpiade di Tokio e il meeting di Los Angeles assume un'importanza eccezionale: al «Coliseum» di Los Angeles ci saranno tecnici di tutto il mondo e, nelle due giornate, oltre duecentomila persone si affolleranno sugli spalti. Ci sarà da vedere all'opera uno stuolo di primatisti mondiali, impegnati allo spasimo per ragioni di prestigio.

Quello che inizia domani è il sesto incontro tra le nazionali degli Stati Uniti e dell'Unione Sovietica. Vinsero sempre i primi in campo maschile e i sovietici nel settore femminile. Ragionando in base alla somma dei punti dei due campi, i russi affermano però di essere sempre essi i veri vincitori. Ovviamente tale ragionamento non è accettato dagli americani schierati a favore della tesi che l'incontro maschile e quello femminile sono due manifestazioni nettamente distinte.

La serie delle grandi sfide, «la sommità atletica», iniziò nel 1958 e diede i seguenti risultati. Maschile: USA batte URSS 126-109; femminile: URSS batte USA 63-44 (totale 175-167 per l'URSS). Ed ecco come si conclusero gli incontri successivi. 1959 maschile: 127-108 per gli USA; femm.: 67-40 per l'URSS (totale 175-167 per l'URSS). Nel 1960, anno olimpico, l'incontro non si disputò. 1961 maschile: 124-111 per gli USA; femm.: 68-39 per l'URSS (totale 179-163 per l'URSS). 1962 maschile: 128-107 per gli USA; femm.: 66-41 per l'URSS (totale 173-169 per l'URSS). 1963 maschile: 119-144 per gli USA; femm.: 75-28 per l'URSS (totale 189-147 per l'URSS).

I tecnici USA sono ottimisti nelle previsioni sulla conclusione della manifestazione di Los Angeles. In massima parte sono orientati nel pronosticare un vantaggio di almeno 25 punti per la loro squadra maschile, e la sensibile riduzione del distacco che divide le atlete americane dalle favolose sovietiche. La quasi certa indisponibilità di Bob Hayes, il velocista nettamente più forte del mondo attualmente, non ha intaccato tale ottimismo. Hayes ha stabilito con 9"1 il record mondiale sulle cento yarde e sui cento metri ottiene 10"2 con una certa regolarità. Si è infortunato a una gamba ai campionati americani (andò a sbattere contro una palizzata dopo l'arrivo dei cento metri) e da allora non si è praticamente più allenato. Dice Sam Bell:« Non vogliamo rischiare di compromettere la partenza di Bob ai 100 metri olimpici e per ciò molto probabilmente lo sostituiremo. Non è però ancora detta l'ultima parola. In ogni caso non abbiamo dubbi: daremo la paga ai sovietici in tutte le specialità della velocità. Abbiamo inoltre in animo di dimostrare quanto valga effettivamente il 39"2 della staffetta francese, ottenuto grazie alle nuove regole che permettono di allungare a piacimento il lancio. I miei ragazzi andrano sotto i 39"».

Bob Hayes dovrebbe essere sostituito da John Moon, uomo capace di 10"3 se in buone condizioni, e per prudenza si è anche convocato Jessie Asworth. La squadra americana mancherà anche di altri due titolari: Tom O'Hara, 1500 metri, e Jack Luck, 400 metri a ostacoli. Il primo ha perso il padre recentemente e il secondo è convalescente per una noiosa influenza.

Alcune assenze vanno registrate anche tra i sovietici: le più importanti sono quelle del primatista mondiale del salto in lungo Ter Ovanesyan, infortunato, che avrebbe dato vita a un epico duello con Ralph Boston, e quella della velocista Vera Krepkina che sarà sostituita da Galina Popova.

Se gli americani sono ottimisti, lo sono altrettanto i sovietici. Giunti negli USA circa una settimana fa, i russi si sono allenati quotidianamente senza forzare mai il ritmo e oggi i due responsabili della squadra hanno accettato di ricevere i giornalisti. Gavrui Korobkov, allenatore capo, ha affermato che «mai come quest'anno è stata forte la nazionale atletica dell'Unione Sovietica». Korbkov è convinto che si allungherà ancora il distacco tra le due formazioni in campo femminile, a vantaggio dell'URSS, e si accorcerà per contro quello nel settore maschile. «Non siamo forti solo nel salto in alto; contiamo di vincere anche tutte le gare dai 1500 ai 10 mila metri». Ha detto invece il responsabile della squadra femminile: «Non ho dubbi sulla nostra vittoria: aggiungo anzi che non sarei del tutto soddisfatto se ottenessimo soltanto 40 punti di vantaggio».

Valery Brumel, indubbiamente il più grande saltatore di tutti i tempi in senso assoluto, è la stella della squadra sovietica. Quotidianamente almeno venti giornalisti chiedono di poterlo intervistare. Oggi Brumel si è mostrato a tutti e ha fatto sapere di essere in condizioni fisiche perfette e di sperare di riuscire finalmente a saltare oltre i m. 2.30.

«Penso — ha dichiarato Brumel — di avere molte probabilità di migliorare domenica il primato mondiale. Ho soltanto i dubbi che derivano dalla funzionalità della pedana. E' troppo «molle» e non rende la battuta elastica. Mi hanno proposto di spargere del cemento sulla terra, ma ho rifiutato perchè non voglio correre il rischio di fare il primato e di non vedermelo omologare per irregolarità».

Connie Ryan

Vela a Torquay

L'austriaco Raudaschl mondiale classe Finn

Torquay, 24

L'inglese Richard Creag Osborne su «Finesse» ha vinto oggi l'ultima prova del campionato mondiale di vela della classe Finn che è stato vinto dall'austriaco Hubert Raudaschl.

Il ventunenne olimpionico austriaco non ha nemmeno preso il via per la prova odierna essendo già da ieri il vincitore dei campionati in base ai punti accumulati nelle sei prove precedenti. Nella classifica finale Raudaschl è primo con 8275 punti davanti a Hakan Kellner, giunto oggi secondo, con 7296 punti e a Creagh Osborne con 6838.

Ecco l'ordine d'arrivo della prova odierna: 1) «Finesse», Richard Creagh Osborne (Gb.) in 1.17.10; 2) «Neguinho», Joerg Bruder (Brasile) 1.17.53; 3) «Finnita VIII», Hakan Kellner (Svezia) 1.18.10; 4) «Victoria Finn» A. Van Gelder (Olanda); 5) «Balans V» Arne Aakerson (Svezia); 6) «Charme», Per Werenskiold (Norvegia); 9) «Joujou V», Dalavecchia (Italia) 1.19'23"; 25) «Speedy Gonzales», M. Ostuni (It.) 1.20'53"; 27) «Timavo», Adelchi Pelaschiar (It.) 1.21'16"; 30) «Horus», Sergio Golser (It.) 1.21'24"; 34) «Gin», Franco Pampaloni (It.) 1.21'48".

Classifica finale: 1) «Okay III» Hubert Raudaschi (Austria), 8725 punti; 2) «Finnita VIII» Hakan Kellner (Svezia), 7296; 3) «Finesse», Richard Creagh Osborne (Gb.) 6838; 4) «Finnastral», Peter Canham (Gb.); 5) «Neguinho», Joerg Bruder (Brasile); 6) «Fjumse III», H. Wind Danimarca; 18) «Timavo», 4,561; 19) «Gin», 4.542; 20) Horus», 4,464; 30) «Speedy Gonzales», 3,552; 44) «Joujou V», 2,458; 53) «Lucciola», 1,900.

Nuoto femminile

Tentativo di record di Daniela Beneck

Roma, 24

La nuotatrice Daniela Beneck della S. S. Lazio, lunedì 27 luglio, nella piscina dell'Acquacetosa, alle ore 17.30, tenterà di migliorare il primato italiano dei metri 200 stile libero. Il primato attuale è detenuto da Paola Saini con il tempo di 2'27"7, ottenuto a Roma il 30 maggio 1961.

QUALIFICAZIONI PER I CAMPIONATI NAZIONALI F. J.

Al monfalconese «Bruno» la prima delle cinque regate

Con la partecipazione di 16 equipaggi giovanili appartenenti alle società del Golfo, hanno avuto inizio ieri a Sistiana, le regate di qualificazione per i campionati nazionali che si svolgeranno a Palermo fra una quindicina di giorni.

Il vento, che ha soffiato fresco per buona parte della regata, ha permesso la disputa di una prova molto interessante, nel corso della quale hanno avuto modo di mettersi in buona luce i giovani Sebenico-Rosmani della SVOC di Monfalcone, Dei Rossi-Petracco dell'Adriaco e Vencato-La Valle della Triestina della Vela. Quest'ultimo equipaggio, dopo esser rimasto in coda a tutti per una «scuffia» avvenuta subito dopo la partenza, ha saputo in seguito ricuperare magnificamente, arrivando terzo al traguardo. Degna di rilievo anche la prova delle sorelle De Manzini, che hanno saputo precedere parecchi equipaggi maschili, ottenendo un piazzamento che avrebbe potuto essere anche migliore senza qualche strano giro di vento proprio al momento dell'arrivo.

Oggi saranno corse altre due prove e domenica, infine, si concluderà la manifestazione con la disputa delle ultime due.

M. V.

Ecco il risultato della prima regata: 1) «Bruno» (Sebenico-Rosmani) SVOC; 2) «Oriule» (Dei Rossi-Petracco) YCA; 3) «Silli» (Vencato-La Valle) STV; 4) «Dario» (Mania-Quass) SVOC; 5) «Altese» (Brusoni-Cossi) YCA; 6) «Castore» (Sponza-Bramin) STV; 7) «Conversada» (De Manzini-De Manzini) YCA; 8) «Polluce» (Degrassi-Benedetti) STV; 9) «Gamma» (De Sensi-Marchi) SNPI; 10) «Levrera» (Mamolo-Grandi) YCA; 11) «Onda» (Tomasini-Tortul) SVOC; 12) «Alfa» (Miniussi-Mazzolini) SNPI; 13) «Beta» (Rocco - Gherghich) SNPI; 14) «Jet» (Fabi-Tamaro) STV; 15) «Algor» (Banfi-Banfi).

Interessante edizione BP

In vendita il terzo volume «Guidamare»

E' uscito in questi giorni e si trova in vendita nelle librerie, il terzo volume della «Guidamare BP» che illustra le coste da Capo S. Vito a Capo Miseno. La guida è utilissima per coloro che si recano con imbarcazioni o in auto nel golfo di Taranto, allo Stretto di Messina, ai golfi di Gioia e di S. Eufemia, sulla costa del Cilento, a Capri, a Napoli e alle isole Flegree, perchè è dotata di notizie sulle attrezzature portuali, rilievi nautici e dati turistici.

Anche i precedenti volumi che descrivono le coste da Ventimiglia a Capo Miseno e da Grado a Capo S. Vito (usciti nel 1962 e 1963) sono in vendita al prezzo di lire 1000 cadauno. L'ultimo dei volumi - guida quello delle coste della Sardegna e della Sicilia, uscirà nel 1965 e completerà la rassegna delle coste della Penisola.

La Jugoslavia ha battuto l'Italia per 3-2 nel quadro del torneo tennistico Coppa De Galea a Wiesbaden. Davor Stolcer b. Gaetano Di Maso 7-5, 3-6, 6-2; Miklo Spear b. Sergio Palmieri 6-3, 6-4.

PRIMA PROVA DEI CAMPIONATI ITALIANI

Assi dell'«artistico» stasera in viale Miramare

In chiusura Ferroviario-Modena di hockey

Questa sera la pista di viale Miramare ospiterà uno spettacolo doppio. Prima dell'abituale partita del sabato ci sarà infatti il pattinaggio artistico, che vedrà in gara per la prima prova del campionato nazionale le migliori pattinatrici ed i più quotati pattinatori della specialità. Alle ore 18 entreranno in azione i rotellisti dell'artistico che saranno impegnati negli esercizi di scuola (obbligatori e integrativi): alle ore 22.30, con trequarti d'ora quindi di ritardo rispetto l'orario normale, scenderanno sulla pista le squadre del Modena e del Ferroviario per la partita di Serie A di hockey su pista.

Alla prova d'artistico risultano iscritti sedici concorrenti. Oltre alla detentrice del titolo, Loretta Mangili, saranno presenti in campo femminile Liube Armellin della Forza e Costanza Brescia (pure la Mangili difende i colori del sodalizio bresciano), Patrizia e Rossella Calloni dell'ASSI Firenze, Laura Maggiali della Fratellanza di Genova, Luisa Giol e Tiziana Linguanotto dell'Ignis Oderzo, Martina Martini del Bettini Brescia, Dori Carmela dei Diavoli Biancorossi Vicenza ed Erika Macor dell'Edera, la quale sarà l'unica pattinatrice a rappresentare il pattinaggio triestino. Tra i maschi figurano iscritti Roberto De Benedetti della Forza e Costanza Brescia, Aldo Moschini dello S. C. Monza, Paolo Zanchetta dell'Ignis Oderzo e Antonio Merlo della Bustese K di Busto Arsizio. Quest'ultimo detiene il titolo nazionale. Due le coppie iscritte, i campioni d'Italia Loretta Mangili e Diego Menegotto, che difendono i colori della Forza e Costanza Brescia, ed i triestini dell'Edera Erika Macor e Stelè Ljubomir.

Per la partita di hockey la decima giornata — la prima del girone di ritorno — metterà di fronte al Modena il Ferroviario. La partita si preannuncia alquanto interessante perchè le due squadre occupano una posizione di classifica del massimo rispetto. I modenesi sono gli immediati inseguitori del capofila della Triestina, i ferrovieri sono in quarta posizione, immediatamente dopo il Modena ed il Novara. Il Ferroviario preannuncia il rientro nelle sue file del portiere titolare Talocchi, mentre ancora incerta permane nelle file modenesi la presenza dell'attaccante Tavoni.

Torneo di baseball per giovanissimi

Due partite sono in programma tra oggi e domani per il trofeo «Altipiano Carsico», torneo di baseball per giovanissimi organizzato dall'Alpina. Questo pomeriggio alle ore 17 si incontreranno Villa Opicina e Campo Romano, mentre domani, alle ore 10, saranno di scena Villa Carsia e Villa Opicina. Nell'incontro disputato mercoledì il Campo Romano ha inflitto la prima sconfitta al Villa Opicina con il punteggio di 10 a 5.

Alla Casa Bianca il libro del «C. C. Saturnia»

Nel quadro delle ricorrenze celebrative del Centenario del C.C. Saturnia, ed in occasione della visita effettuata negli Stati Uniti da un gruppo di concittadini amici dell'America, il presidente della società barcolana avv. Giovanni Sblattero, accompagnato dall'italo-americano Salvatore Acampora e dal revisore Mangini, tutti appartenenti, sia alla società Saturnia, sia al Gruppo Amici della America, sono stati ricevuti alla Casa Bianca, ove hanno avuto il piacere di presentare a mani dello avvocato Sblattero, al rappresentante del Governo americano, la pubblicazione edita in occasione del Centenario del club.

Alle parole rivolte dal presidente della società barcolana, lieto di poter presentare quale amico dell'America, una pubblicazione nella quale sono ragguagliati cento anni di vita di una delle massime società di canottaggio italiane, ha risposto il Sottosegretario di Stato, ringraziando per l'omaggio, che, dato il valore altamente morale, lo conserverà fra i carteggi più rari.

Durante la permanenza negli Stati Uniti, protrattasi per una quindicina di giorni, i rappresentanti del C.C. Saturnia, hanno visitato le varie società sportive dove i nostri connazionali, che serbano sempre in cuore nostalgia per la Patria lontana, svolgono la loro attività ricreativa nella nuova terra ospitale. Ovunque sono stati accolti con festosa fraternità. La delegazione degli sportivi triestini si è spinta anche nel Canadà, ove ha rinnovato le visite di amicizia e saluto ai nostri connazionali colà residenti.

Il C.M.M. «N. Sauro» indice ed organizza sui campi di Barcola dal 29 luglio al 2 agosto p. v. un torneo di tennis di 3.a categoria (limitato fino al 2.o gruppo) e non classificati, riservato ai giocatori residenti nella regione. Le iscrizioni si ricevono sui campi sociali di Barcola (Tel. 23424) fino alle ore 17 del 28 luglio p. v.

DUE RAPPRESENTATIVE FEMMINILI A VIAREGGIO

Le tenniste italiane prevalgono sulle francesi nella 1.a giornata

Pericoli, Bassi e Gordigiani vittoriose nei «singolari»

Viareggio, 24

Sui campi del Circolo Tennis di Viareggio si è svolta oggi la prima giornata dell'incontro fra le rappresentative femminili d'Italia e di Francia di tennis. Il caldo intenso ha reso faticoso e difficile il compito delle tenniste che comunque, di fronte a numeroso pubblico, hanno disputato incontri interessanti, anche se non molto equilibrati.

Rees Lewis ha notevolmente impressionato per la sua disinvoltura e per il suo gioco vario che ha sconcertato l'azzurra Lazzarino, in difficoltà fin dalle prime battute. La Rees Lewis si è dimostrata senz'altro la giocatrice più preparata sia dal punto di vista tecnico che da quello atletico. In precedenza la Gordigiani aveva superato la Salfati in un incontro di scarso valore tecnico: la francese non ha saputo opporre una valida resistenza al gioco più ragionato dell'italiana. Avvincente invece l'incontro fra Lea Pericoli e la Liefrig, protagonista di un inizio risoluto: l'azzurra, forse per non forzare troppo nel primo set, si è lasciata superare riportando poi le sorti in parità. Nella partita decisiva la Pericoli ha messo a segno i suoi colpi migliori impegnandosi al massimo e costringendo la Liefrig alla resa: è stato questo l'incontro più interessante nel quale comunque la francese si è distinta nel servizio e in alcune azioni sotto rete.

In generale si è riscontrata una buona preparazione e un buon livello tecnico. Regolari gli altri due incontri fra la Durr e la Riedl e fra la Bassi e la De Lansalut che, nel secondo set, ha dato quasi l'impressione di rassegnarsi di fronte al gioco più concreto dell'avversaria.

Ecco i risultati della prima giornata:

Singolare: Gordigiani (I) b. Salfati (F) 6-4, 6-1; Rees Lewis (F) b. Lazzarino (I) 6-1, 6-2; Durr (F) b. Riedl (I) 6-4, 6-3; Pericoli (I) b. Liefrig (F) 1-6, 6-1, 6-4; Bassi (I) b. Lansalut (F) 6-0, 6-4. Fuori gara: Beltrame (I) b. Laruc (F) 6-2, 6-4.

Questi gli incontri di domani: Lazzarino-Salfati, Gordigiani-Rees Lewis. Incontri di «doppio» fra le formazioni numero «1» e numero «2».

Per la Coppa Maraspin

Stasera alle ore 21 Giro di S. Giacomo

Valevole per la VI prova del «Palio dei Rioni», si disputerà questa sera sul tradizionale percorso, il 19.o Giro podistico di San Giacomo, a ricordo di Alfredo Maraspin, valente segretario della suddetta società, recentemente scomparso.

A questa competizione sono già pervenute le iscrizioni della Società Ginnastica Triestina con Gottardo, Isi, D'Amico, Arban ecc., dell'Acegat, capitanata dall'anziano Tonetti, con Ricatti, Capponi, Calligaris ecc. e del San Giacomo, che scenderà in gara, probabilmente senza il suo portacolori Intemperante, essendo questi fermo già da un mese per uno stiramento. Con questa assenza la popolare società organizzatrice viene messa in seria difficoltà e l'unica speranza di Crasso è che i vari Bembi, Toncic e Bortolot si difendano onorevolmente.

Gara di «piattello» sul campo di Muggia

Domani pomeriggio con inizio alle 14.30 viene disputata sul campo di tiro a volo di Muggia una gara di tiro al piattello. Essa si svolgerà in due serie di dieci piattelli, con svantaggi di «zeri» per i frequentatori di pedana. Iscrizione lire 1000, piattelli compresi; sono ammesse due reiscrizioni, a lire 100 ciascuna. Il monte premi vede in palio oggetti di vestiario per cacciatori e medaglie.

Fra i tiratori italiani partiti per Mosca, su invito della Federazione sovietica per una competizione internazionale di tiro al piattello, figura anche il triestino dott. Giuseppe Cauzzi, che è compreso nello elenco dei P.O. '64.

La scheda Totip

PRIMA CORSA (Trotto ROMA)		
	1.o arrivato	1 2
	2.o arrivato	2 1
SECONDA CORSA (Trotto CESENA)		
	1.o arrivato	1 1
	2.o arrivato	2 x
TERZA CORSA (Tr. Montecatini)		
	1.o arrivato	1
	2.o arrivato	x
QUARTA CORSA (Trotto TORINO)		
	1.o arrivato	2
	2.o arrivato	2
QUINTA CORSA (Galoppo NAPOLI)		
	1.o arrivato	1 x
	2.o arrivato	x/1
SESTA CORSA (Galoppo Livorno)		
	1.o arrivato	1 x x
	2.o arrivato	x 1 2

SALDI DI STAGIONE
CORSO ITALIA 2 - GALLERIA ROSSONI - TEL. 38873
a prezzi sbalorditivi
CALZONI · CAMICIE · TAILLEURS · ABITI UOMO · DONNA
PITASSI

nel quadro della realizzazione
del programma
di diffusione e potenziamento regionali
la TRIPLEX S.p.A.

LAVATRICI, CUCINE, FRIGORIFERI, SCALDABAGNI ELETTRICI E A GAS,
APPARECCHI DA RISCALDAMENTO, CONDIZIONATORI D'ARIA, TERMOVENTILATORI

ha il piacere di annunciare
l'apertura della nuova
FILIALE DI PADOVA
ZONA INDUSTRIALE LIMENA (PD) - VIA UNITÀ D'ITALIA - TEL. 92120
con competenza per le provincie di
PADOVA - BELLUNO - ROVIGO - TREVISO - VENEZIA - VICENZA

il trasferimento degli uffici
di Trieste presso la nuova
FILIALE DI UDINE
VIA VOLTURNO, 58 - TEL. 63710
con competenza per le provincie di UDINE - GORIZIA - TRIESTE



AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Le eventuali lettere e circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3,30 per cento.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la Unione Pubblicità Internazionale U.P.I., via Silvio Pellico n. 4 pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico carattere neretto

TAPPETI persiani finissimi liquidazione partita. Vasta scelta, sconti speciali; comperare oggi vuol dire risparmiare. San Lazzaro 17. 66608 M

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

STABILE cercasi, ottimo trattamento. Telef. 95076. 26600 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A.A. PITTORE offresi prontamente; telef. 730091. 66547 C

A.A.A.A.A. PITTORE offresi. Telefonare 92062. 45797 C

A.A.A.A.A. PITTORE offresi Telefonare 34262. 26154 C

A.A.A. PITTORE offresi prontamente. Telef. 723823. 66653 C

CONTABILE 24.enne, capace, pratica lavori ufficio, conoscenza lingue tedesco, slavo e croato, offresi. Cassetta 26411 C, UPI.

GEOMETRA abbastanza intelligente offresi lavoro presso qualsiasi azienda. Tel. 95867. 45549 C

MURATORE pittore offresi. Ambrosio, Madonnina 28, tel. 94616. 66649 C

PARRUCCHIERE per signora lavorante giovane proveniente Milano offresi. Scrivere: Giorgio Bet, Duino 9, Trieste. 26578 C

TAPPEZZIERE materassaio offresi. Via Scalinata 7, tel. 731236 26490 C

PENSIONATO offresi custode presso ente. Cass. 45784 C, UPI.

PITTORE decoratore offresi subito. Telef. 91231. 45801 C

TECNICO progettista impianti riscaldamento offresi presso seria ditta. Cassetta 26582 C, UPI.

18ENNE offresi impiegata presso ditta oppure commessa. Telefonare 78036. 66648 C

23ENNE 1 anno segretaria e 4 anni in un ufficio in Svizzera, perfetta conoscenza francese, meccanografia, contabilità. Diplomi e ottime referenze, offresi. Telefonare 99831. 66673 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

A.A. PARCHETTISTI Abatangelo e Gaspari pavimentazioni riparazioni raschiature e verniciatura sintetica. Telefoni 25623, 74092. 66701 CC

A. PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura sintetica. Puntualità e garanzia di lavoro. Frittoli, via S. Zenone 6, telefono 50895. 66403 CC

ELETTRICISTA assume lavori riparazioni in genere, prezzi modici. Telef. 65513. 45816 CC

GIOVANE pratica ammalati per assistenza ore notturne o diurne. Cassetta 26589 CC, UPI.

RADIO televisione riparazioni impianti antenne tre canali. Telefonare 734279. 25811 CC

TERMOTECNICO, perito, eseguirebbe progetti e preventivi impianti riscaldamento civili industriali a domicilio. Trieste, telefono 40068. 26580 CC

TAPPETI pulitura lavature riparazioni esegue antica ditta specializzata. Telefono 95341. 65504 CC

D Off. d'impiego L. 35

AIUTO commessa panetteria cercasi prontamente. Tel. 28846. 26571 D

AIUTO commesso cercasi. Salumeria Amadei, via delle Torri 1. 26612 D

APPRENDISTA bella presenza cercasi. Telef. 99260. 66695 D

APPRENDISTA commessa o aiuto commessa cercasi. Panificio panetteria Tulliani, via Matteotti 52, telef. 93563. 66697 D

APPRENDISTA banconiera 15-20enne cercasi. Presentarsi Bar El Cafetero, via Udine 1, ore 16-20. Domenica mattinata.

APPRENDISTA e aiuto banconiera ottimo orario. Bar Donà, largo Santorio. 66677 D

APPRENDISTA per panetteria cercasi. Telef. 90237. 26587 D

APPRENDISTA, banconiera cercansi; riposo alla domenica e festività. Caffè Dante, Torrebianca 37, tel. 28968. 45798 D

BANCONIERE esperto cercasi. Adriaco Bar, Carducci 4. 26635 D

COMMESSA abile referenziata, torrefazione caffè cerca per proprio negozio. Cassetta n. 45824 D, UPI.

COMMESSA per negozio di tintoria cercasi. Offerte manoscritte specificando età e posti occupati: cassetta 2708 D, UPI.

CONTESSA e aiuto commessa cerca tintoria. Via Massimo d'Azeglio 11. 45763 D

CUOCA abile cercasi per piccola pensione. De Marzi, viale Moreri 29, Grado, telef. 8484, 26565 D

GARZONA parrucchiera brava cercasi, ottima retribuzione. Salone Lizy, telef. 68742. 26592 D

IMPORTANTE Società cerca immediata assunzione elementi in possesso seguenti requisiti: età 25-40 anni - seria preparazione professionale elettromeccanica - patente guida auto. Richiedonsi inoltre assoluta onestà - dedizione - costanza - buona volontà. Inviare domanda manoscritta e foto indicando recapito telefonico onde essere convocati qualsiasi giorno corrente mese per intervista decisiva in Trieste. Scrivere Casella 5883 D UPI. Trieste.

INDUSTRIA confezioni assume ragazze ragazzi 15-18enni. Radici, via Muratti, ore 17-18. 26480 D

LAVORANTE barbiere cercasi subito, ottima paga. Salone Gianni, via Udine 1. 26597 D

RAGAZZA apprendista 15enne, per bar cercasi, buon trattamento. Telef. 42708. 26572 D

RAGAZZE tuttofare cercansi per stagione a Lignano Sabbiadoro. Telef. 0431-71334. 45813 D

SIGNORINA 16-17enne, bella presenza, quale cassiera cerca torrefazione centrale. Cassetta 26606 D, UPI.

E Rich. camere e pens. L. 30

MATRIMONIALE o minuscolo appartamento signorile e centrale, signora sola cerca agosto-settembre. Tel. 59359 dalle 9 alle 12. 45799 E

F Off. camere e pens. L. 30

CAMERA, camerino vuoto affittasi. Bellazzi, corso Italia 37, II piano. 66694 F

MOBILIATA affittasi a serio occupato. Brainich, Venezian 16, I piano. 66698 F

G Istruzione L. 30

A. ESAMI riparazione: medie inferiori, superiori; assistenza accuratissima. Tel. 55626. 26611 G

A. ESTETISTE, massaggiatrici, manicure, pedicure, corsi Cimec, Battisti 8, 38139. 2681 G

LAUREATO lingue impartisce lezioni inglese tedesco. Telefonare 24842, ore 14-16. 66699 G

PROFESSORE impartisce lezioni materie letterarie e inglese, scuole medie inferiori. Telefonare 77709, ore 8-9.30. 26610 G

STUDENTESSA ultimo anno università impartisce italiano latino francese. Telef. 66169. 26622 G

TEDESCO inglese riparazione esami prepara insegnante. Telefonare 27160. 26573 G

TEDESCO latino italiano impartisce lezioni insegnante pratica prezzi modici. Tel. 57398. 26596 G

UNIVERSITARIA impartisce lezioni scuola media inferiore. Telefonare 93610, 15-16. 26583 G

UNIVERSITARIO impartisce lezioni materie letterarie e scientifiche scuole medie e superiori. Tel 29710, ore 13-15. 45780 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

BORSA porta atti smarrita riva Grumula ore 13. Pregasi telefonare 39516. 66685 H

MONFALCONE, bracco tedesco, marrone, smarrito il 16 corr., collare pelle. Mancia a chi saprà dare qualsiasi informazione. Telefonare 74943. 302 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A.A. BROLETTO 5, prontingresso: 2 stanze, cucina, ogni comforts. COLOGNA 57 affittansi prontingresso piano II, VI cucina, 2 stanze. BAIAMONTI 56 prontigresso, stanza, stanzetta, soggiorno, ogni comforts. CARPISON prontingresso: 2 stanze, cucina, mq. 30 terrazza. MILANO 15, prontingresso appartamenti lussuosi 2-3 stanze, visite piano VI giornalmente 10-13, 16-18. UDINE 19 prontingresso: 2 stanze, stanzetta, grande cucina, bagno, piano I. COLOGNA 59, consegna metà agosto, due stanze, ogni comforts. SALVORE 8: cucina, stanza, bagno, pronto 1.o agosto, affitta ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. 540 I

AFFITTASI appartamento tre stanze, bagno, ripostiglio; telef. 29596. 26614 I

AFFITTASI appartamento centralissimo casa nuova 3 stanze, cucina, doppi servizi, 2 poggioli, centralnafta, ascensore; telefonare 24200. 66700 I

APPARTAMENTO centralissimo, 8 stanze, centralnafta affittasi. Informazioni Brunetti, piazza Borsa 4. 45739 I

APPARTAMENTO ammobiliato, 4 stanze, comforts moderni affittasi; telef. 63005 ore 12-15.30, 19-21. 66667 I

APPARTAMENTO mobigliato, 2 stanze, cucinino, bagno, autoriscaldamento, vista mare, affittasi; telef. 38638. 66659 I

DUE camere cucina V p. ascensore centrale affitterei artigiano disposto farsi lavori. Cassetta 26594 I, UPI.

OFFRESI alloggio, ex portineria centrale, cambio piccoli lavori manutenzione, persona sola. Cassetta 26595 I, UPI.

L Rich. appart. bott. L. 30

APPARTAMENTO 4 stanze, casa vecchia, cercasi affitto. Offerte Cassetta 66675 L, UPI.

CERCASI in affitto appartamento minimo 7 stanze, tripli servizi, riscaldamento, zona residenziale anche in villa. Oppure 2 appartamenti adiacenti contigui complessivamente almeno 7 stanze; telef. 24242, lunedì. 66644 L

CERCASI appartamento massimo 25.000 mensili; telef. 33654. 66664 L

CERCO appartamento 4-5 stanze centro, da restaurare. Per visione, accordi, restauro, affittanza, contratti: Studio artistico de Luca, piazza di Donota n. 1, telefono 58237. 66690 L

LOCALE centralissimo per deposito medicinali circa 50 mq. cercasi in affitto. Cassetta 66660 L, UPI.

STATALE senza figli cerca appartamento affitto 2 stanze cucina, ogni comforts; telef. 36435. 26615 L

M Vendite d'occas. L. 40

MACCHINE cucire Vigorelli Fantasy automatiche, zig-zag, normali. Vendita rateale. Specializzata officina riparazioni. Delponte, Timeus 12. Tel. 90279. 29 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri, soprammobili, stanze letto, cucine. Telefonare 23485. 45830 N

A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, bronzi, salotti antichi, stanze, cucine; telef. 38196. 66696 N

BOTTIGLIE, ferro, stracci, metalli, carta acquistansi. Pulizia soffitte, cantine. Carpison 20, telefono 38008 57 N

NN Mobili e pianoforti L. 40

A.A.A. ACQUISTIAMO mobili, quadri, soprammobili. Telefonare 30358. 26533 NN

ABBISOGNANDOVI attaccapanni, cucine, camerette, matrimoniali, soggiorni, salotti, componibili, mobili singoli: «Polli», D'Annunzio 26, Petronio 32. 61/2 NN

ATTENZIONE affarone, armadione guardaroba grandioso, altro piccolo, soggiorno teak. Crispi 51 falegnameria. 66665 NN

ATTENZIONE cucina grandiosa, altra piccola, tinello formica. Crispi 51, falegnameria. 66665 NN

MATRIMONIALI bellissime anche teak cucine propria produzione. Visitateci. Crasso, via Giuliani 40. 45785 NN

O Commerciali L. 40

CONDIZIONATORE d'aria «Fedders» grande capacità vendesi a prezzo ridotto per eliminazione; negozio via Mazzini 16. 2727 O

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin, via Mazzini 40 e via Dante 10. 74 O

P Rappr. piazzisti L. 35

CERCASI giovane avviare carriera rappresentante prodotti cosmesi capello. Presentarsi lunedì ore 9-10 Cossutta, vicolo Castagneto, 17. 66679 P

Q Auto, moto, cicli L. 50

AUTOAGENZIA in mediazione Nordio 9, vende 1500 Fiat, 1100 D '63, 1100 TV, 600 D, 600 '59, '56, Giulia '63, Appia III '62, 1100 E, 500 Giardiniera '61, 600 Multipla. 26626 Q

CAUSA partenza vendo Fiat 1600 spider, 9000 km. Affarone, telef. 32546 ore pasti. 26627 Q

FIAT 600-55 in ottimo stato, vendo L. 175.000. Tel. 30527. 45836 Q

FIAT 600 '56, Multipla '58, 500 N '58, ottime condizioni. Autorimessa Serri, Brunner 14. 26576 Q

MOTOSCAFO super Capri, lunghezza 5,90, motore Crysler 177 cavalli, in garanzia vendiamo. Auto motonautica Piero Ostuni Machiavelli 28. 55 Q

MOTOSCAFO legno pregiato con motore Johnson 18 HP, lire 290 mila vendesi; telef. 23983. 26631 Q

OPEL Rekord '61, 2-4 porte ottime condizioni. Autorimessa Serri, Brunner 14. 26576 Q

PRIVATO vende Giulietta TI 61, eventualmente ritirasi utilitaria. Piccardi 47. 45834 Q

(Continua in 14.a pagina)

per la pubblicità dei vostri prodotti
in ogni parte del mondo



Tutta la stampa
quotidiana e periodica
dei 5
continenti

SERVIZIO ESTERO

SPI

Società per la Pubblicità in Italia
Informazioni e preventivi a richiesta
U.P.I. - Trieste - Via S. Pellico 4 - Tel. 55355

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA BARI

PARTENZE

5.45 A	Portogruaro	
6.10 R	Venezia	Bologna - Milano (1)
6.35 D	Venezia	Milano - Torino - Roma
8.46 R	Venezia	Roma (Roma prenot. obbligatoria)
9.15 DD	Venezia	Milano - Genova (11) - Parigi
10.10 A	Portogruaro	
13.00 R	Venezia	
13.30 A	Portogruaro	
14.45 D	Venezia	Milano - Parigi
16.05 D	Venezia	Parigi (2)
16.50 A	Monfalcone	Portogruaro
17.17 DD	Milano	Parigi - Bari
18.40 R	Venezia	
18.50 A	Monfalcone	Portogruaro
19.27 A	Monfalcone	Cervignano
21.50 DD	Venezia	Milano - Torino Genova Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

(1) Solo 1 classe — (2) prenotazione obbligatoria.

ARRIVI

6.22 A	Cervignano	Monfalcone
7.25 A	Portogruaro	Monfalcone
8.00 DD	Torino - Milano - Venezia	Roma (letto e cuccette Roma - Trieste)
9.30 D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Milano - Venezia	(letto e cuccette Genova - Trieste)
10.45 R	Venezia	
11.48 DD	Parigi - Milano	
13.30 D	Bari - Venezia	
13.53 A	Cervignano	Monfalcone
15.30 D	Parigi - Milano - Venezia	
17.20 D	Venezia - Portogruaro - Cervignano	
18.07 A	Monfalcone (**)	
18.52 R	Bologna - Venezia (*)	
19.24 A	Portogruaro - Monfalcone	
19.50 DD	Parigi - Milano - Venezia	
21.30 R	Milano - Roma - Venezia (*)	
22.32 A	Venezia - Monfalcone	Genova (11) Roma
23.55 DD	Torino - Milano - Bologna - Venezia	

(*) Solo 1 classe — (**) Sospeso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO MONACO

PARTENZE

3.40 A	Udine - Tarvisio	
6.15 D	Udine - Tarvisio	
5.20 A	Udine	
6.21 A	Udine	
7.16 D	Udine - Tarvisio	Vienna - Monaco
9.45 A	Udine - Tarvisio	
12.20 D	Udine	
12.30 A	Udine	
14.30 A	Udine	
16.24 A	Udine - Tarvisio	
17.30 A	Udine	
19.10 D	Udine	
19.53 A	Udine	
20.52 D	Udine - Tarvisio	Vienna - Monaco
21.55 A	Udine	

ARRIVI

1.08 D	Udine	
7.05 A	Udine	
7.50 A	Udine	
8.20 D	Udine	
9.12 A	Udine	
9.20 D	Vienna - Monaco	
12.00 A	Tarvisio - Udine	
15.08 A	Udine	
17.30 A	Udine	
18.58 DD	Tarvisio - Udine	
20.00 A	Udine	
21.15 A	Udine	
22.40 A	Udine	
22.50 D	Monaco - Vienna	Tarvisio - Udine

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.20 D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Zagabria	
7.22 A	Poggioreale	
8.35 D	Poggioreale - Fiume	Lubiana
12.06 DD	Fiume - Lubiana - Zagabria	
13.40 A	Poggioreale	
18.00 A	Poggioreale	
20.22 A	Poggioreale	
20.14 D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Atene	Istanbul

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

POLEMICA RISPOSTA TEDESCA AL GEN. DE GAULLE

Bonn è indipendente sia dagli S. U. sia dalla Francia

Moderata nel tono ma estremamente ferma nella sostanza la dichiarazione governativa resa nota dal portavoce Gunther Hase

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 24

Il Governo della Germania occidentale ha respinto le critiche formulate dal Generale De Gaulle alla politica estera di Bonn e ha dichiarato che «la politica tedesca non dipende nè dagli Stati Uniti, nè dalla Francia». La presa di posizione del Governo federale tedesco sulla conferenza stampa tenuta ieri da De Gaulle è stata resa nota dal portavoce ufficiale Von Hase nel corso di una conferenza stampa.

Esponendo il punto di vista del Governo federale sulle accuse di De Gaulle, secondo cui la Germania occidentale non vuole collaborare alla creazione di un'Europa indipendente, Von Hase ha in sostanza parafrasato il preambolo al Trattato franco-tedesco approvato dal Bundestag, che conteneva una considerevole attenuazione della portata del patto stesso riconducendolo nel quadro della Comunità atlantica e di una grande Europa. Come esempio della indipendenza della Repubblica federale sia nei confronti degli Stati Uniti che in quelli della Francia, il portavoce governativo ha citato l'adesione alla forza multilaterale atomica (indipendenza nei confronti del Governo di Parigi) e la firma del Trattato franco-tedesco (indipendenza verso gli Stati Uniti). Von Hase ha ricordato la posizione particolare della Germania, Paese diviso, che ha una capitale divisa, tutte cose che la Francia non ha, e che l'obbligano a intrattenere rapporti molto stretti con tutti i suoi alleati. D'altronde, ha insistito il Sottosegretario, ogni trattato, e tanque anche quello con Parigi, non può significare l'adozione di tutti i punti di vista del partner.

Von Hase, nel corso della conferenza stampa che era particolarmente affollata, ha tenuto più volte a sottolineare che il Governo federale non era stato affatto sorpreso delle dichiarazioni del Generale De Gaulle, che in fondo sono l'espressione della grande sincerità esistente fra alleati. Il portavoce del Governo federale ha approfittato dell'occasione per ripetere che gli scopi principali della politica di Bonn sono: l'autodeterminazione del popolo tedesco, la difesa dell'Europa attraverso il Patto atlantico e l'integrazione delle forze militari, l'unione dell'Europa con l'adesione della Granbretagna e di altri Paesi che lo vogliano. Per quanto si riferisce al Trattato franco-tedesco, il Governo federale, ha continuato il sottosegretario, intende sfruttarlo integralmente al fine di realizzare una profonda amicizia fra i due popoli, in modo da rafforzare tutto il mondo libero.

In sostanza, si ha oggi l'impressione che i tedeschi vogliano attenersi strettamente alla lettera del Trattato franco-tedesco e del preambolo che lo precede e che non vogliano fare nulla di più di quanto è previsto in esso. Ad esempio, nessun incontro supplementare dei Ministri degli Esteri e ancor meno creazione di ulteriori organismi di consultazione o di collaborazione. Moderata nel tono, la dichiarazione governativa letta da Von Hase appare estremamente ferma nella sostanza e dimostra chiaramente la continuità della politica di Bonn, definita da Erhard al momento della sua ascesa al potere.

Indubbiamente la giornata odierna va considerata come la più nera per i rapporti franco-tedeschi dall'atto della firma del trattato dell'Eliseo. I giornali, i partiti, la radio e la televisione hanno espresso il loro disappunto per le incaute dichiarazioni di De Gaulle che, bisogna dirlo, hanno profondamente offeso l'orgoglio dei tedeschi e il loro istintivo senso di solidarietà verso le istituzioni e gli Stati della NATO, in cui essi ripongono in un modo o nell'altro le speranze per una favorevole soluzione del problema tedesco.

Michele Pavissich

Commenti americani

Non esiste l'Europa voluta da De Gaulle

New York, 24

I giornali americani oggi commentano e criticano le idee espresse dal generale De Gaulle nella sua conferenza stampa di ieri. In particolare, il «New York Herald Tribune» scrive: «De Gaulle ha una sua particolare visione semplicistica del mondo. L'Europa che lui vuole non esiste: persino i tedeschi (per quanto alcuni di essi siano allettati) la respingono: mentre gli altri paesi dell'Occidente la temono. La sua Asia, neutralizzata, con la Francia che vi dovrebbe avere un ruolo vitale, di restaurazione, è un'illusione. La sua Cina, alla quale sarebbe riservato un ruolo di responsabilità per il mantenimento della pace, è un sogno. La sua Russia, impaurita dalle scissioni del comunismo a un punto tale da unirsi con l'Europa gollista, è un sogno che potrebbe divenire un incubo».

Per parte sua il diffusissimo «Daily News» scrive: «L'Europa occidentale, afferma De Gaulle, si è risollevata dalle rovine della seconda guerra mondiale (largamente con l'aiuto americano che De Gaulle omette di menzionare) e quindi deve essere indipendente dagli Stati Uniti, per quanto debba mantenere un atteggiamento amichevole verso di essi. Noi siamo sicuri — continua ancora il «Daily News» — che la maggior parte degli americani sarà molto soddisfatta di tutto ciò. Ma non sarebbe allora il caso che l'Europa sottolinei la propria indipendenza assumendosi una parte molto maggiore del costo della sua difesa? Il «New York Times», pubblica la notizia della conferenza stampa del generale intitolando il suo articolo: «De Gaulle chiede alle grandi potenze di lasciare l'Indocina».

ACCORDO TRA BONN E LONDRA per le truppe in Germania

Londra, 24

Un accordo è stato raggiunto tra i Governi di Bonn e di Londra circa le spese del mantenimento delle truppe britanniche in Germania. All'annunzio dato oggi ai Comuni dal Segretario capo al Tesoro, Boyd-Carpenter, seguirà la firma del trattato che avverrà nella capitale tedesca all'inizio della prossima settimana. Nessuna data è stata invece ancora fissata per il Libro bianco che contiene il testo completo dell'accordo; si ritiene che verrà pubblicato prima dell'inizio delle ferie parlamentari, la prossima settimana. In base al suddetto accordo il Governo di Bonn si impegna a contribuire, per una cifra che non è stata ancora fissata al mantenimento delle forze britanniche in Germania. Il Governo britannico si è dimostrato assai soddisfatto del nuovo accordo, definito il migliore di questo genere nelle attuali circostanze. Gli ambienti britannici ritengono che la maggiore flessibilità dimostrata dalla Germania federale darà senza dubbio i migliori risultati. In base al precedente accordo, scaduto il 31 marzo scorso, il Governo di Bonn ha contribuito con acquisti di equipaggiamenti civili e militari inglesi del valore di 108 milioni di sterline al costo del mantenimento delle truppe britanniche in Germania, calcolato attorno ai 75 milioni di sterline. Gli attuali preventivi, presentati dalla tesoreria, prevedono una maggiorazione di 10 milioni di sterline rispetto al bilancio dell'anno precedente.

Violenti combattimenti scoppiati nello Yemen

Ginevra, 24

Secondo il Comitato internazionale della Croce Rossa di Ginevra, violenti combattimenti che hanno causato numerosi morti e feriti sono scoppiati nello Yemen, a Nord-Ovest di Sanaa, fra forze realiste, trincerate in zone montuose quasi inaccessibili, e forze repubblicane. La Croce Rossa ha in questa regione un ospedale da campo, ormai completamente gremito di feriti, sia civili, sia militari: messi e pozzi sono stati distrutti.

SANZIONI CONTRO CUBA all'esame a Washington

Washington, 24

I Ministri degli Esteri dell'emisfero americano stanno esaminando in una seduta a porte chiuse una proposta per sanzioni diplomaticche e commerciali contro Cuba. Nella prima riunione di oggi, il Segretario di Stato Dean Rusk ha esortato i Ministri latino-americani a prendere misure che esprimano la decisa intenzione dell'emisfero di opporsi al comunismo. Rusk, a quanto riferiscono fonti latino americane, ha informato i suoi colleghi che negli ultimi mesi varie migliaia di militari russi sono stati ritirati da Cuba e che gli Stati Uniti continuano ad esercitare pressioni per ottenere il ritiro dei reparti sovietici che si trovano tuttora nell'isola. Secondo le fonti, Rusk ha voluto sottolineare con particolare energia che gli Stati Uniti non stanno affatto conducendo negoziati segreti con i dirigenti del Governo cubano.

Nella stessa riunione, il Ministro degli Esteri cileno ha condannato in termini molto duri il comunismo e si è detto d'accordo con l'atteggiamento del Governo venezuelano. Il Ministro, sempre secondo le fonti, ha tuttavia fatto presente che il Cile si sta preparando per le elezioni presidenziali in programma per settembre e che è estremamente improbabile un drastico mutamento della posizione cilena in fatto di politica estera. Il Cile è uno dei quattro paesi latino americani che hanno ancora relazioni diplomatiche con il regime castrista; gli altri sono Messico, Uruguay e Bolivia.

In una causa civile

Condannato a Milano il Re del Marocco

Milano, 24

La prima sezione civile del tribunale di Milano ha condannato il Regno del Marocco, nella persona del suo sovrano, al pagamento di 630 mila lire ad un ex impiegato del Consolato marocchino di Milano. Con citazione in data 17 luglio 1962, Carlo Monafò fece causa allo Stato del Marocco asserendo di essere stato assunto il 1.o febbraio 1960 dal console di tale Stato a Milano, in qualità di traduttore. Senonchè, osservava il Monafò, dopo breve tempo gli furono affidate mansioni pari a quelle di capo ufficio amministrativo senza un adeguato compenso economico.

Il 30 aprile 1961, egli fu licenziato e perciò nella citazione chiedeva una integrazione per «servizio superiore prestato» e per ore straordinarie di lavoro nel periodo durante il quale perdurò il rapporto nella misura di 1.300.387 lire. Il tribunale, accogliendo parzialmente le richieste del Monafò, ha condannato lo Stato del Marocco, nella persona del suo sovrano a versare all'ex impiegato del consolato la somma di 630 mila lire, oltre al pagamento di altre 189 mila lire di spese processuali. Il tribunale ha sancito la legittimità di citare lo Stato direttamente, poichè i consolati non sono enti autonomi



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

New York — Il mercantile francese «Marquette» di 1800 tonnellate in fiamme nell'Oceano Atlantico. I membri dell'equipaggio sono stati salvati da un aereo costiero americano che ha gettato loro scialuppe di salvataggio, una delle quali, contrassegnata da un circoletto, è visibile, a sinistra, mentre si sta allontanando dalla nave che è ormai preda del fuoco

APPROVATA LA LEGGE PER L'INDIPENDENZA DELL'ISOLA

Malta diventerà uno Stato nell'ambito del Commonwealth

Il Governo della Valletta riceverà 50 milioni di sterline all'anno
Salvaguardata dalla Costituzione l'antica tradizione cattolica

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 34

La legge per l'indipendenza di Malta è stata approvata la scorsa notte ai Comuni con una maggioranza di 149 voti, contro 85, il che significa che entro poche settimane, forse in settembre, salvo ostacoli procedurali o pratici imprevedibili e in realtà non previsti, la vecchia isola mediterranea comincerà una nuova vita nell'ambito del Commonwealth, come Stato indipendente retto a monarchia costituzionale, avendo Elisabetta come Regina. Le forze britanniche rimarranno nell'isola per altri dieci anni e per lo stesso periodo il Governo della Valletta riceverà da Londra un aiuto finanziario annuo di 50 milioni di sterline, incondizionato per i primi tre anni e per i successivi sette condizionato alla permanenza dell'accordo militare.

La votazione della scorsa notte ai Comuni è stata preceduta da un animato dibattito cui hanno partecipato conservatori e laburisti, specialmente ansiosi, questi ultimi, di assicurare una netta subordinazione dell'autorità religiosa alla Costituzione. Nell'introduzione al dibattito, il Ministro delle Colonie Sandys aveva sottolineato i principali emendamenti introdotti dal Governo inglese nella sua qualità di mediatore fra i partiti dell'isola, al progetto di costituzione presentato dal Governo di Malta. Nel progetto maltese era stato tralasciata la clausola che proibisce discriminazione per motivi di razza o di religione. La clausola fu in seguito restaurata sul modello di clausole consimili introdotte nelle Costituzioni di altri Paesi del Commonwealth. Altri due punti riguardavano l'applicazione del cosiddetto Codice dei diritti umani anche da parte della Chiesa cattolica, che nell'originario progetto maltese ne andava esente. Il Ministro Sandys ha riconosciuto che in varie Costituzioni di Paesi del Commonwealth lo uso ha voluto che introducessero speciali provvedimenti che tenessero conto di particolari circostanze. La situazione religiosa di Malta costituiva appunto un caso di questo genere. Malta, ha rammentato Sandys, ha una antica e sentita tradizione cattolica, tanto che quando il suo popolo si affidò alla protezione della corona britannica (Re Giorgio III) volle un impegno che la speciale posizione della Chiesa cattolica nell'isola sarebbe stata preservata. Ma questo non significa ha aggiunto Sandys, che la Costituzione debba ora porre la Chiesa al di sopra della legge. Di conseguenza due clausole che avrebbero avuto in pratica l'effetto di esentare la Chiesa dall'applicazione del Codice dei diritti umani, sono state cancellate. Tutte le modifiche, naturalmente, sono avvenute attraverso laboriose trattative fra i due Governi e proprio al loro prolungarsi si deve il ritardo della legge che avrebbe dovuto essere approvata fin dal mese di maggio. Tra i vari interventi, sono da segnalare specialmente quelli della opposizione per il più forte carattere polemico.

Il laburista Bottomley ha lamentato che le nuove elezioni maltesi non siano in programma che per la primavera del 1966, mentre le migliori tradizioni coloniali inglesi vorrebbero che esse si svolgessero prima della proclamazione di indipendenza. Inoltre è «ridicolo», ha detto Bottomley, che fino all'altro ieri notte, quando i rappresentanti dei partiti maltesi di opposizione arrivarono a Londra, essi non avessero potuto prendere visione della Costituzione e del relativo progetto di legge che si stava discutendo. Anche più aspro è stato l'intervento del laburista Driberg, che ha parlato a sua volta di fatto compiuto e di procedure più simili alla dittature che alla democrazia, per cui i partiti maltesi di opposizione, sia pure per colpa delle agitazioni postali che hanno paralizzato in queste settimane anche le comunicazioni dei Ministeri, sono stati resi edotti della futura Costituzione del loro paese quando ormai stava per diventare legge. Driberg, non contento delle modifiche illustrate da Sandys, ha poi criticato la Costituzione di Malta come uno strumento che finirà per consolidare la «dittatura clericale» nell'isola. Frasi come «i pertinenti compiti e doveri spirituali», ha affermato, offrono alle autorità religiose di Malta la possibilità di intervenire nelle campagne elettorali con pesanti pressioni. Driberg ha ricordato a questo proposito l'interdetto inflitto dall'autorità religiosa ai membri dell'esecutivo laburista di Malta in base alla motivazione che essi facevano parte dell'internazionale socialista e il rifiuto della sepoltura religiosa al loro vecchio vicepresidente, concludendo che «la gerarchia cattolica di Malta è indietro di trecento anni rispetto ai Vaticano nel suo atteggiamento verso il mondo moderno».

Eugenio Galvano

INTERPRETAZIONI PARIGINE DEL DISCORSO DEL GENERALE

Fallito il grande disegno gollista

Piuttosto sibillina appare l'allusione a un «nuovo orientamento» francese

Parigi, 24

Tutti i giornali sottolineano i due aspetti contradditori delle dichiarazioni fatte da De Gaulle. Da un lato egli ha mostrato «la sua solida ostinazione», secondo l'espressione che usa «Combat»; ha mostrato, come scrive «Le Figaro», che «non è cambiato, non cambia nei suoi obiettivi, nei fini che si è una volta per tutte fissato». D'altra parte, però, egli ha ammesso il fallimento della sua politica europea. «Bisogna infatti convenire, scrive "Combat", che le sue dichiarazioni sono una confessione di fallimento. Fallimento dell'Europa, fallimento della solidarietà franco-tedesca, fallimento del grande disegno gollista. E il generale De Gaulle non ha esitato a prendere come testimone l'opinione pubblica francese».

«L'Aurore» osserva al riguardo: «E' necessario constatare che De Gaulle pur rinnovando il pio desiderio di poter un giorno salutare la nascita dell'Europa, ha apportato però al riguardo pochi elementi costruttivi, mostrandosi più preoccupato di denunciare presso gli altri inopportune riserve mentali. Il tono è acrimonioso. Il Generale appariva stanco e deluso evocando il fallimento del suo progetto di cooperazione europea, respinto da Bonn, e da Roma, e dal Benelux; il fallimento, anche, di questa grande idea tutta sua del trattato franco-tedesco. Grave delusione che, se abbiamo ben compreso, potrebbe spingere De Gaulle a impegnarsi in un'altra direzione, e anche disinteressarsi poco a poco del Mercato comune». A questo riguardo «L'Aurore» si chiede quale significato abbia l'allusione di De Gaulle al «nuovo orientamento» che la Francia potrebbe prendere se gravi avvenimenti esterni rimettessero tutto in causa». «Non si sa ancora — scrive il giornale — se sia sufficiente, per chiarire queste parole piuttosto sibilline, riferirsi a ciò che egli ha poi detto circa la bomba nucleare francese e il Sud-Est asiatico».

Il filo-gollista «Paris Jour» si limita ad affermare che «ciascuno può trovare nelle dichiarazioni di De Gaulle o la semplice conferma della sue posizioni permanenti, o l'annuncio di nuove iniziative sul piano interno o estero». «Infatti, scrive il giornale, su tutti gli argomenti trattati, il Capo dello Stato ha dato nettamente la impressione di ricercare un equilibrio tra la volontà di dire tutto il suo pensiero e il desiderio di non suscitare reazioni troppo violente». Secondo l'organo gollista «La Nation», il generale De Gaulle sembra aver risposto affermativamente alla domanda: «E' possibile in definitiva, che l'Europa non si faccia?». Ed è anche possibile, aggiunge il giornale, che la Germania, «la quale ha fatto tanto soffrire l'Europa», non comprenda che «il suo proprio interesse, oggi, più ancora che il nostro, esige che essa faccia parte dell'Europa e l'aiuti attivamente a nascere». Il giornale aggiunge che la Francia ha fede nella forza delle cose, ma «non può attendere all'infinito».

Il quotidiano indipendente «Le Monde» pubblica un commento dal titolo «Dio in Francia» con allusione a De Gaulle.

UNA INCHIESTA CHE SUSCITA MOLTO SCALPORE A BONN

I comunisti nella Germania Ovest tentano di riemergere dalla clandestinità?

Obiettivo sarebbe la costituzione di un «fronte popolare»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 24

L'«Istituto per l'industria tedesca», una organizzazione di consulenza statistica e propagandistica in appoggio ai grandi complessi tedeschi, ha svolto una attenta analisi politica tra gli operai delle varie fabbriche germaniche giungendo a risultati sensazionali per quanto riguarda la organizzazione del partito comunista tedesco, il «K.P.D.», posto a suo tempo fuorilegge dal Governo di Adenauer. I comunisti della Repubblica federale starebbero serrando le file, ha riferito lo Istituto per la industria tedesca, essi tendono a riemergere dalla clandestinità e a costituire un vasto raggruppamento di intonazione progressista, un «fronte popolare», sul quale sperano di convogliare gli elementi più a sinistra della socialdemocrazia, oltre alle piccole formazioni di sinistra che sono riuscite a conservare la loro organizzazione adeguandosi alla legge contro i comunisti.

L'analisi compiuta dall'Istituto rivela che esistono attualmente in Germania almeno trecentocinquanta pubblicazioni clandestine, e che nelle fabbriche si possono contare circa trecento cellule in piena attività di propaganda. Nella sola Renania-Westfalia che comprende le grandi industrie della Ruhr, queste cellule sarebbero almeno cento. Il rapporto ha messo in subbuglio il Ministero degli Interni di Bonn, dove la consistenza dei comunisti era stata finora valutata al di sotto degli indici ora resi noti. Si dice che il Ministro Hoecherl abbia ordinato un'inchiesta per sincerarsi se i dati forniti dall'«Istituto per la industria» abbiano fondamento. In caso di risposta positiva verranno adottati provvedimenti adeguati. Ma intanto il Ministero degli Interni avrebbe chiesto al Senato di Berlino dei dati sui comunisti presenti in Berlino Ovest (ove vigendo lo statuto quadripartito, la legge tedesca che pone al bando il «KPD», non è estesa) fonti che verranno esaminate a titolo comparativo.

Le elezioni svoltesi a Berlino Ovest lo scorso anno, avevano messo in luce la presenza di circa venticinquemila persone che avevano dato il loro voto alla lista presentata dalla locale filiazione della SED. Il che, se rapportato al numero degli elettori, diventa una percentuale insignificante, ma tuttavia costituisce, se si tien conto della particolare situazione politico-psicologica dei settori occidentali dell'ex capitale, un numero piuttosto considerevole. Le richieste formulate a Berlino Ovest dal Ministero degli Interni di Bonn tendono ora ad ottenere una dettagliata relazione sui contatti tra i comunisti delle due parti del muro; sui finanziamenti che giungono dalla zona orientale tedesca, sui passaggi di persone ecc. Agli inizi dello scorso anno si era saputo di un congresso di comunisti della Repubblica federale tenutosi segretamente a Berlino Est. Lo aveva presieduto l'ex segretario del KPD Reimann che tuttora si trova nella Repubblica comunista tedesca.

M. P.

Arrestati a New York spacciatori di droga

New York, 24

Cinque italo-americani sono stati arrestati a New York, sotto l'accusa di aver spacciato negli Stati Uniti grosse quantità di eroina importate negli ultimi quindici anni dalla Francia. I cinque sono Arnold Romano, Joseph Armone, Afred Armone, Nicholas Viscardi e Stephan Grammauta. Gli Armone e il Grammauta sembra appartengano alla «famiglia» di Carlo Gambino, noto personaggio di «Cosa nostra», ed anche Romano sembra essere uno dei «pezzi grossi» dell'organizzazione criminosa. La cauzione è stata fissata in centomila dollari. Gli arrestati sono stati tradotti al carcere federale del Distretto di Columbia, dove si trova anche il famigerato Joseph Valachi, che per primo ha tradito l'omertà e rivelato i segreti e l'organizzazione di «Cosa nostra».

L'eroina, proveniente dalla Francia, veniva introdotta di contrabbando negli Stati Uniti con l'aiuto di vari diplomatici latino-americani, fra cui l'Ambasciatore messicano in Bolivia, Salvador Pardo-Bolland, l'ex Ambasciatore guatemalteco in Olanda, Mauricio Rosal, ed un funzionario del Ministero degli Esteri dell'Uruguay, Juan Carlo Artizi.

Assassinato a Caracas un commerciante italiano

Caracas, 24

La polizia venezuelana ha reso noto che un commerciante italiano di elettrodomestici, Salvatore Montopoli (non meglio identificato), è stato ucciso da un socio di affari dopo una discussione sulla vendita di licenze di importazione falsificate. Il socio, Egidio Cordova Azuaje, è stato arrestato dalla polizia e ha confessato di aver ucciso il Montopoli tre giorni or sono, e di averne poi gettato il cadavere in un fosso. Secondo il resoconto dei fatti fornito dalla polizia i due uomini vendevano licenze falsificate alla società «Siemens», licenze che autorizzavano l'importazione di frigoriferi. La «Siemens» tuttavia denunciò la cosa alle autorità.

Scoperti due cadaveri nel bagagliaio di un'auto

New York, 24

La polizia ha scoperto nel bagagliaio di un'automobile i cadaveri di due uomini, Paul Colicci di 39 anni e Vicent Bisesi di 40 anni, ambedue originari di Providence (Rhode Island). I due, colpiti da pallottole alla schiena, erano dediti da qualche settimana ad attività commerciali nel Massachusetts: essi cercavano infatti di vendere alcuni sistemi di refrigerazione dell'aria, spacciandoli per condizionatori. Si trattava di congegno dal prezzo all'ingrosso di 30 dollari, che i due uccisi volevano vendere per 75 dollari l'uno. Colicci, un ex pugile, ha diversi precedenti penali, mentre sul conto di Bisesi non risulta nulla.

La polizia non ha ancora trovato tracce dei responsabili del duplice omicidio, condotto secondo i tipici metodi delle organizzazioni di gangsters. Secondo alcune voci, Colicci avrebbe tentato recentemente di rapinare un usuraio di Boston. Lo stesso Colicci, hanno dichiarato fonti della polizia, ha avuto rapporti con l'organizzazione a delinquere nota come «cosa nostra». Egli infatti, una volta che si trovava in prigione, chiese l'ausilio di un avvocato in una lettera a Raymond Patriarca che sarebbe il capo di «cosa nostra» nella Nuova Inghilterra.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione



(Telefoto Ansa-UPI al «Piccolo»)

Saigon — Il Premier sudvietnamese gen. Nguyen Kan a bordo di un bombardiere americano «B-57» di ritorno da un volo ispettivo nelle zone degli scontri con i guerriglieri comunisti

CONTINUANO GLI SBARCHI NOTTURNI DI MATERIALE BELLICO

Torpediniere cipriote pattugliano le acque dell'isola

Makarios sarebbe pronto a far uso delle armi

Nicosia, 24

Un portavoce dell'ONU ha dichiarato questa mattina che due convogli di autocarri carichi di materiale (evidentemente bellico) nel porto di Limassol si sono diretti la notte scorsa verso una località sconosciuta. Gli autocarri, una trentina, divisi in due convogli, ha aggiunto il portavoce, erano accuratamente camuffati sotto teli mimetici e sono riusciti a sottrarsi alle ispezioni dei soldati dell'ONU. D'altra parte si apprende che le prime torpediniere cipriote, in numero imprecisato, hanno cominciato a pattugliare le acque dell'isola per evitare qualsiasi sbarco clandestino turco. Le torpediniere sarebbero di origine sovietica e sarebbero state fornite a Cipro, via Cairo.

In un'intervista concessa al quotidiano ateniese «Kathimerini» il Presidente della Repubblica cipriota, Makarios, ha dichiarato tra l'altro che «il Governo cipriota non esiterà ad affrontare la situazione con le armi per assicurare l'integrità territoriale dell'isola e per imporre la legge e l'ordine». Interrogato sulla «presenza a Cipro di soldati dell'Esercito regolare turco e sul pericolo di vedere crearsi dei fatti compiuti» Makarios ha risposto: «Questo problema preoccupa vivamente il Governo cipriota e certe misure politiche e militari, già prese, saranno quanto prima messe in atto. Noi — d'altra parte ha affermato Makarios — non accetteremo mai una soluzione la quale escluda il diritto dell'autodeterminazione».

Per quanto concerne i colloqui ginevrini condotti dal mediatore dell'ONU, Tuomioja, Makarios ha espresso un certo pessimismo: «Non credo — ha detto — che giungeranno a un risultato positivo perchè il mediatore ha la missione di trovare «una soluzione di accordo tra le parti interessate. Ora la soluzione del problema di Cipro deve avere per base i principi della Carta dell'ONU e non la buona volontà o l'accordo delle potenze cosiddette garanti».



SOLO IN COPPA



SERVITELO CON
UN CUBETTO DI GHIACCIO
E UNA SPRUZZATA DI SELTZ

A 265 PB 179

ROSSO ANTICO

SPIDER 1200 Fiat come nuova; 10.000 km, motore rifatto, gomme nuove, carrozzeria perfetta. Telef. 40927. 66674 Q

500 N '60, 600 '60, 1800 '60 perfette con garanzia vendonsi. Imbriani 16. 26625 Q

500 '59 perfetta vendesi con garanzia, telef. 730202 mattinata, inintermediari. 66702 Q

600 '58 Innocenti Austin A 40 '61 Giulietta spider con hard-top '61, Anglia '62, 1900 Alfa e Fiat '58. Anche a rate, Sanzio 27, telef. 50436. 66693 Q

600 D 62, unico proprietario, perfettissima vendesi, inintermediari. Tel. 55870 ore 14.30-15.30 26489 Q

600 '60 unico proprietario, occasione; presso bar Mio via Carducci. 26628 Q

1100 D in garanzia, vendesi dopo le 14.30, via Cologna 64/1. 26599 Q

K Cap. soc. cess. az. L. 60

A.A. PRESTITI restituibili in 6, 10, 36, 60, 120, mensilità. Orfei via Roma 18. 45856 R

A.A. PRESTITI su autovetture restituibili dieci mensilità. Orfei via Roma 18. 45856 R

A. AFFARONE vendesi salone parrucchiera moderno rione S. Giovanni. Tel. 56307. 66692 R

A PERSONA giovanile coadiuvi magazzino chimici contabilità sommaria o consegne o produzione vendita associo modesto capitale garantito. Telef. 68995. 66651 R

AUTOFFICINA avviata attrezzatura nuova affittasi persona capace. Scrivere cass. 66689 R, UPI

NEGOZIO mobili vendesi. Cassetta 26605 R, UPI.

CARROZZIERE veramente capace darei in gestione lavori presso grande autorimessa. Cassetta 66689 R, UPI.

LOCALE d'affari vendesi occasione. Scrivere cassetta 66691 R, UPI.

NEGOZIO alimentari rionale avviatissimo vendesi. Cassetta n. 2726 R, UPI.

OLI vini liquori piccolo redditizio negozio vendo causa partenza. Telef. 29069. 66676 R

RONCHI dei Legionari vendesi avviatissimo negozio articoli sportivi, pelletterie, valigerie, ecc. Rivolgersi Toffolo via Verdi. 301 R

SALONE parrucchiera affittasi o vendesi. Tel. 41061. 66526 R

A MILANO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

ALGANI, piazza della Scala
LEONARDI, galleria Portici Settentrionali
STEFFENINI, galleria Portici Settentrionali
CASIROLI, corso V. E. III
LIBRERIA CENTRALE, via T. Grossi 4
S. A. F., Stazione Centrale

FRIGORIFERI

Aumenti dei prezzi, restrizioni e «congiuntura» sfavorevole sono argomenti che non riguardano i clienti dell'Universaltecnica

Con l'apertura del nuovo reparto elettrodomestici in piazza Goldoni l'Universaltecnica è ora in grado di offrire condizioni ancor più vantaggiose di prima

Un frigorifero di gran marca, per esempio, può essere acquistato con una rata mensile di lire 2000, corrispondente a meno di

lire 70 al giorno

ossia al costo di un caffè più una sigaretta. Non vi sembra valga la pena?

Il risparmio di energia elettrica che otterrete con l'impiego di un frigorifero perfetto di nuovo tipo sarà di gran lunga superiore alle 70 lire giornaliere! Quindi il nuovo frigo non vi costerà praticamente nulla.

E potrete scegliere tra le seguenti prestigiose marche: AEG, Bosch, CGE, Fiat, General Electric, Ignis, Indesit, Philco, Phonola, Radiomarelli, Rex, Telefunken, ecc.

Decidete di compiere questo passo: ve ne rallegrerete per molti anni.

UNIVERSALTECNICA

Piazza Goldoni 1

Reparto radio TV e dischi: corso Garibaldi 4
Laboratorio e stazione servizio autoradio: riva N. Sauro 2

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A.A.A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. SERVIZIO INFORMAZIONI 9-21. BOLLETTINO VENDITE 1559. MILANO 15 vendonsi - affittansi appartamenti lussuosi prontingresso mq. 100-170, informazioni piano VI oggi 10-13, 16-18, domani domenica 10-13. **SISTIANA** ville panoramiche mare prontingresso, corso costruzione: 5-7 stanze, doppi servizi, ogni comforts. SUPERCOMPLESSO BAIAMONTI 56, telef. 732325, visite oggi 10-13, 16-18, domani domenica, 10-14, II LOTTO, 1-2 stanze, investimento capitale garantito, linee autofilotranviarie, accettansi aldisiani; I LOTTO SINGOLE DISPONIBILITA' PRONTO INGRESSO, SAN MARCO - ALVIANO singole disponibilità 1, 4 stanze, vista mare, ogni comforts, rifiniture moderne. 40 S

APPARTAMENTI zona Perugino, 2-3-4 camere cucina poggiolo centralnafta ascensore, rifiniture di lusso, vende direttamente Impresa Cime, tel. 74282, via Z. Pisoni 12; cantiere tel. 50406. 66645 S

APPARTAMENTINO piccolo, adatto fine settimana, vendo Sistiana. Telef. 75233. 26613 S

APPARTAMENTO 4 stanze terrazza bagno cucina centralnafta vista panoramica vendesi libero. Informazioni Brunetti p. Borsa 4. 45740 S

APPARTAMENTO ottima posizione 3 stanze soggiorno cucinino ripostiglio doppi servizi 2 poggioli garage ascensore centralnafta vendesi. Telef. 68888. 66700 S

APPARTAMENTO 1 stanza stanzetta cucina bagno gabinetto, vendesi L. 3.900.000. Rivolgersi Amministrazione stabili, v. Mazzini 22. 66700 S

ATTICO anche piccolo purchè centralissimo compero. Telefonare 24701. 66687 S

ATTICO panoramico ampia terrazza via Revoltella, appartamenti bistanze tristanze prossima consegna vende direttamente impresa; telef. 37161. 66641 S

DUE negozi un magazzino o garage consegna pronta, vendonsi, direttamente impresa telefono 37161. 66642 S

EDIFICATRICE ing. Ragone; centralissimi appartamenti ed uffici. Prezzi favoreli. Rateizzazioni anche oltre il 50%. Via Roma 28, telef. 38212, 38585. 66646 S

MONFALCONE vendesi particella mq. 480, via Monti interno. Telefonare 73363. 300 S

OCCASIONE vendesi costiera Grignano, fronte strada, mq. 1200 terreno. Scrivere Cassetta 7/B SPI, Udine. 5924 S

XX SETTEMBRE 93, corso costruzione edificio condominio. Disponibili appartamenti varie grandezze, ogni comfort, finiture accurate, ampi poggioli, box auto. Particolari agevolazioni pagamento. Visite sul posto giornalmente compresa mattinata domenica. 133 S

VILLINO centro turistico Carnia, magnifica occasione vendesi 7.500.000. Scrivere cassetta 8/B SPI Udine. 5926 S

VILLINO 2 appartamenti centralnafta garage giardino, vendesi a Sistiana. Telef. 94012. 26630 S

T Villeggiature L. 60

LIGNANO Pineta affittasi appartamento nuovo vicino spiaggia, tutti comforts, 5 letti; telefonare 90563, pomeriggio. 45831 T

OPICINA, Ricreatorio 30, affittasi mobiliato per mese agosto. 26607 T

LIGNANO Pineta affittasi villino nuovo modernamente arredato 4 stanze accessori doppi servizi garage. Telef. 67024. 26261 T

V Diversi L. 60

A. RITIRI consegne trasporti qualsiasi merce, compreso facchinaggio. Telef. 96437 oppure 38008. 522/2 V

DEPILAZIONE definitiva, dimostrazioni gratuite, estetica, massaggi, pedicure ecc. Cimec, Battisti 8. 38139. 66554 V

Per le vacanze

fate un abbonamento speciale a

IL PICCOLO

INTERNO	6 numeri settiman.	con ediz. del lunedì	ESTERO Paesi a tariffa ridotta	6 numeri settiman.	con ediz. del lunedì
15 giorni	L. 650	L. 750	15 giorni	L. 1000	L. 1150
30 »	» 1250	» 1450	30 »	» 1950	» 2200
45 »	» 1850	» 2100	45 »	» 2900	» 3300
60 »	» 2400	» 2750	60 »	» 3900	» 4400

Ovunque vi rechiate potrete ricevere il vostro giornale

Gli abbonamenti possono decorrere da qualsiasi data e per l'edizione preferita. Versamenti presso l'Ufficio di via Pellico 8 oppure sul c/c postale 11/5398. Qualsiasi mutamento d'indirizzo verrà effettuato su invio di una semplice cartolina postale.

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte devono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

La U. P. I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, ne per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

A TORINO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

SERRA — corso Vitt. Eman.
PRONOTTO — corso Vittorio
LIGURE — piazza C. Felice
ALLEMANDI — via Buozzi
ROSSO — piazza S. Carlo
PASQUALE — piazza S. Carlo
DAVICO — via Viotti
FROVATO — piazza Castello